



Dodici intensi mesi alla guida della Federico II
Il bilancio di un anno da Rettore per il prof. Lorito



Università Vanvitelli
Evento ad un anno dalla scomparsa di Maradona

- **Vanvitelli.** A Matematica e Fisica test di logica e working memory per educare al pensiero matematico
- **Orientale.** Borse DAAD, un'opportunità unica per conoscere il mondo accademico tedesco
- **Parthenope.** Seminari, un ciclo di testimonianze aziendali e una challenge sullo smart working
- **Suor Orsola Benincasa.** Sviluppo sostenibile, un piano per l'Ateneo dagli studenti

Triennale con il massimo dei voti e una sessione di anticipo, tirocinio al Cern di Ginevra alla Magistrale, dove ha svolto anche il Dottorato, ora è negli Stati Uniti

Antonio Gilardi, 27 anni, ingegnere elettronico, post-doc a Berkeley

Alessandro Sorrentino, ex studente, oggi Immunology Medical Head a Stoccolma in AstraZeneca, racconta la sua carriera

Centro Interdipartimentale di Ricerca in Management Sanitario e Innovazione in Sanità
Il prof. Arpaia: "non si può fare una Medicina di punta senza innestarvi le più nuove e avanzate tecnologie"

- **Lingue Culture e Letterature Moderne Europee: l'interazione da remoto "è inesistente"**
- **Questione spazi a Scienze Sociali: "nessuno vuole studenti di serie A e di serie B, ma il rischio che nei fatti accada proprio questo è reale"**

FEDERICO II

- Il Consiglio degli Studenti di Ateneo voterà il 16 novembre (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) per eleggere un rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione, due nel Comitato Universitario per lo Sport, due iscritti ai Corsi di Studio nel Comitato Unico di Garanzia (di cui 1 di genere maschile e 1 di genere femminile nel rispetto della parità di genere) e un dottorando o specializzando.

- È partita al Dipartimento di Scienze Politiche la prima parte del ciclo di seminari "L'Unione Europea nell'ottica della cura. Una prospettiva sull'integrazione". Si tiene su piattaforma Teams (alle ore 15.00) l'8, il 15, 26 e 29 novembre. È coordinato dalla prof.ssa Maria Pia Partenò, docente di Storia delle Dottrine Politiche. Il 6 dicembre la seconda parte su "Etica della cura, politica e scienza". Altra iniziativa, il Corso di formazione (online) per gli studenti dei Corsi di Laurea (Triennali e Magistrali) attivati a Scienze Politiche, grazie alla convenzione siglata dal Dipartimento con l'associazione Arkadia. Il corso (100 euro il contributo di iscrizione) è finalizzato al rilascio di certificazioni PEKIT Project®, acronimo di *Permanent Education and Knowledge on Information Technology*, che accertano le competenze nell'utilizzo del pc e del web. Vi si accede per selezione, sono disponibili 140 posti. La richiesta di partecipazione va inoltrata entro il 19 novembre. Gli ammessi potranno vedersi riconosciuti crediti formativi (massimo 6). In programma un altro incontro il 18 novembre (ore 12.30, Aula 2): per iniziativa del prof. Paolo Ricci, che insegna Economia Aziendale, Rating e Valutazione aziendale e Accountability Pubblica, intervorrà il prof. Felice Casucci, assessore regionale al Turismo e alla Semplificazione Amministrativa e docente all'Università del Sannio, su "Il turismo regionale campano

Appuntamenti e novità

tra sicurezza e mercato: l'esperienza di un anno di lavoro assessorile". Sarà accolto dal Direttore del Dipartimento Vittorio Amato.

- Appuntamento da segnare in agenda per gli studenti del Corso di Studi in **Ingegneria dell'automazione** (affidente al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione): l'11 novembre alle ore 10.30 (aula I-A-15 di via Nuova Agnano oppure su Teams) si terrà il seminario Hitachi STS "Le opportunità per l'automazione in ambito ferroviario". Durante l'incontro - che vedrà la partecipazione dei professori Gianmaria De Tommasi (Coordinatore del Corso di Laurea) e Raffaele Iervolino e per la Hitachi di Renato Donini, Barbara Grieco, Paolo Sannini e Ciro Sorrentino - verranno presentate alcune opportunità di tesi Magistrale.

VANVITELLI

- Consultazione per la designazione dei docenti e del personale in **Senato Accademico**. Da eleggere: sedici professori di ruolo, di cui dieci Direttori di Dipartimento e almeno tre docenti di seconda fascia che dovranno rappresentare differenti aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo; tre rappresentanti dei ricercatori; tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo. Le operazioni di voto (in modalità elettronica) si terranno in due tornate: il 16 (ore 9.00 - 16.00) e il 17 (ore 9.00 - 14.00) novembre per i rappresentanti dei Direttori di Dipartimento e dei ricercatori; il 2 (ore 8.00 - 16.00) e il 3 (ore 8.00 - 14.00) dicembre per i professori di ruolo e per il personale.

- Riaperto il concorso per l'immatricolazione ai Corsi di Laurea Triennale in Scienze Biologiche (63 posti) e Magistrale a Ciclo Unico in Farmacia (30 posti) attivati dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**

Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche. Gli interessati dovranno presentare domanda entro l'8 novembre e versare un contributo di 10 euro. La graduatoria sarà formulata sulla base dell'ordine di presentazione della domanda di partecipazione e il voto conseguito al diploma di maturità. È inoltre previsto un bonus di 5 punti per voto di diploma pari a 100 e di 10 punti per voto di diploma pari a 100 e lode.

- Cicli di seminari al **Dipartimento di Giurisprudenza**. Il Laboratorio "Compliance aziendale e sicurezza sul lavoro" ha l'obiettivo di fornire agli studenti, in una prospettiva interdisciplinare, le competenze di base relative alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli incontri seminariali si svolgono a Palazzo Melzi il martedì (in Aula C) e il giovedì (in Aula D) mattina fino a fine mese. Prossimo appuntamento il 9 novembre (ore 12.30), relazioni dell'avv. Tiziana Barrella e dei professori Carmen Di Carluccio e Antonio Pagliano sul tema "Gli infortuni sul lavoro e la prova del danno alla salute". Seminari il 12, 18 e 26 novembre promossi dalla cattedra di **Diritto Internazionale**. Il primo incontro (ore 15.00 sulla piattaforma Teams) verterà su "Crimini, controlli e diritti fondamentali alle frontiere 2.0", nell'ambito di un progetto di ricerca Valere 2020, intervengono Giorgia Bevilacqua e Federica De Simone della Vanvitelli.

L'ORIENTALE

- **Ciclo di conferenze sull'Islam e l'Asia** della visiting professor Chiara Formichi, Cornell University (Stati Uniti) curato dalla prof.ssa Antonia Soriente, docente di Indonesiano. Gli incontri si tengono presso la Sala Conferenze al secondo piano di Palazzo Corigliano (e su piattaforma Teams). Il calendario: 10 novembre,

ore 14.30, Incontri "Becoming Muslim"; 17 novembre, ore 17.00, Connessioni "Networks and Renewal"; 24 novembre, ore 14.30 (solo online), Nuovi influencers "De-centering Authority"; 1° dicembre, ore 17.00, Lo studio di Islam e Asia "Studying Asia and Islam". La frequenza a tutti gli incontri e la presentazione di una relazione finale consentiranno agli studenti l'acquisizione di due crediti formativi.

PARTHENOPE

- Sessione speciale di esami al **Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere** dal 15 al 19 novembre destinata ai soli studenti in debito dell'ultimo esame e che hanno avviato la procedura per laurearsi a dicembre.

- Webinar, organizzato dal **Dipartimento di Giurisprudenza** in partnership con la Nyenrode University di Breukelen (Olanda) e l'Asia Pacific FDI Network, sulle prospettive di modernizzazione del sistema ECT (Carta dell'Energia) per verificare se la proposta di riforma presentata dall'UE sia in grado di rendere il sistema capace di rispondere alle sfide della sicurezza energetica e del cambiamento climatico. Tra i relatori dell'incontro che si tiene il 5 novembre con inizio alle ore 14.00 la prof.ssa Sara Pugliese, docente di Diritto dell'Unione Europea alla Parthenope.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Convenzione con il Teatro Cilea**. Gli studenti, il personale docente e amministrativo, i soci dell'Associazione Laureati dell'Ateneo potranno assistere allo spettacolo di Peppe Iodice "Peppy live" il 18, 19, 20 e 21 novembre alle ore 21.00 con un prezzo poltrona di 20 euro. I biglietti si acquistano direttamente al botteghino dal lunedì al sabato presentando libretto universitario, badge magnetico, certificato di servizio o tessera associativa.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 19 novembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 17 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 719
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 3 novembre 2021



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Dodici **intensi mesi** alla guida dell'Università Federico II

Un anno da Rettore per il prof. Matteo Lorito

Un primo anno indiscutibilmente intenso per il Rettore dell'Università Federico II, prof. **Matteo Lorito**. Dopo una campagna elettorale impegnativa, con doppia tornata, e l'insediamento nel pieno della seconda ondata Covid, un breve periodo di studio ed assestamento è stato foriero di una partenza a gonfie vele. Nominata la squadra di governo, il primo pensiero del prof. Lorito è stato quello di ricompattare l'Ateneo: *"la naturale divisione per la competizione elettorale è svanita. Grazie alla collaborazione della stragrande maggioranza dei colleghi, come atteso, ci si è concentrati sulle opportunità e sul bene dell'Ateneo per affrontare insieme le future sfide"*.

Nonostante il condizionamento dovuto all'evoluzione

lavori sono terminati qualche giorno fa. Oggi la quasi totalità delle aule di Ateneo sono predisposte per fare lezioni contemporaneamente in presenza ed a distanza".

Aule affollate a lezione, soprattutto ai primi anni, non sono più tollerabili. L'Ateneo cerca spazi, e per ampliarli, dopo una manifestazione di interesse, ha individuato due nuovi edifici che potrebbero soddisfare le esigenze accademiche: uno al centro storico, a poche decine di metri da Mezzocannone, e l'altro più distante. Saranno valutati e quotati dal Demanio e dal Ministero dell'Economia, una procedura che durerà almeno sei mesi. Nel piano triennale di Ateneo per l'edilizia universitaria c'è tanto altro: *"abbiamo messo in cantiere investimenti che superano i 120*



siglato un accordo con l'Adisurc per supportare la progettazione delle residenze: *"stiamo lavorando su almeno tre possibili soluzioni in città, poi contiamo di poter attivare, in accordo con il Comune di Napoli, il grande progetto delle residenze a Bagnoli"*.

Storico è stato invece l'accordo raggiunto sulle tasse universitarie. Per la prima volta nella storia recente della Federico II, i rappresentanti degli studenti hanno votato favorevolmente all'unanimità sulla tassazione studentesca, intervento che ha reso l'Università Federico II il mega Ateneo con la più conveniente politica di risparmio sulla contribuzione studentesca.

Nel piano strategico triennale, particolare attenzione è stata rivolta al reclutamento: *"abbiamo destinato 100 punti per l'assunzione e l'avanzamento di carriera per il personale tecnico amministrativo, non era mai successo, ma l'Ateneo ne ha grande necessità, avremo circa trecento unità di personale in più"*. Per docenti e ricercatori nei prossimi tre anni il piano prevede 300 posti di ricercatore di tipo A, 280 ricercatori di tipo B, 105 posti di prima fascia e circa 100 di seconda fascia. A questa programmazione va aggiunto il finanziamento del PNRR: *"siamo riusciti ad ottenere più di 45 milioni che utilizzeremo per circa 400 posti, metà sono RTDA e l'altra metà sono borse di dottorato aggiuntive che l'Ateneo finanzia anche per il terzo anno non incluso nel finanziamento statale"*.

Per supportare la ricerca, negli ultimi mesi sono ripartiti, con l'assegnazione di circa quattro milioni, i Progetti di Ricerca finanziati dall'Ateneo, ed a breve si andrà oltre con la pubblicazione del nuovo bando.

neo, ed a breve si andrà oltre con la pubblicazione del nuovo bando.

In costante crescita, tra conferme e nuove adesioni, anche le Academy che hanno sede non solo nel Complesso di San Giovanni a Teduccio: *"con la visita a Napoli del Vice Presidente della Apple, il colosso di Cupertino ha confermato la collaborazione con il nostro Ateneo, poi ci sono diverse altre strutture di alta formazione, di rilievo internazionale, che offrono percorsi formativi di particolare rilevanza per il tessuto produttivo, sviluppando competenze e soft skill. Tra queste: Aerotech Academy, Cisco Academy - DTLab Networking Bootcamp, Cybersecurity Hackademy, DIGITA, SI Academy - Smart Infrastructures, Make Napoli - Medtronic Master Advanced knowledge Experience, CoreAcademy, 5G Academy"*.

Prima della pausa estiva si è messo mano anche in altri settori: *"abbiamo modificato diversi regolamenti di Ateneo ed altre migliorie sono in cantiere, è stato riattivato il riconoscimento degli scatti stipendiali, abbiamo portato in piattaforma telematica la gestione dei concorsi e nominato il nuovo Direttore Generale"*. A supporto degli studenti con i redditi più bassi sono stati messi a disposizione 4.000 tablet e partecipando ad un coordinamento nazionale per sostenere gli studenti afgani sono state bandite diverse borse di studio. Entro dicembre saranno nominati anche gli organi della neonata Fondazione di Ateneo che sicuramente darà un'ulteriore vivacità all'Università Federico II.

Gennaro Varriale



> Una delle aule recentemente ristrutturate alla Federico II

della pandemia, le priorità del programma rettorale del primo anno sono state centrate. Si è puntato subito sulla principale necessità: agevolare la 'normale' ripresa dell'attività didattica, oggi assicurata al 100% della capienza. *"Abbiamo avviato un processo di razionalizzazione di tutto il personale docente e tecnico-amministrativo, circa 10.000 persone, un lavoro certosino che ci ha consentito di creare in Ateneo un ambiente protetto dove chi entra ha una maggiore tranquillità perché circondato solo da persone immunizzate e controllate"*. Non solo, importanti ed indispensabili investimenti sono stati indirizzati alle strutture: *"abbiamo adeguato gli aulari con nuove e moderne attrezzature, ma anche ristrutturato molte aule, come per esempio a San Marcellino dove i*

milioni di euro, interventi su tutte le sedi di Ateneo, penso principalmente a San Giovanni, l'aulario per Sociologia, l'edificio K a Monte Sant'Angelo, al Policlinico, le Officine Fiore, il Centro storico. Sarà presto finanziato il Palazzo dell'Innovazione e dopo il pre-accordo per la sede di Scampia attendiamo solo la consegna da parte del Comune per essere operativi".

La Federico II ha inoltre già presentato un progetto per partecipare al nuovo bando ministeriale per l'edilizia che, a livello nazionale, vale un miliardo e centoventi milioni. *"Al bando precedente siamo riusciti ad ottenere un finanziamento di 36 milioni, il più alto tra le Università, e contiamo di replicare una buona performance"*, e per cercare di recuperare il gap sulle residenze universitarie, in attesa della legge 338, è stato



OFFERTA FORMATIVA A.A.2021-2022

UN MONDO DI ESPERIENZE

2
ANNI



BIOTECNOLOGIE AGRO-AMBIENTALI E ALIMENTARI
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
SCIENZE ENOLOGICHE
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI "FOOD AND NUTRITION SCIENCE"
FOOD INNOVATION AND PRODUCT DESIGN (FIPDES)

3 DOTTORATI DI RICERCA
7 SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
19 CORSI DI PERFEZIONAMENTO
2 MASTER DI 1° LIVELLO
4 MASTER DI 2° LIVELLO



2
ANNI

PRECISION LIVESTOCK FARMING (PFL)
SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI



5
ANNI - CICLO UNICO

MEDICINA VETERINARIA



3
ANNI

TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

3
ANNI



SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E AMBIENTALI
SCIENZE GASTRONOMICHE MEDITERRANEE
TECNOLOGIE ALIMENTARI
VITICOLTURA ED ENOLOGIA



Dipartimento di Agraria
Direttore: prof. Danilo Ercolini - sito web: www.agraria.unina.it
Referente Ufficio didattica: dott.ssa Adriana Forlani - adforlan@unina.it
Referente per l'orientamento: prof.ssa Veronica De Micco - demicco@unina.it

Dipartimento di Medicina Veterinaria Produzioni Animali
Direttore: prof. Gaetano Oliva - sito web: www.mvpa.unina.it
Referente Ufficio didattica: dott.ssa Maria Teresa Cagiano - mcagiano@unina.it
Referente per l'orientamento: prof.ssa Manuela Martano - martano@unina.it

Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria - sito web: www.samv.agraria.unina.it
Presidente: prof. Giuseppe Cringoli - cringoli@unina.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
**SCUOLA DI AGRARIA
E MEDICINA VETERINARIA**

Il neo assessore, docente ad Ingegneria di Tecnica delle Costruzioni, non andrà in aspettativa, continuerà ad insegnare

Viabilità e trasporti: battesimo del fuoco per il prof. Edoardo Cosenza

“È un inizio un po' caotico, che però non spaventa chi si è occupato di Protezione Civile come me”. Il prof. **Edoardo Cosenza**, 63 anni, ex Preside della Facoltà di Ingegneria alla Federico II, docente di Tecnica delle Costruzioni, nonché Presidente dell'Ordine provinciale degli Ingegneri confermato a settembre per il secondo mandato, racconta i suoi primi passi da **Assessore alla Viabilità ed ai Trasporti** nella Giunta comunale di Napoli capitanata dal prof. Gaetano Manfredi, l'ex Rettore della Federico II, anch'egli professore ad Ingegneria.

Come è maturato il suo coinvolgimento in Giunta? “Gaetano Manfredi ed io siamo amici storici e da sempre molto vicini. C'è un confronto costante che non si è mai interrotto. Ho dato la mia disponibilità, dopo le elezioni di inizio ottobre, per qualunque ruolo Gaetano avesse ritenuto di assegnarmi, anche per le fotocopie. Lui vuole che io faccia l'assessore ed io lo faccio”.

Lei ha due deleghe importanti. Quali sono le priorità per la città sotto il profilo della viabilità e dei trasporti? “Bisogna distinguere tra emergenze e pianificazione ed in questa primissima fase sono state soprattutto le emergenze ad assorbire energie ed ore di lavoro. Quando mi sono insediato a metà ottobre mi sono trovato subito con due Gallerie chiuse. Una - la Vittoria - inutilizzabile da molti mesi ed una - la Quattro Giornate - da un giorno appena. **Un bel battesimo del fuoco**, ma non mi lamento perché altri assessori con deleghe non meno importanti rispetto alle mie si sono trovati con emergenze analoghe da affrontare. La delibera, per esempio, che prevedeva che andassero via circa 150 vigili urbani. Ognuno sta affrontando emergenze di politica comunale, insomma. Faticoso, certo, ma se vogliamo che Napoli sia una città normale dobbiamo risolvere i problemi che non la rendono tale. Una città in cui due Gallerie su tre sono chiuse al traffico non è normale. Non è normale neanche che sia chiu-

sa una su tre e, nell'ottica di affrontare l'emergenza, cercherò con ogni sforzo di accelerare per l'agibilità entro tempi relativamente brevi della Galleria Vittoria. Stesso discorso sul versante dei trasporti. **Bisogna che si affrontino subito tutti i problemi che rallentano l'uso delle metropolitane delle Linee 1 e 6. L'immissione in servizio dei nuovi treni acquistati in Spagna per la Linea 1 sarà certamente la priorità dei prossimi mesi, perché i napoletani hanno diritto ad una metropolitana di livello europeo. Un servizio con frequenze come quelle che, purtroppo, abbiamo subito negli ultimi anni non lo è e crea difficoltà ad un'amministrazione che, come è logico, intende convincere sempre più napoletani a non utilizzare l'auto in città nell'ottica dell'abbattimento delle emissioni inquinanti. Capisco ci siano stati intoppi e difficoltà, si pensi per ultimo all'incidente di alcuni mesi fa durante il rodaggio del primo dei nuovi treni spagnoli, ma un assessore ed una Giunta devono risolverli e devono riuscirci anche in tempi non lunghi. Per la Linea 6 ci sono difficoltà ancora più serie da superare. Ci sono solo quattro treni e manca ancora una stazione importantissima a Campi Flegrei. Queste sono questioni ineludibili, legate all'emergenza, e vengono prima della pianificazione di nuove possibili linee della metropolitana, che pure servono. Bisogna fare anche un ragionamento di ammodernamento e miglioramento delle stazioni della Linea 2, che in ogni caso, al momento, mi pare sia quella che funzioni meglio”.**

L'Ateneo “non si tira indietro nel dare il suo contributo di competenze”

Dopo le undici di sera a Napoli è sostanzialmente impossibile, o comunque molto complicato, spostarsi con i mezzi pubblici. Chiuse metropolitane e funicolari, Cumana e Circumflegrea. Rari e con intervalli di frequenza insostenibili i bus notturni. La mobilità diventa questione privata - ci si affida alle auto

- o di portafoglio, perché le tariffe dei taxi notturni sono tutt'altro che economiche. È possibile prolungare l'orario di funzionamento dei mezzi pubblici a Napoli garantendo anche corse notturne su gomma e su ferro? “Sì, ma c'è un problema di personale. Si può, ma in maniera compatibile con il personale. Non è una diretta decisione politica, peraltro, perché c'è Anm. Io, naturalmente, sto iniziando ad interagire con l'Azienda e con il dirigente del settore infrastrutture e metropolitane. Abbiamo trovato una certa anarchia decisionale, ma servono regole semplici e chiare nei processi. Da ingegnere dico che vanno rivisti i processi decisionali con la netta separazione tra responsabilità amministrative e politiche e con gerarchie chiare”.

Sarà utile la sua esperienza di docente universitario nel suo nuovo ruolo? “Forse mi sarà più utile l'esperienza di assessore regionale. Devo dire, peraltro, che la Regione funziona molto meglio come macchina amministrativa rispetto al Comune”.

Lei è stato assessore regionale con la Giunta Caldoro, sostenuta da una maggioranza di centrodestra. Ora è assessore comunale con Manfredi in una Giunta che è espressione di una maggioranza di centrosinistra. Ammetterà che suona strano. “Non sono d'accordo. Per me è un vanto. Vuol dire che sono visto come un tecnico a tutto tondo. Non ho mai avuto una tessera e non sono mai entrato in una sede di partito. Mi vanto di essere stato assessore ovunque in virtù delle mie capacità di ingegnere, di tecnico”.

Quella di Manfredi è stata definita la Giunta dei professori. Le piace questa definizione? “Sì, se la si usa per sottolineare che la Federico II non si tira indietro nel dare il suo contributo di competenze. Non è la prima volta che accade, peraltro. La prima Giunta Bassolino schierava Scipione Bobbio, Amalia Signorelli e poi Rocco Papa. Il fatto che ci si affidi così tanto a docenti universitari, peraltro, potrebbe essere



interpretato anche come il segnale che il resto della società non è in grado di fornire quadri dirigenziali”.

Come hanno accolto a casa la sua nuova avventura? “Mia moglie, il mio riferimento principale nei decenni, purtroppo non c'è più. L'ho persa cinque mesi fa per una malattia fulminante. I tre figli sono tutti grandi lavoratori come lo sono io e non hanno certo contestato il mio nuovo impegno. Credo ne siano sostanzialmente contenti. Lo deduco dal fatto che sono venuti alla presentazione della Giunta”.

Continuerà ad insegnare da assessore? “Sì, è compatibile con l'incarico in Giunta. Non c'è obbligo di mettersi in aspettativa per gli assessori. Potrei, ma non lo farò. Tengo molto al rapporto con gli studenti e con l'Ateneo. Certo, il tempo da dedicare sarà poco, ma mi organizzerò per non penalizzare i miei studenti”.

Continuerà a frequentare la curva B dello stadio? È noto che lei è un tifoso sfigato del Napoli. “In verità sto in sciopero, non vado da qualche tempo sugli spalti per protesta. Non condivido la politica di esclusione dei gruppi del tifo organizzato. Se non ci sono, lo stadio diventa triste. Meglio a questo punto guardarsi la partita a casa in poltrona, nonostante la tortura di Dazn che funziona, per usare un eufemismo, piuttosto male”.

Quante ore lavora al giorno? “Stanotte (22 ottobre n.d.r.) ho dormito tre ore e mezzo, non sono andato via dalla Galleria Quattro Giornate fino a che i tecnici non hanno dato il via libera alla riapertura. Diciamo che dormo in genere cinque o sei ore e per il resto sostanzialmente lavoro”.

Fabrizio Geremicca

Un bilancio dell'edizione 2001 della manifestazione con il prof. Giuseppe Lucio Gaeta

Start Cup Campania: 49 gruppi e "progetti di qualità elevata"

“Quest'anno 49 gruppi hanno presentato business plan ed hanno formalizzato l'iscrizione. Venti erano formati da studenti ed alcuni tra essi hanno scelto di cimentarsi nella competizione anche con le squadre di docenti e ricercatori, non in quella, per così dire, semplificata riservata agli studenti. Cinque dei 49 progetti, poi, erano presentati da gruppi composti da persone provenienti da diversi Atenei. Metà delle squadre registravano una significativa partecipazione di donne ed undici proposte provenivano dal mondo delle scienze umane e sociali”. Il prof. Giuseppe Lucio Gaeta, docente di Scienza delle Finanze ed Economia dei Beni e delle Attività Culturali a L'Orientale, traccia il bilancio dell'edizione 2021 di Start Cup Campania, la manifestazione che punta a favorire la presentazione di idee e progetti innovativi da parte di studenti, docenti, ricercatori ed amministrativi dei sette Atenei campani. Anche quest'anno, come nel 2020, il coordinamento dell'iniziativa è toccato all'ex Collegio dei Cinesi. “A causa delle restrizioni imposte dal Covid - racconta il prof. Gaeta - ci siamo trovati di fronte a difficoltà non da poco, ma la straordinaria collaborazione tra le Università e tra i docenti che fanno parte del comitato di Start Cup ha consentito di superare gli ostacoli e di tagliare il traguardo con ottimi risultati. Ho registrato la disponibilità di tutti i colleghi dei vari Atenei i quali hanno lavorato pancia a terra. Abbiamo dovuto mettere in campo anche nell'edizione 2021, come nella precedente, una operazione di innovazione per produrre ed articolare in modalità a distanza una serie di attività indispensabili al buon esito di Start Cup che erano state sempre svolte in presenza: incontri online di divulgazione della cultura imprenditoriale, di scouting ed i corsi di formazione. Questi

ultimi si sono articolati in due cicli. Uno è stato organizzato dall'Università Parthenope, l'altro dalla Vanvitelli. Si sono svolti a distanza per più giornate con molte ore di lezione e sono stati seguiti da centinaia di persone”. Prosegue: “Nel complesso, a dispetto delle difficoltà che inevitabilmente la crisi pandemica ha determinato, il risultato dal punto di vista quantitativo di Start Cup 2021 è del tutto positivo. Mi sento di dire, sostenuto dall'opinione della giuria di esperti extra-accademici che li ha valutati, che abbiamo avuto in media anche progetti di qualità elevata. Il che mi fa ben sperare in previsione del



> Il prof. Giuseppe Lucio Gaeta

Premio Nazionale per l'Innovazione che si svolgerà a Roma tra fine novembre ed inizio dicembre ed al quale partecipano i vincitori delle start cup regionali. Al di là, peraltro, della competizione, mi preme sottolineare che ciò che interessa è favorire la disseminazione della cultura d'impresa e dell'innova-

vazione tra studenti, ricercatori, docenti e personale amministrativo. In questa ottica ci avvaliamo degli incubatori d'impresa, sia quelli accademici sia quelli - è accaduto per esempio nell'edizione 2020 - non accademici”. Una delle particolarità dell'edizione che si è appena conclusa, tiene a sottolineare il prof. Gaeta, “è che all'interno dell'evento finale è stato assegnato un premio speciale per la migliore idea imprenditoriale sulla sostenibilità. È stato istituito in collaborazione con la Banca di credito cooperativo di Aquara. Un piccolo premio di 500 euro che si è affiancato a quelli ormai tradizionali”. Conclude il prof. Gaeta: “In sede di bilancio finale voglio ringraziare il Coinor, per lo straordinario sostegno che ci ha dato dal punto di vista amministrativo, ed il prof. Mario Raffa, il pioniere di Start Cup che oggi ha un ruolo di primo piano nell'organizzazione del Premio Nazionale per l'Innovazione”.

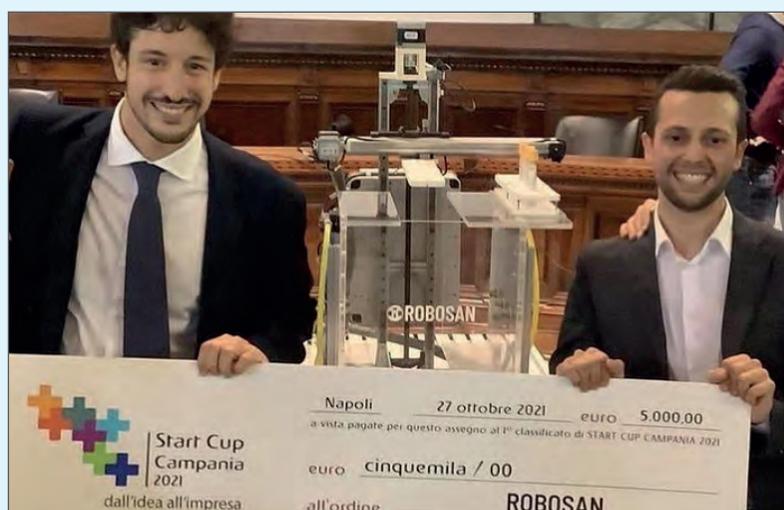
Fabrizio Geremicca

Le squadre premiate

Vincitore di Start Cup Campania 2021 è il Progetto Robosan (il primo sistema completamente automatizzato per la sanificazione di contenitori per campioni biologici in fase preanalitica) del team capeggiato da Vittorio Trifari, che si è laureato alla Federico II in Ingegneria aerospaziale. Il secondo premio è stato assegnato a HistoBi (sistema innovativo per la mappatura cromatica di tessuti e/o materiali infetti mediante l'impiego di coloranti, loro miscele e complessi metallici da essi ottenuti, in forma di soluzione, emulsione o spray) del gruppo di Giovanni Balato, ortopedico e ricercatore alla Federico II. Medaglia di bronzo per EnkiMed (dispositivo di cannulazione dal design innovativo nell'ambito degli interventi di cardiocirurgia di bypass cardiopolmonare all'arco aortico che permette di ridurre i rischi di complicazioni legate all'operazione) del gruppo di Osvaldo Bortone, che nell'ambito della Federico II si occupa di ricerche nel campo della bioingegneria. Il quarto posto è toccato ad Easysurface (si occupa di stampaggio a iniezione con tecniche innovative che consentono

di modulare le proprietà dei manufatti finali), squadra che aveva come capitano Sara Liparoti, assegnista di ricerca ad Ingegneria dell'Università di Salerno. Quinto si è classificato PRISMA-i-Pro (dispositivo robotico avanzato che si sostituisce alla mano amputata, una protesi completa di un software di simulazione in realtà virtuale che permette di intraprendere un percorso di allenamento all'uso del dispositivo da poter effettuare direttamente da casa) del gruppo di Fanny Ficuciello, docente di Robotica Medica ad Ingegneria della Federico II. Quattro premi su

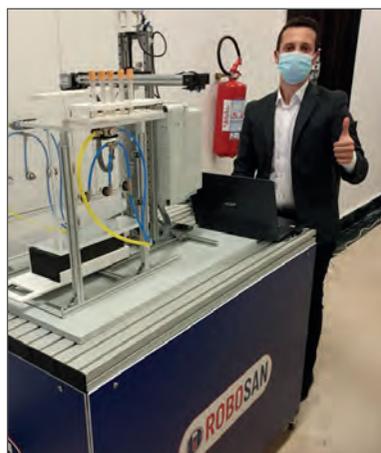
cinque, dunque, sono stati assegnati a proposte che hanno in qualche modo a che fare con la salute umana. I vincitori avranno un premio tra i 5000 ed i 1000 euro ed hanno guadagnato il diritto a partecipare al Premio Nazionale per l'Innovazione. Sono stati poi attribuiti anche altri riconoscimenti. Premio Studenti Faber; Premio speciale Contamination HistoBI; Premio speciale Pari opportunità: UrinBB; Premio speciale Discipline umanistiche: HEU; Premio speciale BCC Aquara: Life Helmet. Quattro le menzioni speciali.



Robosan, il sanificatore di provette

“Il progetto è nato a giugno 2020, circa un anno e mezzo fa. Si era in piena pandemia, io ero avvilito, preoccupato e sconcertato come tutti. Mi sono detto: come ingegnere aerospaziale che si occupa di progettazione dei velivoli, non posso dare una mano in questa fase così difficile, c'è qualche altro modo per essere di aiuto? Ho contattato Stanislao e Daniela, con i quali avevo già partecipato all'edizione 2019 di Start Cup, quando ottenemmo il primo, il terzo ed il quinto posto, ed ho proposto di incontrarci per capire se sarebbe potuto nascere qualcosa. Entrambi hanno subito detto sì. Quando ci vedemmo, Daniela ci raccontò le sue giornate difficili, perché in quella fase al Policlinico della Federico II arrivavano moltissimi tamponi da analizzare ogni giorno e gli operatori dovevano manualmente sanificare ognuno di essi, poi procedere alle analisi e quant'altro. Con notevole stress e preoccupazione che potesse andare qualcosa storto. Ci chiedemmo se non avremmo potuto trovare

un sistema per automatizzare i processi, renderli più spediti e sicuri. Fu una delle idee delle quali discutemmo. Ce n'erano anche altre. Tra esse un meccanismo per sanificare l'aria nei ristoranti. Qualcosa di analogo a ciò che poi è stato realizzato e brevettato a Milano”. **Vittorio Trifari**, napoletano, trentenne ingegnere aerospaziale, ricercatore alla Federico II, racconta la genesi del progetto Robosan che si è aggiudicato la medaglia d'oro a Start Cup Campania 2021. È il capitano della



squadra della quale fanno parte anche **Stanislao Grazioso**, dottore ed assegnista di ricerca alla Federico II che si occupa di soft robotica, e **Daniela Terracciano**, professore associato di Patologia clinica alla Federico II. “Abbiamo studiato lo stato dell'arte - prosegue Trifari - e ci siamo affidati allo studio Botti e Ferrari di Milano, un'autorità nell'ambito delle procedure per i brevetti. Ci siamo autofinanziati con il voucher 3 di Invitalia per tutte le pratiche indispensabili alla realizzazione ed alla domanda di brevetto per il prototipo”.

Come funziona il sanificatore di provette e tamponi? “Si inseriscono nel dispositivo le provette dopo il prelievo e si fa una lettura del codice a barre, poi la provetta è spostata con una sorta di pinza in una piastra e scende in una specie di ascensore con ugelli che spruzzano acqua e candeggina. Non acqua ossigenata perché stacca l'etichetta e non alcool perché la cancella. Dopo la fase di asciugatura a temperatura ambiente si mette la

provetta in una scatola con una spugna forata che sarà spedita alla struttura centrale dove si effettua l'analisi delle provette. Ormai, infatti, i centri nazionali ed internazionali più importanti funzionano così. Hanno una miriade di punti di prelievo ed una o due sedi centrali che processano tamponi e analizzano provette. Il nostro dispositivo interviene a valle del prelievo e prima dell'invio al centro destinato ad analizzare il campione”.

Incassato il successo di Start cup ed in vista del Premio nazionale per l'innovazione, come immagina Trifari il suo futuro: “La mia passione, e ciò per cui sono formato, resta l'ingegneria aerospaziale. Durante il dottorato, però, ho arricchito le mie competenze di elementi di Ingegneria informatica e gestionale. Insomma, **credo di avere acquisito quella duttilità e capacità di adattamento alle diverse circostanze che sono indispensabili** oggi nel mercato del lavoro ed anche nel mondo della ricerca. Vedremo cosa mi riserverà il futuro. Fare impresa, se se ne presenterà l'opportunità, non mi dispiacerebbe”.



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

RIPARTIZIONE GESTIONE CARRIERE E
SERVIZI AGLI STUDENTI

AVVISO PROROGA IMMATRICOLAZIONI CORSI DI LAUREA AD ACCESSO LIBERO A.A. 2021/2022

Si comunica che, con D.R. n. 962 del 29.10.2021, è stato disposto quanto di seguito indicato:

- Per l'anno accademico 2021/2022, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo è prorogato al 15 dicembre 2021, senza il pagamento di alcuna mora;
- Per gli immatricolati, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo A.A. 2021/22, che perfezionano l'iscrizione nel periodo 30 ottobre 2021 - 15 dicembre 2021, il termine per il pagamento della seconda e terza rata d'iscrizione è prorogato al 15 gennaio 2022, senza il pagamento di alcuna mora;
- Per le immatricolazioni – Anno Accademico 2021/2022 – ai Corsi di studio a “numero programmato” restano fermi i termini indicati dai rispettivi provvedimenti (ed eventuali modifiche e/o integrazioni) con i quali sono stati emanati i bandi di concorso per l'accesso ai medesimi Corsi di Studio.

Napoli, 29/10/2021

F.TO IL DIRIGENTE
(Dott. NICOLA DELLA VOLPE)

Erasmus Mundus: ciclo di lezioni per gli studenti stranieri sulla Medicina di Precisione

Ogni uomo è unico, come ogni donna. E, sempre di più, lo è il paziente che, grazie alla Medicina di Precisione, può ricevere diagnosi e cure personalizzate e tarate sulle sue specificità. Medicina di Precisione è poter parlare di terapia genetica, farmacogenomica, biopsia liquida, epigenetica; è poter guardare ad ogni settore della disciplina medica con occhio nuovo e più attento. È partito il 18 ottobre, e si concluderà il 20 dicembre, il ciclo di lezioni in lingua inglese **Precision Medicine** dedicato agli studenti internazionali **Erasmus Mundus** che hanno aderito all'omonimo **Master**, progetto finanziato dall'Unione Europea, in collaborazione tra **Federico II** e

le **Università di Barcellona** in Spagna e **Grenoble Alpes** in Francia. Alla **Federico II** al momento, al **plesso di Biotecnologie**, sono arrivati cinque partecipanti "e altri li accoglieremo il prossimo semestre per l'attività di tesi", spiega la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, referente federiciana del progetto insieme ai proff. **Lucio Pastore** e, dall'area ingegneristica dell'Ateneo, **Stefano Guido** e **Paolo Netti**. Le lezioni, tenute da docenti della Scuola di Medicina e di Ingegneria e con la partecipazione di un professore della Wits University di Johannesburg, Sud Africa, "sono state organizzate anche assecondando gli interessi degli studenti stranieri che li stanno seguendo

e tenendo conto delle specificità dei filoni di ricerca di ciascun relatore". Nella prima metà di novembre, ad esempio, intervengono i professori **Maurizio Tagliatela** (docente di Farmacologia) sulla Medicina di Precisione nell'epilessia; **Gabriella De Vita** (Genetica Medica) a proposito dei test prenatali non invasivi; **Alfredo Nicotri** (Biologia Molecolare) sui vaccini anti-cancro; **Giuseppe Castaldo** (Scienze Tecniche di Medicina di Laboratorio) che tratterà di diagnostica molecolare. Gli allievi del Master "si stanno integrando con i ragazzi della nostra Magistrale in Biotecnologie Mediche su cui abbiamo anche il curriculum in lingua inglese

che ospita già diversi studenti internazionali". Il programma in **Precision Medicine** è alla sua prima edizione. Permette a chi aderisce, "studenti brillanti che hanno già acquisito un numero di crediti pari al primo anno di una Magistrale, di seguire corsi avanzati nelle Biotecnologie Mediche, in Ingegneria Biomedica o nella Ricerca Clinica. **Abbiamo avuto adesioni dai più disparati Paesi, dall'Indonesia al Brasile**". I loro spostamenti, però, "si stanno rivelando un po' complessi, per problemi riguardanti i visti o le vaccinazioni. In questi contesti, la partecipazione degli uffici amministrativi e didattici è fondamentale", chiosa.



Nasce la rete dei Fulbrighters federiciani

FulFred è la neo nata rete dei Fulbrighters federiciani, promossa dai professori **Maura Striano** (Dipartimento di Studi Umanistici), **Amedeo Arena** (Giurisprudenza) e **Giuseppe Ruello** (Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione). Il **Fulbright** è un programma di scambio cultu-

rale italo-americano, attivo dal 1948, erogatore di borse per lo studio, l'insegnamento o per soggiorni di ricerca negli Stati Uniti. E sono tanti i docenti della Federico II, borsisti Fulbrighters, ora confluiti in questa rete "di supporto e mentorship per tutti i giovani dottorandi e ricercatori che intendono seguire il percor-

Proroga immatricolazioni e iscrizioni alla Federico II

L'Università Federico II ha prorogato al 30 novembre la scadenza del termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea ad accesso libero (Triennali ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e le iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di Studio, nonché i passaggi ed i trasferimenti, senza il pagamento del contributo sanzionatorio. È prorogata alla stessa data il termine di scadenza per prelevare (attraverso segrepass) direttamente dalla banca dati INPS i dati relativi all'ISEE.

so", spiega la prof.ssa **Valeria Costantino**, delegata di Ateneo ai Progetti Erasmus e borsista Fulbrighter all'Università di Wilmington in North Carolina: "È un'esperienza che ricordo con molto piacere anche perché è stata il principio di una collaborazione scientifica che continua tuttora. Allora ero una post-doc, alla mia prima esperienza di ricerca negli Stati Uniti, e stavo lavorando

ad un progetto nell'ambito della drug discovery". La borsa Fulbright ha un valore aggiunto "perché identifica chi ne usufruisce come un ambasciatore della cultura italiana e permette di costruire un network ben ramificato". Al ritorno dagli USA, poi, "si viene inglobati nella rete dei Fulbrighters italiani, il che amplia ancora di più contatti e prospettive di ricerca".

Attestati per i 61 partecipanti al Corso Somen

Si è conclusa l'avventura dei 61 partecipanti alla seconda edizione del **Corso di Alta Formazione SoMEN – Social Media Marketing & Digital Engagement**. La cerimonia per la consegna degli attestati di partecipazione, a cui ha preso parte anche il Rettore Matteo Lorito, si è tenuta venerdì 29 ottobre. Peculiarità del Corso "è la notarizzazione in blockchain dei certificati di partecipazione, rilasciati attraverso la piattaforma Dedit.io sviluppata dalla società Blockchainitalia.io", ricorda la prof.ssa **Tiziana Russo Spena**, promotrice del Corso insieme alla prof.ssa **Cristina Mele** (Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni) e al dott. **Marco Palmieri**. SoMEN è stato organizzato in partnership tra il Centro L.U.P.T. 'Raffaele D'Ambrosio' della Federico II, che ha ospitato la cerimonia conclusiva, e l'Associazione Onlus 'Siti Reali'. I partecipanti al Corso - tra diplomati, laureandi e laureati - "sono ancora impegnati nelle attività di stage e, per alcuni, sappiamo essersi profilate delle opportunità di collaborazione o di part-time con le aziende coinvolte".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Il grido di allarme della Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali

Spazi: **“nessuno vuole studenti di serie A e di serie B, ma il rischio che nei fatti accada proprio questo è reale”**



> La prof.ssa Dora Gambardella

“È importante che tutti gli iscritti alla Federico II siano trattati come studenti alla pari. Non è pensabile che se una ragazza o un ragazzo si immatricola ad un certo Dipartimento o ad un determinato Corso di Laurea abbia servizi e facilitazioni diversi da altri i quali hanno compiuto scelte differenti ed hanno vocazioni diverse. Nessuno, a partire dal nostro Rettore Matteo Lorito, vuole studenti di serie A e di serie B, ma il rischio che nei fatti accada proprio questo è reale. Sarebbe inammissibile: gli studenti sono le nostre risorse ed abbiamo la responsabilità di dare il massimo che possiamo in maniera indipendente dal fatto che uno scelga Sociologia, Filosofia o Ingegneria”. La prof.ssa Dora Gambardella, ordinaria di Sociologia generale e Direttrice del Dipartimento di Scienze sociali, lancia un appello all'Ateneo affinché al più presto si adottino strategie efficaci e risolutive per garantire ai suoi studenti, e più in generale agli iscritti ai Corsi di Laurea di area umanistica, spazi e strutture di livello adeguato.

“Siamo ai limiti delle capacità”

“In centro storico - ribadisce - abbiamo un problema molto serio che persiste da anni. La carenza degli spazi è ormai patologica. Non abbiamo tantissime possibilità di sopravvivere in questa maniera. Il Rettore è informato sui fatti. Sa bene che quest'anno ancora viviamo in una sorta di post emergenza e che un orario di due lezioni in presenza ed una a distanza ci permette di andare avanti, ma se il ritorno in presenza sarà completo ed i nostri numeri resteranno quelli di oggi le aule del centro storico non basteranno. A noi come agli altri, per esempio Studi Umanistici. È vero che il lavoro di coordinamento degli spazi messo in campo dalla Scuola e la disponibilità di Giurisprudenza a mette-

re a disposizione aule nella sede di via Marina ci stanno aiutando, ma, in prospettiva, uno sbocco ed uno spazio per la didattica dei Dipartimenti in centro storico va trovato. Siamo ai limiti delle capacità. Usiamo tutti gli spazi possibili. Facciamo lezione fino al tardo pomeriggio, con sacrificio dei docenti e degli studenti e con il rischio di una perdita di efficacia della didattica, ed iniziamo prestissimo. Mi auguro si trovi un piano di sviluppo complessivo. Il momento è quello giusto perché ci sono le risorse del Pnrr. Se non ora, quando? È veramente l'occasione per ragionare non solo sulla ricerca, ma anche sulle infrastrutture che sono indispensabili alla didattica ed alla ricerca. Non possiamo pensare di tornare a vedere gli studenti di Sociologia, di Lettere, di Scienze Politiche, di Giurisprudenza seduti per terra o accalcati sulle scale per seguire una lezione”.

Sede di San Giovanni, piace ai docenti meno agli studenti

Qualche novità, per la verità, riguardo agli spazi è arrivata già quest'anno perché Culture digitali, uno dei Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento di Sociologia, ha potuto attivare un canale formativo nel polo universitario di San Giovanni a Teduccio, dove già da dodici mesi è ospitata anche la Laurea Magistrale, anch'essa fa capo al Dipartimento, in Innovazione sociale. “I colleghi che stanno insegnando lì - riferisce la prof.ssa Gambardella - sono molto soddisfatti per la struttura e la modernità delle attrezzature che aiutano a svolgere un buon lavoro sul piano della didattica. Dagli studenti il doppio canale deve essere ancora maturato. Credo che ci sia una sorta di difficoltà mentale nel passaggio dal centro storico a San Giovanni a Teduccio”. Quest'anno

il Corso di Laurea in Culture Digitali era aperto a 500 nuovi iscritti. Si è svolto un primo test selettivo a settembre, al quale ha partecipato un numero di candidati di gran lunga inferiore a 500. “Abbiamo perciò organizzato una seconda prova selettiva che si è svolta a fine ottobre. Complessivamente, dalle informazioni ricevute dai miei colleghi, quest'anno i nuovi immatricolati dovrebbero essere circa 400. Meno del massimo che avevamo stabilito, ma comunque un buon numero. Mi dicono i docenti del primo anno che le ragazze ed i ragazzi che hanno iniziato a frequentare appaiono motivati e seri”. Circa 400, stando ai partecipanti ai test di autovalutazione non selettivo svoltosi nelle scorse settimane, anche i nuovi iscritti al Corso di Laurea



in Sociologia.

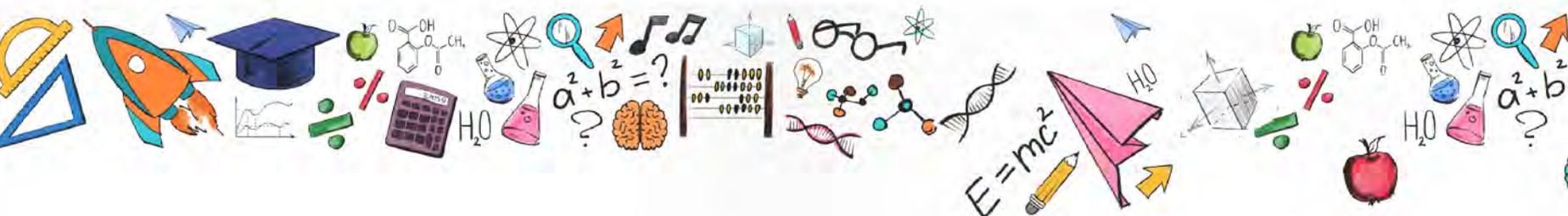
Il 3 novembre, intanto, è iniziato il ciclo di seminari che ha come argomento i **metodi di approccio allo studio universitario** ed è destinato agli iscritti al primo anno del corso di Laurea in Culture digitali e del Corso di Laurea in Sociologia. Sono previsti tre incontri di due ore sulla piattaforma Teams, dunque a distanza. Verranno trattati argomenti su come organizzare il materiale di studio e come approcciarsi ai programmi d'esame.

Sono in cantiere nuovi arrivi, poi, legati all'espletamento dei bandi per il **reclutamento dei ricercatori** finanziati attraverso le risorse del PON Ricerca ed Innovazione. Complessivamente alla Federico II saranno destinati 150 ricercatori. “A Sociologia - dice la prof.ssa Gambardella - **ne avremo tre e prenderanno servizio il 1° gennaio. Per il settore 'Innovazione' abbiamo un bando su Statistica ed uno su Informatica. Area per noi cruciale, quest'ultima, ma al momento non adeguatamente coperta. Avremo poi un nuovo ricercatore sulla linea Green del Pon e sarà in Sociologia del territorio, dell'ambiente. Abbiamo già in insegnamento di Sociologia dell'ambiente che è incardinato nel Corso di Laurea in Sociologia”.**

Fabrizio Geremicca

Livello B1 per la lingua straniera alle Triennali

Novità per l'esame (obbligatorio) di lingua straniera da 6 crediti per i Corsi di Laurea Triennali. Il Consiglio di Dipartimento, nella riunione del 19 ottobre, ha accolto le richieste avanzate dai rappresentanti degli studenti e ha deliberato di elevare il livello di competenza richiesto da A2 a B1. Lo scopo: consentire agli studenti di acquisire il requisito linguistico richiesto per l'accesso alle Magistrali. La modifica sarà operativa dal mese di gennaio, a completamento delle esercitazioni in svolgimento nel primo semestre che si svolgono in remoto su Piattaforma Teams il lunedì (ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00), martedì (ore 15.00 - 17.00) e venerdì (ore 10.00 - 12.00), tranne una sospensione dall'8 al 12 novembre. Le esercitazioni sono a cura del dr. John Crockett. Gli esami si svolgono presso il Centro Linguistico di Ateneo.



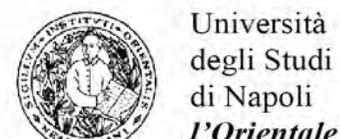
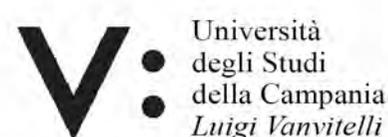
Virtual

UNIVEXPO²⁰²¹

ATENEAPOLI  *L'informazione universitaria*

Come orientarsi all'Università a distanza

dal 23 al 26 novembre 2021



www.virtualunivexpo.it

Le iniziative della cattedra di Organizzazione Aziendale del prof. Massimo Franco

Innovazione, digitalizzazione e lavoro di gruppo: un caso reale in aula

“Studenti, digitalizzazione, innovazione e lavoro di gruppo”. Le idee sono chiare e ruotano tutte attorno a questi quattro concetti chiave. Che, uniti, producono il miglior connubio possibile per un corso universitario: la **fusione di teoria e pratica**. A questi se ne aggiunge un quinto, taciuto dalle parole, ma palese nel trasporto emotivo. **L'entusiasmo**. Il prof. **Massimo Franco**, docente di Organizzazione Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Politiche, traccia la rotta per i suoi ragazzi: *“la mia è una didattica partecipativa, oltre allo studio sui libri mi piace sottoporli ad esercitazioni stimolanti, raccogliere testimonianze dirette, imbastire il project work”*. Sullo sfondo c'è un fil rouge che trova il suo cominciamento nelle aule del centro storico e prosegue oltre quelle mura, alla ricerca di un riscontro fattuale di ciò che i manuali recitano e insegnano. *“Il tema che abbiamo scelto per quest'anno accademico è organizzare in tempo di pandemia e come cambiano strutture e processi in seguito al Covid-19”*. E quale miglior modo, se non conoscendo la storia imprenditoriale di una piccola azienda della ristorazione nata lo scorso giugno ad opera di due napoletani doc? Infatti, il prossimo 8 novembre, nell'aula 19 di via Mezzocannone 4 (prenotando un posto tramite Go-In ed esibendo il Green Pass), Franco ospiterà **Alessio Marvaso** e **Luca Vittorio Mazzarella**, giovani imprenditori che hanno dato vita a *‘Cucine Intelligenti’*, la prima **‘Dark Kitchen’** partenopea. Un fenomeno che sta conoscendo buona diffusione in tutta Europa e ruota attorno al delivery: locali dotati di sole cucine, presso i quali, grazie ad app o social, si prenotano pietanze che vengono consegnate direttamente a casa. Una nuova configurazione – proiettata verso il futuro – del settore ristorativo, tramortito dalla pandemia. L'incontro con Alessio, per Franco che lo definisce *“imprenditore nato”*, è stato del tutto casuale: *“Ero nei pressi del loro punto vendita a Mergellina e lo vidi sulla soglia. Incuriosito, gli chiesi di cosa si occupassero e lui iniziò a raccontarmi tutto il meccanismo invisibile che c'era alle spalle. Li mi convinsi di*



doverli portare in aula”. Il motivo è presto detto. *“Questi due ragazzi sono un esempio perfetto di come si concretizzano le proprie idee. La loro testimonianza è molto importante perché i miei studenti devono capire come sfruttare le risorse a disposizione e quanto siano reali le cose che trattiamo. L'iniziativa li chiama a raccolta per ragionarci su e per stimolare la creatività che hanno dentro”*. Ecco il filo rosso – di nuovo – che lega Uni-

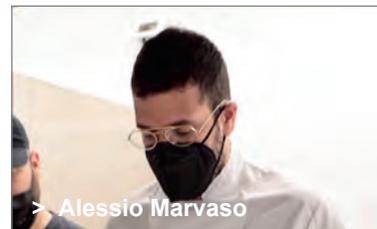
versità e prospettiva lavorativa in ambito aziendale: il docente riprende i quattro capisaldi di cui sopra e stabilisce un parallelismo tra il proprio metodo e il progetto di *‘Cucine Intelligenti’*. *“Analizzandolo, ci troviamo innanzitutto il binomio **innovazione e digitalizzazione**, perché sfruttano la tecnologia per le ordinazioni. Un fattore che pure in aula utilizziamo spesso nella parte di esercitazione, attraverso **Kahoot**. Si tratta di **una piattaforma dove io***

carico domande e gli studenti vi si collegano per rispondere e svolgere dei quiz. Grazie a questo mezzo, da un lato capisco subito chi può avere delle lacune e intervenire in diretta, dall'altro stimolo la loro attenzione perché si genera anche una competizione sana, che li spinge a far meglio”. Stesso discorso per il **lavoro di gruppo**. *“I due imprenditori che ospiteremo lavorano in una brigata, sono chiamati a coesistere e gestire insieme. Con il cosiddetto project work, facciamo lo stesso a lezione”*. Insomma, *“io gli offro la cassetta degli attrezzi”*, continua il docente in merito ai propri studenti. Se è vero che spesso si sente consumare nei migliori talk show il tema della transizione tecnologica, l'approccio di Franco, in ambito universitario, ne è sicuro esempio positivo. E su questo, la chiude così: *“Io invecchio ma la mia platea è sempre giovane, mi spinge a far sempre cose diverse e meglio”*.

Claudio Tranchino

Alessio e Luca, fondatori della prima **‘Ghost Kitchen’** campana

Sono appena rientrati da Milano, dove hanno partecipato al *“Theelivery Awards”*, primo contest rivolto al mercato del delivery, con due premi in tasca. Un'attività proiettata verso il futuro nata solo pochi mesi fa a Napoli, in zona Riviera di Chiaia, e tanta fame. Sono i soci – e genitori – di *‘Cucine Intelligenti’*. **Luca Vittorio Mazzarella**, 35 anni, laureato in Scienze della Comunicazione a Madrid, e **Alessio Marvaso**, 34enne da un passato trascorso prima tra i banchi di Giurisprudenza, poi l'interruzione degli studi per dedicarsi *“a qualcosa di estremamente pratico”*, perché *“ne sentivo il bisogno”*. Ad Ateneapoli, il racconto di come e quando è nata la prima **‘Ghost Kitchen’** dell'intero panorama napoletano e campano. *“Noi siamo aperti da giugno 2021, però l'idea ha avuto una gestazione molto più lunga - spiega proprio Alessio - Durante il primo lockdown, abbiamo notato l'esigenza delle persone chiuse in casa, di pietanze che si avvicinasero a quelle di un ristorante. Tutti erano intenti a preparare pane, pizza e pasta, noi abbiamo colto l'occasione per offrire un qualcosa di più smart e speciale, che si può ordinare tramite app, direttamente al nostro WhatsApp o venendo fisicamente*



> Alessio Marvaso



> Luca Vittorio Mazzarella

*qui. L'idea di fondo è stata quella di allestire un punto vendita che potesse soddisfare tanto l'esigenza di un **cibo tradizionale**, come può essere il pollo allo spiedo, e, al tempo stesso, garantire anche la possibilità di provare piatti poco affini alle nostre abitudini culinarie. Il tutto, sempre con uno scopo. Fidelizzare i clienti al punto vendita puntando su cose che ci rendano riconoscibili. Un marketing incentrato alla cura dei dettagli per restare impressi nella mente di chi acquista da noi”*. Già, perché sotto il nome di *‘Cucine Intelligenti’*, rintracciabile su instagram così come sui motori di ricerca principali del delivery, sono raccolti ben tre diversi brand: *‘Magna Manga’*, dedicato a prodotti asiatici; *‘Burger Things’*, che richiama la tradizione del panino americano; e *‘Cheesecake Mafia’*, incentrato su dolci presentati in bicchieri di vetro. Ad ispirarli, esperienze simili già presenti da tempo

nella città di Milano, che li hanno spinti a buttarsi anima e corpo su questa fetta di mercato. *“Il modello Ghost Kitchen è diffuso sia al Nord che in Europa. Rapportandoci invece a Campania e Napoli, ci rendiamo conto che è ancora una scommessa, ma è comunque un mondo in crescita se si guardano i dati dell'ultimo anno relativi al delivery nella nostra regione, è evidente. Abbiamo sfruttato il fatto che il cliente sia stato costretto ad ordinare a distanza”*. Ma se è vero che i fondatori sono in due, a completare la squadra ci sono altre otto persone, per un totale di dieci: 6 compongono la giovane brigata, impegnata nel calore della cucina; gli altri quattro si dedicano a marketing, promozione e gestione. E a quanto pare, nessuno di loro sembra sazio: *“per il futuro immediato stiamo progettando di aprire una nuova struttura. Una sorta di baretto dove chi si siede potrà gustare i nostri piatti”*, conclude Alessio.

UNA GIORNATA DI LEZIONI AL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Corso di Studi Triennale in Lingue Culture e Letterature Moderne Europee

L'interazione da remoto "è inesistente"

La giornata universitaria inizia presto. Ne sanno qualcosa gli studenti del Corso di Studi Triennale in **Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**. Prima il bus che conduce alla stazione metropolitana più vicina; poi la discesa lungo le scale mobili e l'attesa del convoglio – talvolta così lunga da ingenerare un colpevole ritardo – che schiude le porte della fermata Università. Da lì, per evitare il rischio di sbagliare, calendario delle lezioni alla mano per orientarsi rispetto all'aula indicata. Che può trovarsi tanto all'interno di San Pietro Martire, tanto nella sede centrale del Corso Umberto. Un andirivieni che, tuttavia, vale solo per chi segue in presenza. Un tema, quello della didattica mista, che ha tenuto banco nei giorni scorsi per alcune difficoltà insorte soprattutto nella prima settimana utile del nuovo anno accademico. E quindi: come stanno procedendo le cose per quello che resta, ad oggi, il secondo Corso più numeroso, per iscritti (circa 500 l'anno), del **Dipartimento di Studi Umanistici**? Stavolta, dopo lamentele diffuse degli studenti per le problematiche relative soprattutto alla prenotazione del posto a sedere tramite Go-In, i docenti offrono il proprio punto di vista. Che ribadisce da un lato le complicazioni incontrate inizialmente; salvo poi, dall'altro, sottolineare il sensibile miglioramento delle condizioni con il passare del tempo. E sono le ore 11 di mercoledì (27 ottobre), quando circa 50 ragazzi prendono posto all'interno dell'aula Dsu 5 (50 posti) pronti a seguire, dopo **Letteratura Italiana** nell'aula Dsu 4 (57 posti) per il gruppo A-L, il corso di **Lingua e Linguistica Spagnola 1** (primo anno della Triennale), del quale **Claudio Vizcaino Del Moral** è Lettore e collaboratore linguistico. Due ore condotte per intero in lingua iberica, discettando ora su alcune regole grammaticali; ora sull'importanza di alcuni passi di opere letterarie. Congedatosi dai propri stu-

denti con un sorriso, tira un primo bilancio della situazione relativa a questa ripresa del tutto unica. *"La lezione si è appena conclusa e possiamo vedere per bene i numeri di chi ha seguito da casa, di chi in presenza. Tenendo presente che a questo insegnamento sono iscritte 360 persone, oggi in 25 hanno presenziato da remoto; in 50 qui in aula. Finora onestamente non ho riscontrato né problemi con le prenotazioni degli studenti, né con la connessione, ad eccezione di lunedì scorso quando l'intero Dipartimento ha avuto contrattempi con il wi-fi. La*

che pure si verificano, e capire se tutti riescono a sentire da casa. Praticamente la lezione inizia con mezz'ora di ritardo". Problemi tecnici. Ai quali si aggiunge, però, la questione dell'interazione, che da remoto "è inesistente. Riusciamo a trasmettere i contenuti, dei miglioramenti rispetto all'anno scorso ci sono, ma se i ragazzi volessero intervenire diventerebbe difficile, perché l'acustica delle aule è pessima, rimbomba tutto e non si riesce a comprendere nulla". Quanto ai numeri: *"lo conto circa 300 iscritti solo per Lingua Spagnola 1, e la maggio-*

poter fare lezione per alcuni corsi della Magistrale a causa di problemi tecnici, direi che ora sta andando tutto per il verso giusto"; dall'altro "per il mio corso sono molti di più quelli che seguono da casa, circa un centinaio, nonostante ci sia ampia capienza in alcune aule, dove registro massimo 40 persone, a proposito del primo anno della Triennale", spiega. Sarà colpa delle aule troppo piccole, si dirà. No. Almeno non in questo caso, guardando i luoghi in fruizione. Linguistica francese 1, infatti, si tiene nell'aula Dsu 1 (79 posti) e nell'Aula 3 (130 posti) della sede centrale. *"La prima si riempie un po' di più ma non è assolutamente il numero che servirebbe. La seconda addirittura sembra vuota. Ho notato anche che si tratta sempre delle stesse persone, non c'è ricambio di studenti. Fortunatamente sulla trasmissione di contenuti non incide, perché io lavoro allo stesso modo con tutti, ma onestamente così non va, data la capienza al 100%. Abbiamo allestito aule, messo in piedi Go-In, mi sarei aspettata molta più partecipazione".* La situazione non cambia alla Magistrale, dove in proporzione si verificano le medesime dinamiche: *"Mi sono ritrovata a fare lezione con una sola persona, su 15 studenti. In questo caso mi hanno dato un motivo. Hanno solo il mio corso di lunedì, ragione per cui mi hanno chiesto di svolgerlo interamente online. So per certo che non accade lo stesso alla Triennale".* Gli studenti, di par loro, avrebbero offerto come motivazione il fatto di abitare lontano. Alla fine della fiera: a Lingue ci sono insegnamenti molto più seguiti di altri; con questi ultimi che si trovano a fare da contrappeso di uno squilibrio evidente. I problemi tecnici, soprattutto per i corsi che riscontrano numeri cospicui, non mancherebbero. Pare evidente: si è ancora in fase di rodaggio.

Claudio Tranchino



situazione per quanto riguarda gli altri anni della Triennale cambia parecchio, perché sia del secondo che del terzo sono in pochi a frequentare". Insomma, allo stato attuale, il docente pare abbastanza soddisfatto e ottimista sul prosieguo. Di tutt'altro parere, invece, è il titolare della medesima cattedra, **Salvatore Musto**. Che, prima di dare il via alla lezione nell'aula Dsu 1 (quasi tutta piena, con una capienza di 79 posti), è costretto prima a recarsi nel suo studio, prelevare il pc, portarlo in aula e avviarlo. Nel frattempo si radunano i ragazzi alla ricerca del posto migliore per seguire (e ascoltare). *"Per quanto mi riguarda procede molto male",* racconta stizzito il professore, che si ferma a spiegare cosa non andrebbe. *"Il device per la doppia modalità non lo troviamo già sulla cattedra. Bisogna collegarlo, aspettare eventuali aggiornamenti, sperare che non ci siano problemi di rete,*

ranza deve per forza seguire da casa, perché le aule sono sempre piene, nonostante oggi, stranamente, ci sia qualche posto vuoto. Non dimentichiamo che prima del Covid i ragazzi, pur di seguire, sedevano a terra". Non mancano, da ultimo, critiche al sistema Go-In, che creerebbe *"una confusione inutile tra chi prenota e non viene, e chi, non riuscendo a prenotare, è costretto a rimanere a casa".* Ma, se il numero di frequentanti in doppia modalità, per il corso di Musto, è a dir poco esorbitante, si arriva al paradosso analizzando la situazione che vivono le lezioni di Linguistica, che siano di inglese, spagnolo o francese. Un paradosso già evidente nei numeri elencati da Del Moral, ripresi e confermati dalla prof.ssa **Daniela Puolato**, che si occupa di **Linguistica Francese**. Se da un lato, a proposito di didattica mista, arriva la conferma che, *"olti i primi giorni, quando mi è capitato di non*

Corso di Studi Triennale in Lettere Moderne

Dopo febbraio **“dovremo fare di nuovo i conti con il sovraffollamento”**

Le facce sono ancora assonnate. Seduti o in piedi, sulle scale della sede centrale, piccoli gruppetti di studenti sfruttano gli ultimi minuti disponibili per sorseggiare un caffè d'asporto e fumare una sigaretta, prima di varcare la soglia. Qualche lamentela ironica da parte di chi non si è ancora abituato alla sveglia mattutina, ma alla fine sono i più decisi a rompere gli indugi e a trascinare tutti verso l'interno, dove bisogna mostrare il Green Pass al personale amministrativo che, dopo aver controllato, dà il via libera per recarsi in aula e seguire la prima lezione della giornata, prevista per le ore 9. Qualcuno, nell'esibire il certificato verde, ne approfitta per chiedere a quale piano debba dirigersi per trovare questa o quell'altra aula. Una ragazza iscritta al **primo anno della Triennale di Lettere Moderne**, e quindi poco pratica della struttura imponente, cerca la 'Marcello Gigante', anche nota come **Aula 4**. E proprio lì, ad aspettare i ragazzi, dietro la cattedra, c'è il docente di Letteratura Italiana (Gruppo alfabetico D-K), il prof. **Giancarlo Alfano**. Nel giro di **qualche minuto quasi tutti i 140 posti disponibili**, data la capienza al 100%, **vengono occupati**. La lezione può cominciare. Solo alle 11, dopo due ore di spiegazione e appunti presi alla rinfusa, i liberi tutti per i pochi minuti di pausa prima del corso successivo. I volti sono distesi, primo fra tutti quello del professore, che pare ritenersi soddisfatto di come stiano procedendo le cose con la didattica mista. **“Dal punto di vista tecnico non c'è alcun tipo di problema, la connessione è venuta meno solo una volta, tutto va per il meglio”**, spiega il prof. Alfano, il quale, tuttavia, non nasconde qualche perplessità di natura concettuale: **“come il Dipartimento ha dichiarato pubblicamente l'anno scorso, anche io reputo questa modalità non appropriata all'insegnamento. Ed è bene sottolineare che non lo diciamo noi di letteratura italiana. È parere degli psi-**

cologi dell'apprendimento che le competenze siano situazionali, dunque, stando da remoto, non si è nel contesto e non si apprende”. E forse gli studenti hanno captato questa possibile mancanza, tant'è vero che **“in media riscontro un 60% in presenza e 40% a casa”**. Il vero problema, però, non è qui ed ora, ma nel **“futuro prossimo, perché dovremo fare di nuovo i conti con il sovraffollamento. Fino al 28 febbraio la didattica mista resta obbligatoria. Quando non lo sarà più gli Atenei italiani con sedi storiche cosa potranno fare? È un quesito aperto e io ritengo che uno sforzo per garantire la presenza debba essere fatto. Comunque, al momento, il dialogo misto con chi segue tramite pc sta funzionando abbastanza bene, sicuramente ci sono aule più sfortunate e una maggiore carenza di personale tecnico-amministrativo”**. Tutto all'opposto, invece, per quanto riguarda il rapporto tra chi segue dal vivo e chi da casa, nel caso dell'insegnamento di **Storia della Lingua Italiana** (ancora Gruppo D-K), a capo del quale c'è la prof.ssa **Patricia Bianchi**, che al termine del corso di Alfano ne prende il posto dietro la cattedra. In aula – ancora la 4 – si riduce drasticamente il numero di studenti; la maggior parte attende dietro il pc che la lezione inizi. Prima, la docente racconta ad Ateneapoli la sua esperienza nella gestione della didattica mista: **“Devo dire che sta andando molto meglio di quanto avessi ipotizzato. Il personale presente in struttura è molto disponibile e ci aiuta costantemente. Sul fronte studenti, credo che il sistema di prenotazione sia efficace, perché i ragazzi riescono tranquillamente a prenotarsi, oltretutto noto costanza nel venire in presenza. Sul remoto pure, sono molto positiva, perché ora seguono molti più studenti rispetto al passato, magari chi non riusciva sempre a raggiungere il centro storico”**. Non sembrano esserci



problemi nemmeno sulla trasmissione dei contenuti, che **“vengono recepiti in entrambi i casi. Utilizzo materiale che sono solita proporre sotto forma di slides, dunque è fruibile per chiunque. A fine lezione lascio poi spazio ad eventuali interventi da casa, così posso verificare che la spiegazione sia arrivata a destinazione senza intoppi”**.

Latino 1 al cinema Astra

Slittando al **secondo anno della Triennale**, attorno alle ore 13, gli studenti si trovano a dover uscire dalla sede centrale o dal complesso di Porta di Massa, per risalire tutta via Mezzocannone e raggiungere il **Cinema Astra** (circa 200 posti e rotti, da quest'anno accademico a disposizione del Dipartimento data la sanguinosa carenza di spazi) per poter seguire uno degli insegnamenti più duri, **Latino 1** (Gruppo A-D). Titolare della cattedra è la prof.ssa **Silvia Condorelli**. Che non esita a raccontare quanto fossero alte le preoccupazioni per la doppia modalità, prima che la ripresa prendesse il via: **“Non nascondo di essere stata molto angustiata all'idea di dover gestire due aule (quella virtuale e quella fisica, ndr). Avere due platee completamente diverse può presentare molte insidie, ma devo dire che non possiamo affatto lamentarci. Uno dei crucci principali era la possibile fluttuazione della connessione, ma finora non**

ho avuto nessun problema. Online registro per ogni lezione circa 80 - 90 ragazzi, e pensavo che loro rischiasse di essere messi da parte, invece sono molto partecipi, pongono domande, si fanno sentire. Quelli in presenza sono numericamente molti di più. Bisogna tener presente che il mio è un corso molto affollato, ha un bacino ideale di 250 studenti. Dunque è evidente la bontà del lavoro svolto dal Dipartimento per garantire che tutto funzionasse”. Su Go-In, piattaforma di prenotazione che ha attirato le polemiche degli studenti, Condorelli dice di non riuscire a **“valutarlo, né i ragazzi mi hanno manifestato difficoltà. Forse i primi giorni c'è stato qualche problema di adattamento, ma nulla di più”**. Insomma, il rodaggio procede al meglio. Tuttavia non mancano le criticità. L'altissimo numero di iscritti che ogni anno Lettere Moderne accoglie (circa 700, che ne fanno il Corso di Studi più 'denso' del Dipartimento) costringe ad una **suddivisione in gruppi (ben quattro solo per il primo anno)**, ordinati alfabeticamente. Un criterio che, però, non viene utilizzato per tutti gli insegnamenti: **Letterature moderne comparate, Critica letteraria e altri esami a scelta** sono fra questi. E qui, torna in auge il **“quesito aperto”** posto da Alfano in principio. Quale sarà la soluzione nel post didattica mista, quando il remoto dovrà lasciare finalmente spazio alla presenza?

“La porta misteriosa di tutta l'Italia meridionale”. Così Domenico Rea descriveva la città partenopea ne *Le due Napoli. Saggio sul carattere dei napoletani*, apparso per la prima volta sulla rivista *Paragone*, nel lontano 1951. E proprio Partenope, interrogata antropologicamente e messa a nudo dalla sua vasta produzione letteraria, si è fatta trovare pronta per il centenario della nascita dello scrittore, avvenuta l'8 settembre 1921. Dopo una lunga serie di iniziative, dal 9 all'11 novembre toccherà anche alla Federico II. Che nei suoi locali ospiterà il **convegno internazionale “Domenico Rea e il Novecento italiano”**, curato dal Comitato nazionale istituito dal Ministero della Cultura lo scorso 17 giugno. A capo di questo, il docente di Letteratura italiana **Pasquale Sabbatino**, con il ricercatore **Vincenzo Caputo** nel ruolo di Segretario Tesoriere. Ma la tre giorni sarà anche il primo incontro del **seminario sui “Generi della letteratura”**, che per la Magistrale in Filologia Moderna e i suoi studenti è un appunta-

È dedicata a **Domenico Rea** l'apertura del seminario **“Generi della letteratura”**

mento fisso da tempo. Ne parla ad Ateneapoli proprio Caputo. “Seguiamo questa tradizione soprattutto con l'obiettivo di ragionare sulle diverse forme letterarie che si sono avvicendate nel corso del tempo - spiega - Quest'anno non potevamo soprassedere, bisognava partire assolutamente con Rea”. Al fine di rendere onore al già Premio Strega '93 con *Ninfa Plebea*, “ma soprattutto perché vogliamo che le vecchie e le nuove generazioni si avvicinino ancora a lui. Si badi bene, guardando alla produzione letteraria, i generi attraversati da Rea sono tantissimi. Dal saggio alla narrativa breve, senza dimenticare il teatro. Un ulteriore motivo per sceglierlo come punto di partenza del nostro seminario. Così facendo ci è sembrato di mettere insieme

esigenze diverse: partire dallo scrittore, per studiarlo e interrogarlo di nuovo, e poi attraverso lui ragionare sulle diverse forme e modi di scrivere. Lungo questa scia tratteremo la letteratura del '600, la biografia d'autore”. E infatti l'attività extracurricolare che riguarda **gli iscritti di Filologia Moderna** (ma aperta a chiunque sia interessato) si dispiegherà lungo tutto il semestre, per un totale di 6 appuntamenti. Sulle modalità di svolgimento: “Ovviamente manterremo la **doppia forma online-presenza**, ma la nostra volontà è vivere fisicamente ogni incontro”, ancora Caputo, che chiude citando alcuni degli studiosi del Comitato, con un particolare cenno all'italianista **Matteo Palumbo**. “È un Maestro della tradizione federiciana, ha curato l'introduzione



della ristampa del libro d'esordio di Rea (Spaccanapoli, del 1947, ndr) edita da Bompiani. La sua presenza è molto importante”. Accanto a lui, durante il convegno - che nell'ultimo giorno vincerà su **una mostra ad hoc** alla Biblioteca Nazionale - tanti altri esperti e giovani ricercatori si alterneranno con le proprie relazioni su temi specifici legati allo scrittore napoletano. Da Vincenzo Salerno, Carlo Vecce, Silvio Perrella, a José Vicente Quirante Rives, Lucia Rea, e, dulcis in fundo, l'editore Raimondo Di Maio, fondatore della casa editrice Dante & Descartes.

Nuovo insegnamento per la Triennale in Archeologia **Esercitazione per gli studenti di Sistemi Informativi per il Patrimonio Culturale**

Cassetta degli attrezzi del futuro archeologo e dove trovarla. Venerdì 29 ottobre, al Chiostro inferiore del Complesso dei Santi Marcellino e Festo, i circa 20 studenti dell'insegnamento **Sistemi Informativi per il Patrimonio Culturale** - introdotto quest'anno nel piano studi del Corso Triennale in **Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale** in ottica della transizione digitale - sono stati chiamati ad effettuare un'esercitazione per prendere confidenza con gli strumenti che, un domani non troppo lontano, dovranno utilizzare sul luogo di lavoro. A guidarli è stato **Fabio Cavulli**, originario di Trento, ricercatore presso il Dipartimento di Studi Umanistici dal dicembre 2020 e promotore sia del corso - del quale è titolare - che dell'iniziativa stessa. Piccola curiosità: quella al prezioso complesso monastico del centro storico è stata una prima volta anche per l'archeologo. “Ho scavato per decenni tra il nord e il centro Italia, così come all'estero. L'avventura partenopea è iniziata da poco e mi sto divertendo molto”. Partendo da questo, si comprende anche meglio la scelta del luogo per

effettuare il rilievo: “Devo dirlo, è stata abbastanza casuale. Inizialmente avevo pensato al Chiostro di Porta di Massa. Credevo si prestasse bene ai nostri scopi. Tuttavia, dopo aver effettuato un sopralluogo, mi sono reso conto che, essendo questo troppo geometrico, sarebbe stato eccessivamente semplice per i ragazzi. A quel punto mi hanno indicato l'area superiore di San Marcellino. Ma ho bocciato anche quella perché troppo grande e complessa. Il Chiostro inferiore invece si è presentato subito come quello ideale, con le sue aiuole e i suoi archi”. Questo perché, ci tiene a ribadire Cavulli, “lo scopo non era tanto fare il rilievo della struttu-

ra, quanto un'occasione per prendere confidenza con la strumentazione di base coinvolgendo tutti gli studenti per l'intera durata (due ore circa, ndr)”. Ma cosa hanno fatto nello specifico gli archeologi del domani? “Innanzitutto bisogna tener presente la natura del corso, che è incardinato sulla **metodologia della ricerca archeologica**, il mio ambito di competenza. Siamo partiti dalla raccolta dati per arrivare all'elaborazione degli stessi. Era importante capire che cosa fosse **uno scavo, un deposito, una stratificazione, quali i processi di formazione**. Questo ha aperto poi le porte alla ricognizione sul territorio e ad un primo rilievo topografico,



grazie al quale siamo arrivati all'esercitazione vera e propria con tecniche sia strumentali che manuali. A San Marcellino abbiamo utilizzato il **piombino ottico**. Più avanti andremo più sullo specifico, con la **stazione elettronica totale**, che abbiamo conosciuto solo sui libri, e il **gps differenziale**. In sostanza, stiamo partendo dal semplice per arrivare al complesso. È l'approccio più logico per i ragazzi”. L'occasione, però, oltre a cogliere il fascino delle sottigliezze tecniche, è buona pure per sottolineare la necessità di queste iniziative; per non perdere di vista il vero scopo del Corso di Studi in questione, in un sistema universitario in profonda trasformazione: “Il nostro problema è che l'Università è cambiata e bisogna starle dietro. Io sono assolutamente a favore di una cultura umanistica a 360 gradi, però per un archeologo rilievi e ricognizioni sono momenti di crescita fondamentali, perché senza questi non si può lavorare. Non basta andare sugli scavi, se in quelle occasioni gli studenti assistono solo ad una piccola parte del tutto senza avere idea di come funzionino il resto. Il patrimonio culturale, oltre alla fase dello studio teorico, va toccato fisicamente. C'è pure un aspetto emozionale e affettivo da tenere vivo. Non deve assolutamente perdersi”.

Claudio Tranchino

Lingue, Letterature e Culture moderne europee: "L'Ateneo ha trascurato moltissimo questo Corso di Studi, come fosse il figlio di un Dio minore"

In pensione la prof.ssa Böhmel, docente di Tedesco

Amburgo, Salerno, Napoli e Roma. Un itinerario geografico a quattro punte che vuole rappresentare un percorso di vita segnato dalla dedizione all'insegnamento, agli studenti; ma pure dal cambiamento di radici. Che sembrano abbandonare quelle natali - teutoniche - in favore di altre, piantate inconsapevolmente con il passare del tempo nel Bel Paese. Quattro città che sono state porte: serrata una, s'è aperta subito la successiva. L'ultima a chiudersi, a compimento del cerchio, quella nel cuore del centro storico partenopeo. La prof.ssa **Ulrike Böhmel** si congeda dal Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, dov'è stata prima ricercatrice e poi docente, dal 1984, di **Letteratura (e Lingua) tedesca** nell'attuale **Corso di Studi in Lingue, Letterature e Culture moderne europee**. Uf-

ficialmente in pensione dall'1 novembre, spende le sue prime parole da 'ex' per i colleghi e per coloro che in tutto questo tempo le sono stati seduti 'di fronte': studentesse e studenti. *"Se la mia attività accademica è stata così gratificante - ammette - lo devo soprattutto a loro. Ho ricevuto tanto affetto e spero di aver ricambiato. Lungo il mio percorso ho incontrato veramente tanti ragazzi capaci, partecipi, vivaci. E non parlo solo delle lezioni, durante le quali c'è stato sempre uno scambio reciproco, ma anche delle tesi di laurea. Seguirli nel lavoro finale mi ha permesso di apprezzarne ancora di più le qualità"*. Ma se si dovesse trovare un punto d'origine, da dove si potrebbe partire? Andare a ritroso significa innanzitutto tornare con la mente in Germania - *"sono nata a Kassel, una piccola cittadina nei pressi di Francoforte, ma*

quasi subito mi sono trasferita ad Amburgo, e lì sono cresciuta" - e soprattutto a **Salerno**, vero inizio dell'immersione in quella che è di fatto diventata una seconda identità, tutta italiana, rintracciabile in una cadenza tedesca presente solo sulla coda delle parole. E i ricordi, all'arrivo nel 1975, sono ancora vividi. *"La prima cosa che balza alla mente, pensando, è l'allora Università salernitana, che stazionava in pieno centro. Venendo dalla Germania, mi sembrava tutto così piccolo, provvisorio. Basti pensare che le lezioni si tenevano in alloggi privati. Fu una cosa che reputai fin da subito abbastanza curiosa"*. Poi la chiamata da **Napoli**, città rimasta sempre un po' lontana e mai avvertita come casa, perché *"ho sempre pendolato da Roma, dove vivo dal '79"*. È nel rapporto con la Federico II, però,



che qualche nodo viene al pettine. Ripercorrendo le fasi dell'intera vita lavorativa all'ombra del Vesuvio, qualcosa è andato scemando nel tempo, facendo emergere *"in me un giudizio contraddittorio"*. *"Vorrei sottolineare, ed è un punto dolente, che l'Ateneo ha trascurato moltissimo questo Corso di Studi, come fosse il figlio di un Dio minore. Siamo stati costantemente trascurati nella possibilità di avere docenti e lettori di lingue straniere e questo si è tramutato in grosse difficoltà, lunghe decenni, nel trasmettere gli insegnamenti"*. Una critica mirata, ulteriormente approfondita: *"Con il nuovo ordinamento le cose sono cambiate in fretta, il mio insegnamento è stato scisso in due cattedre (una di Lingue, l'altra di Letteratura) e per forza di cose l'impronta da quel momento è stata più unilaterale, più concentrata. Purtroppo l'interesse per la letteratura sta scemando e ho potuto constatare poca volontà di puntarci"*. Alla fine della fiera, la soglia di Porta di Massa ha conosciuto qualche giorno fa gli ultimi passi della carriera accademica di Böhmel, che le hanno restituito *"un momento non facilissimo. Mi dispiace non lavorare più, ma d'altra parte avrò tempo per me, e soprattutto potrò smaltire in fretta tutta la pressione che normalmente grava su un docente tra attività di ricerca, pubblicazioni, lezioni"*. Nel suo futuro ancora **Roma** e, forse, qualche convegno: *"Ormai non sono più abituata a vivere in Germania. Resterò nella Capitale e, chissà, lavorerò su un progetto che però allo stato attuale è ancora in fieri"*. Insomma, pare essere solo un *Auf Wiedersehen*.

Claudio Tranchino

IN BREVE

- Seminario **"Ragione e critica: chiavi di lettura della modernità"** il 9 novembre (ore 15.00, Aula ex Cataloghi lignei) coordinato dal prof. Raffaele Carbone, docente di Storia della Filosofia. Interverrà il prof. Chantal Jaquet (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne) sul tema *"Éléments pour une pensée du transclassisme"*. La partecipazione all'evento - documentata con firme di presenza e con attestato finale, rilasciato agli interessati che produrranno una relazione sugli argomenti discussi nel corso di ciascuna sessione del seminario - darà diritto agli studenti Triennali e Magistrali il riconoscimento di crediti formativi.

- Le prove di verifica delle **abilità informatiche** valide per i Corsi di Laurea Triennale in Archeologia e Storia delle Arti, in Archeologia,

Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale si svolgono in modalità telematica, informa il prof. Domenico Cecere, docente di Storia moderna e Metodologia della Ricerca Storica. La prossima, che si terrà l'8 novembre, consiste nella somministrazione di un test a risposta multipla, incentrato sugli argomenti previsti per l'ECDL e, più in generale, sulla conoscenza di base del lessico e dei supporti informatici.

- **Laboratorio di Codicologia, Paleografia e Storia del libro** per gli allievi della Scuola Superiore Meridionale. Il corso, della durata di 20 ore, è svolto in due moduli congiunti dai professori Marco Corsi per la parte riguardante Codicologia e Paleografia (ci si sofferma su questioni di metodo, con riferimento all'uso corretto della terminologia; verranno anche presentati casi di studio utili

a comprendere come bisogna procedere per leggere e contestualizzare esempi di tipologie grafiche in alfabeto latino dei secoli XII-I-XV e per descrivere i libri in forma di codice) e Giancarlo Petrella per la sezione Storia del libro a stampa (si affronta il tema del passaggio dal libro manoscritto al libro a stampa; si introducono, poi, attraverso l'analisi di alcuni manufatti, gli elementi fondamentali dell'analisi bibliologica del libro tipografico). Le lezioni di entrambi i moduli si svolgono il 3 - 4 novembre; 10 novembre; 17 - 18 novembre. Di mattina quelle del prof. Corsi (ore 11 - 13), di pomeriggio quelle del prof. Petrella (ore 15.30 - 17.00). Oltre gli appunti del corso, i docenti indicano anche lo studio di alcuni testi. Il corso prevede una prova d'esame orale finale.

Uno sportello clinico legale a Giurisprudenza: tre borse di studio per attività di tutoraggio

Opportunità per gli studenti di Giurisprudenza che abbiano frequentato il corso di **Formazione clinico-legale II** con la prof.ssa **Flora Di Donato**: sono a concorso **tre borse di studio** elargite dall'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati** (UNHCR) nell'ambito del protocollo di intesa per lo sviluppo dello studio clinico legale sull'apolidia che la docente porta avanti da alcuni anni. "Gli studenti hanno avuto la possibilità di seguire durante il corso moduli tematici concernenti l'apolidia tenuti da avvocati ed esperti dell'UNHCR. L'intesa è andata avanti con ottimi risultati e siamo riusciti non solo ad ottenere le borse di studio, ma anche a coinvolgere nuovi partner", spiega la prof.ssa Di Donato. Contribuiscono al progetto: l'University College di Torino (responsabile il prof. Ulrich Stege), i Dipartimenti di Giurisprudenza Roma Tre (responsabile la prof.ssa Alice Riccardi) e Federico II (responsabile la prof.ssa Di Donato), con il sostegno dell'UNHCR. "Il partenariato, concepito in questo modo più ampio, consentirà

alle tre cliniche legali di lavorare insieme sul tema dell'apolidia".

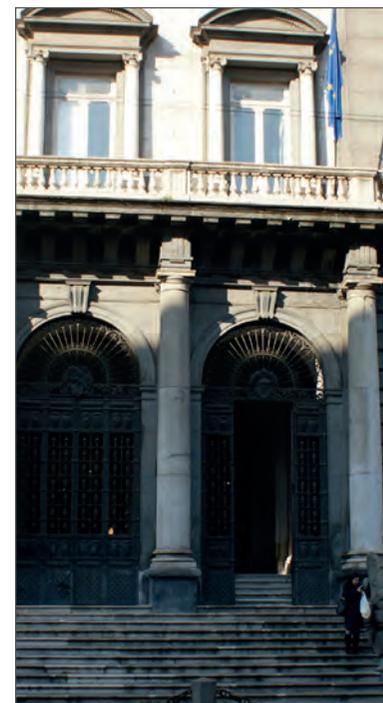
I requisiti per concorrere al bando (la domanda deve essere presentata entro il 10 novembre): "frequenza del corso di Formazione clinico legale II; conseguimento, durante il corso, di un attestato UNHCR relativo al modulo formativo sull'apolidia; conoscenza della lingua inglese". I selezionati (tramite colloquio) riceveranno una borsa di studio di 640 euro; l'attività durerà due mesi (fino al 31 dicembre). Seguiranno, in una prima fase, "un corso di formazione tenuto da esperti dell'Alto Commissariato, in collaborazione con le altre Università". Finalità dell'iniziativa: "è quella di attivare nel nostro Dipartimento uno **sportello clinico legale**, dove i ragazzi vincitori delle borse di studio lavorino accanto ad avvocati e membri dell'UNHCR per aiutare gli utenti che si trovano in difficoltà. Lavoreremo in sinergia con le altre cliniche per poter crescere insieme". Per lo sportello si è ancora alla ricerca di una sede fisica all'interno del Dipartimento. "A

gennaio saranno erogate altre 4 borse di studio, in modo da rendere permanente la realtà dello sportello nella nostra Università. Dopo quattro anni di attività, il corso si è evoluto, dialoga con organizzazioni internazionali e altre realtà cliniche presenti in Italia". L'opportunità è davvero importante: "I ragazzi si confronteranno con veri 'clienti' che necessitano di aiuto. L'esperienza, inoltre, sarà certificata e riconosciuta come tutoraggio, così da poter essere inserita nel curriculum". La docente rivolge un ringraziamento agli Uffici amministrativi: "è la prima volta che si assegnano queste borse di studio nel nostro Dipartimento e il lavoro a monte è stato notevole".

Altro appuntamento promosso dalla cattedra: il **15 novembre** (ore 15.00, Aula Guarino) si terrà un incontro con il **Presidente della Corte d'appello di Napoli** Giuseppe De Carolis e il Presidente della sezione Famiglie e stranieri della Corte d'Appello di Napoli Antonio di Marco. "Questa iniziativa attiene alla possibilità per gli studenti di seguire, e risolvere

re con i professionisti, i casi in seno alla Corte, assistere alle udienze. È un altro modulo del corso dedicato al tema delle famiglie e dei diritti degli stranieri", chiosa la prof.ssa Di Donato.

Susy Lubrano



Incontri su temi di attualità (tutti al femminile) a Diritto Costituzionale

È partito mercoledì 27 ottobre il ciclo di incontri promossi dalla III cattedra di Diritto Costituzionale e dal Dottorato in Diritti Umani Teoria, Storia, Prassi. Ha come scopo quello di rispondere ad un bisogno di praticità degli studenti. "Durante il corso tradizionale – spiega la prof.ssa **Giovanna De Minico**, promotrice dell'iniziativa – studiamo in primis le radici del diritto costituzionale. Si richiede però di guardare a quanto oggi accade, i fatti politici che possano suscitare interesse nei giovani. Argomenti del calibro di **democrazia, transessualità, firma elettronica per i referendum, diritti degli extracomunitari** e tanto altro. Mi sembra, quindi, di aver intercettato temi di piena attualità, al fine di stimolare un interesse generale nei confronti della disciplina". Un ulteriore

intento "è stato quello di organizzare un ciclo di appuntamenti tutto al femminile. Spesso, secondo la mia esperienza, accade nei convegni di avere come relatori in prevalenza maschi. Ho voluto ribaltare le carte con una 'discriminazione' del mondo maschile, invitando come relatrici solo donne. Credo anche che per certi temi vi sia una sensibilità diversa delle donne, che deve venir fuori". Nel primo incontro di ottobre si è parlato del principio costituzionale di uguaglianza, ospite la prof.ssa **Anna Lorenzetti** (Università di Bergamo). Il 10 novembre, con la prof.ssa **Cecilia Corsi** (Università di Firenze), "ci occuperemo della condizione dello straniero nella Costituzione e nella normativa internazionale". Un tema di stretta attualità: "quello dell'estensione dei diritti fundamenta-

li a coloro che cittadini non sono, ma che una parte della dottrina considera 'persone' e quindi destinatarie dei diritti fondamentali. Un'altra parte, invece, non li riconosce come cittadini. Ci chiederemo fino a che punto si possano derogare i principi sovrani". Il terzo appuntamento in calendario, il 24 novembre, relatrice la prof.ssa **Angela Cossiri** (Università di Macerata), verte sul "tema della crisi della rappresentanza politica. Ci chiederemo come mai sia andata in crisi la rappresentanza mediata dai partiti, e se oggi la democrazia diretta possa essere utilizzata come strumento correttivo delle disfunzioni dei partiti, o in luogo della rappresentanza diretta". L'ultimo incontro, il 1° dicembre, su Stati di emergenza e costituzione, previsioni, lacune e prassi, ne discuterà la prof.ssa **Va-**

leria **Pierrigli** (Università di Siena): "Il tema del diritto emergenziale è stato spesso abusato e sta assumendo carattere di normalità atipica. Fino a che punto un provvedimento, come ad esempio il DPCM, può considerarsi illegittimo?".

Gli incontri si tengono (dalle ore 15.00 alle ore 16.30) nell'Aula Amirante di Porta di Massa e in modalità remota per gli studenti che seguono a distanza. A breve l'iniziativa sarà resa disponibile anche sul canale Youtube di Unina: "In modo che chiunque volesse riascoltare o assistere per la prima volta agli incontri, potrà farlo. Sono molto soddisfatta di come sta andando il corso ed anche quest'esperienza aggiuntiva. I ragazzi partecipano in massa, sono molto interessati e pongono domande continue". Una anticipazione: "Nella seconda parte dell'anno, a marzo, ci sarà un'altra serie di appuntamenti in cui si tratteranno temi istituzionali, come ad esempio le figure del Capo dello Stato, del Presidente del Consiglio".

Diritto Processuale Penale

Ciclo di incontri su la Riforma Cartabia

La riforma del processo penale (la legge del 27 settembre 2021, n.134), la cosiddetta **Riforma Cartabia**, è al centro del ciclo di seminari (in presenza, Sala riunioni al sesto piano dell'edificio di via Marina, e in remoto) promosso dalle cattedre di Diritto Processuale Penale (la I e la V) dei professori **Dario Grosso** e **Barbara Nacar**. "Si tratta di un'iniziativa didattica, non inserita nell'arco del corso ordinario in partenza a marzo, che abbraccia tutto il programma di studi - spiega il prof. Grosso - Il 90% della Riforma Cartabia è in fieri, c'è una parte immediatamente normativa. Dovremmo capire come il governo attuerà la riforma. I criteri direttivi a volte sono capillari, altre volte lasciano dei margini.

Durante i seminari approfondiremo questi aspetti, ripetendo in contemporanea il programma". Iniziati il 3 novembre con l'incontro 'L'Istituto della Improcedibilità', il calendario prevede altri 6 appuntamenti (termineranno il 13 dicembre) nei quali si toccheranno temi come 'La nuova fisionomia delle indagini preliminari e gli esiti procedurali', il 'Processo penale telematico e processo a distanza', 'Le novità in materia di impugnazioni', per citarne alcuni. Si affronteranno, così, argomenti "che non sempre trovano spazio nell'ambito del corso ordinario, che dura solo

tre mesi. E sarà inevitabile un confronto con l'attuale normativa. Allo studente ascoltare e seguire il seminario giova comunque". La frequenza è utile per i futuri corsisti in modo da arrivare alle prove di maggio "con un bagaglio di informazioni maggiori a fine semestre" ma anche a chi non ha superato l'esame, perché "lo studente potrà ripetere il programma, grazie ad ulteriori chiarimenti, in vista degli imminenti esami di gennaio". Sarà il prof. Grosso a tirare le somme del ciclo di appuntamenti il 13 dicembre. Un suggerimento agli studenti dal docente che si dice "un no-

stalgico dei corsi annuali" perché "fortemente convinto che si debba approdare ad una didattica più graduale che permetta agli studenti di non avere l'ansia di finire il programma entro i tre mesi del corso": evitare di sostenere le prove a maggio, meglio attendere un altro mese per metabolizzare gli argomenti ed arrivare agli esami con maggiore consapevolezza di quello che si conosce. Conclude: "È un semplice consiglio, sta, poi, ad ogni studente valutare il proprio programma in base alle proprie aspettative ed esigenze".

Susy Lubrano

Apertura internazionale e riconoscimenti per gli Studi romanistici

Ha un'apertura sempre più internazionale il Dipartimento di Giurisprudenza. La prof.ssa **Carla Masi Doria**, ordinario di Diritto romano, è stata, a fine ottobre, all'Universidad de Santiago de Compostela per presiedere ad una commissione giudicatrice di una tesi di dottorato. "Sono stata chiamata a presiedere la commissione, 'tribunal' come la chiamano in Spagna, di Jacobo Rodriguez Garrido, dottorando che è stato da noi tre mesi nel 2017 per studiare e ampliare la sua tesi presso il nostro Centro Interdipartimentale di Studi storici e giuridici sul mondo antico Arangio - Ruiz". Il dottorando si è occupato della "politica imperiale romana sulla schiavitù da Traiano ad Alessandro Severo, ha enucleato dalle fonti i temi specifici della schiavitù, operando la ricerca degli argomenti anche nel Centro di eccellenza di Napoli. È un grande orgoglio che studenti internazionali chiedano di fare ricerca presso le nostre strutture, sotto la nostra guida". La prof.ssa Masi, sempre ad ottobre, ha vinto il XXVI Premio Eugenio Selvaggi per la stampa storico giuridica, per la rivista **IVRA** (Rivista Internazionale di diritto romano e antico) che dirige da tre anni, un prestigioso riconoscimento - "che mi rende onorata e che voglio condividere con i colleghi che hanno collaborato e con la casa editrice". La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma, presso il Foro Italico,

"alla presenza del Giudice costituzionale Giulio Prosperetti e della figlia del Presidente della Fondazione Greco nuove proposte, Cinzia Greco".

Altro appuntamento a cui la docente - che quest'anno, "per i molti impegni istituzionali, alcuni anche all'estero", ha lasciato momentaneamente l'insegnamento di Storia del diritto romano pubbli-

co e privato per dedicarsi al complementare Diritto romano e diritti dell'antichità impartito al secondo semestre - sta lavorando è la **Roman Law Moot Court Competition**, simulazione processuale in diritto romano che ogni anno coinvolge diverse Università europee, tra cui Giurisprudenza della Federico II. "La simulazione si terrà

in presenza ad Atene dal 7 al 9 aprile. Dobbiamo reclutare gli studenti entro gennaio. Il tema riguarderà un mercante di schiavi che ha un carico di schiavi all'interno di una nave che naufraga, presso le coste greche. Auspicando che non ci siano problemi legati alla pandemia, siamo pronti ad individuare la squadra e a partire".

Incontro sul sommo vate moderato dalla prof.ssa Vano Dante e il diritto

Giurisprudenza incontra Dante. Il 29 ottobre, nell'ambito delle celebrazioni dantesche 'Dante per tutti', si è tenuto il seminario "Giustizia mosse il mio alto fattore. La Commedia di Dante fra diritto, teologia politica e letteratura", una conversazione fra studenti e dottorandi per discutere dei temi che legano la Divina Commedia alla letteratura e al diritto dei nostri giorni. "L'iniziativa è stata organizzata grazie alla sinergia con diverse realtà territoriali - spiega la prof.ssa **Cristina Vano**, docente di Storia del diritto medievale e moderno e moderatrice dell'incontro - Il Dipartimento ha partecipato ad un progetto patrocinato dal Comitato Nazionale per la Celebrazione dei 700 anni della morte di Dante Alighieri e in collaborazione con le Biblioteche Universitaria e Nazionale Vittorio Emanuele III, con la Società dei Naturalisti e con l'Associazione culturale Mine Creative e Patto Locale per la Lettura 'Reading Forcella'. L'iniziativa ha alla base "una componente divulgativa che è stata spinta, nel nostro Dipartimento, dalla Biblioteca ex Dipartimento di Diritto Romano. L'intento è stato quello di creare un ponte

con una tradizione di studi molto importante e viva, quella di esperti e specialisti, studiosi che si occupano del rapporto fra l'opera di Dante e il diritto. Tema rilevante e ricorrente in tutta la Divina Commedia, in quanto l'opera è stata costruita con molti elementi della cultura giuridica del tempo di Dante". In rilievo: "la storia della pena medioevale, del processo, che possono apparire nozioni complicate. L'intento dell'incontro è stato quello di rendere gli studi comunicabili ad un gruppo di studenti e dottorandi. Data la bravura e la capacità del relatore, la dott.ssa **Sara Menzinger**, docente del Dipartimento di Giurisprudenza Università di Roma Tre, sono accorsi all'Aula Convegni del Cortile delle Statue numerosi colleghi storici di altri Dipartimenti, nonché studenti". Molte le domande rivolte agli interlocutori: "I ragazzi sono interessati al diritto dei giuristi del Medioevo, a come sia cambiato il diritto attuale rispetto al passato". Gli appuntamenti sul sommo vate proseguiranno "in spazi e socialità differenti. Si terranno incontri presso luoghi storici di Napoli, mostre bibliografiche nelle biblioteche e virtuali per i fruitori del web". Nel frattempo la prof.ssa Vano inizia a programmare il corso che terrà nel secondo semestre: "Da marzo ritorneranno le lezioni e il consueto ciclo di seminari che verterà su argomenti specifici a cui sto attualmente lavorando".

Sono poliglotti, empatici e avventurosi. Hanno tante ambizioni; la più importante, contribuire al rilancio di un settore, quello turistico, tra i più penalizzati dalla pandemia, ma denso di potenzialità e prospettive. Hanno le idee ben chiare gli studenti di **Hospitality Management**, il Corso Professionalizzante, coordinato dalla prof.ssa **Valentina Della Corte**, che con l'anno accademico appena iniziato concluderà il suo primo triennio di vita. Ad aguzzare lo sguardo in direzione della conclusione degli studi ci sono, tra gli altri, **Gaia Montecatino** e **Miriam Romano**. Hanno entrambe completato lo **stage del secondo anno** e ora attendono la partenza dei **primi laboratori** e dei **seminari** con docenti stranieri. **Gaia ha lavorato all'Atlantis Bay di Taormina**, hotel di lusso 5 stelle, parte della catena di strutture esclusive VRetreats. Racconta: "Ho prolungato lo stage fino alla fine di settembre su richiesta del mio tutor aziendale. Volendo, avrei potuto completare la stagione turistica e concludere quindi alla fine di ottobre, ma ho preferito dare priorità alle lezioni e agli esami". La sua esperienza professionale al front office è stata intensa, divertente e piena di soddisfazioni: "Per quanto sia salita la percentuale di ospiti italiani rispetto allo scorso anno, **l'albergo è un punto di riferimento per gli stranieri**. Russi, americani, spagnoli, soprattutto tra agosto e settembre **ho parlato l'inglese più della mia lingua**". La passione che ha profuso nel suo lavoro le è anche valsa un premio assegnato da un valutatore che, in incognito, ha visitato la struttura in estate. "L'hospitality management è un mondo che mi appartiene - afferma con convinzione - Mio padre è il direttore di un Resort. Da bambina trascorrevole le estati con lui nella struttura in cui lavorava e, già allora, mi incuriosiva il tipo di relazione che si instaura con l'ospite. Mi piace dedicarmi alle persone, farle sentire accolte e coccolate". Gaia ha un distinto accento milanese: "Si sente ancora nonostante viva a Napoli da dieci anni - sorride - Sono soddisfatta del percorso universitario che sto seguendo. Hospitality Management è pratico e progettuale in cui si applica immediatamente quello che

Studentesse di Hospitality Management raccontano... Stage in hotel a 5 stelle per Gaia e Miriam

si apprende in teoria". Altri mesi di **stage** sono previsti al secondo semestre del terzo anno: "Non vedo l'ora anche perché è un trampolino di lancio. So che c'è la possibilità di andare all'estero il che mi incuriosisce. Penso però che rimarrò in Italia: prima di andare altrove bisognerebbe conoscere bene la realtà del proprio paese". Miriam, invece, la pensa diversamente e il prossimo anno si vede già in Spagna per il prosieguo della sua esperienza professionale: "In estate ho lavorato all'Hotel Britannique Naples e ho affiancato la manager dell'area Marketing and Sales. L'anno prossimo ho chiesto di partire per Barcellona o Madrid, due città in cui sono già stata in passato". Sente forte il richiamo dell'estero: "ho bisogno di un confronto con un'altra realtà e vorrei potenziare il mio curriculum. Parlo già bene l'inglese e ora sto studiando lo spagnolo, quale occasione migliore?".

Gli stage sono uno dei punti di forza del Corso che la prof.ssa Della Corte non ha mai mancato di sottolineare: "Li abbiamo organizzati in piena

pandemia. Gli studenti sono stati risolti, non si sono lasciati spaventare da nulla. Un 50% della classe è addirittura partita in Erasmus. L'estero li attira, motivo per cui ci stiamo impegnando per consentire loro di svolgere stage anche fuori dall'Italia". Le lezioni sono ricominciate già da qualche settimana, "e presto partiranno i laboratori. Tra i vari, ne sono stati appena confermati uno dedicato agli eventi e un altro sulle lingue". A novembre "daremo la cerimonia di apertura di inizio anno accademico con tanti ospiti illustri. A breve poi uscirà il bando

per la prima edizione del **Master in Hospitality and Destination Management** - in collaborazione tra i Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni e di Agraria, Federica Web Learning e la University of South Florida - Avremo come docenti anche dei professori stranieri come Cihan Cobanoglu, Dimitrios Buhalis e Jay Brian Barney, dei grandissimi esperti dei settori che tratteremo. Integramente in lingua inglese, formerà degli esperti di top management delle imprese e delle destinazioni turistiche".

Carol Simeoli



Responsabilità etica, antimafia sociale, software aziendali: tante opportunità di approfondimento per gli studenti

Responsabilità etica, organizzazione e gestione aziendale orientate alla sostenibilità; modelli innovativi di economia sociale e nuovi modi di fare impresa; sistemi informativi aziendali basati su piattaforma SAP e sistemi di reporting di sostenibilità. Per uno studente al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni consultare la lista dei laboratori in partenza a novembre, e di tutte le tematiche da trattare è come lanciarsi in un viaggio spazio-temporale: le diverse discipline si intrecciano organicamente alle prove sul campo e il punto d'approdo è uno scenario quanto mai realistico

del mondo del lavoro, popolato da professionisti pronti a condividere le loro esperienze. Tra i Laboratori dedicati agli studenti della Triennale in Economia Aziendale - il nuovo regolamento del Corso richiede l'acquisizione di 7 crediti formativi tramite certificazioni di lingua o informatiche, stage/tirocini o appunto attività laboratoriali - c'è **Red&Next2021** (Responsabilità Etica e Diritto & Nuova Economia per Tutti), responsabili scientifici i professori **Mauro Sciarelli**, **Adele Caldarelli** e **Renato Briganti**. Le attività cominceranno il 10 novembre e si focalizzeranno su Economia civile e Innovazione

sociale, Finanza etica, Impresa responsabile e Legalità con l'obiettivo di educare gli studenti all'adozione di **politiche aziendali eticamente corrette**, fonti di opportunità per le aziende stesse. In programma ci sono 20 incontri, tra novembre e marzo. È in partenza, il 12 novembre e si chiuderà il prossimo gennaio, il **Laboratorio di Antimafia Sociale (Las)** a cura del prof. **Leandro Limoccia**. Il laboratorio, alla seconda edizione, impegnerà gli studenti per 28 ore, tra lezioni accompagnate da testimonianze, casi studio, lavori di gruppo e un'uscita didattica sul territorio. Gli obiet-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 tivi sono molteplici: migliorare le abilità analitiche dei partecipanti e aiutarli a sviluppare una coscienza critica, civica e sociale, "per favorire la lettura sociologica e transdisciplinare della realtà mafiosa e una visione dei modelli innovativi dell'economia sociale che aprono ad un nuovo modo di fare impresa", chiarisce il prof. Limoccia. Gli appuntamenti previsti - con ospiti dal mondo accademico, culturale e istituzionale italiano - sulla piattaforma Teams sono dieci. "Apriremo parlando della **pandemia** e dell'impatto avuto non solo sulla salute delle persone. Per reagire **dobbiamo comprendere di essere una comunità e imparare a mettere al centro i beni relazionali**".

Visita didattica a un bene confiscato

Seguiranno incontri dedicati ad ipotesi di lavoro sul patrimonio culturale nei luoghi del conflitto e lungo le rotte

balcaniche della criminalità e alle scienze sociali computazionali. Si parlerà di corruzione - quanto costa e come combatterla -, della storia del Movimento Antimafia, di criminalità e sicurezza a Napoli e di carceri. A dicembre, "indagheremo il rapporto tra disobbedienze ed antimafie e parleremo di welfare e di iniziative promosse da soggetti non pubblici che offrono risposte innovative a problemi a cui lo Stato non riesce a far fronte, o lo fa parzialmente. L'ultimo incontro tratterà di **maschilismo patriarcale e cultura mafiosa**". La **visita didattica** si terrà dopo il 14 gennaio, in un **bene confiscato alla camorra in Campania**, "Villa Fernandes, sede del Presidio Libera Portici Teresa Buonocore e Claudio Tagliatela e del Collegamento contro le camorre". Il LAS, prosegue il docente, "invita ragazzi e ragazze ad un apprendimento cooperativo. Impieghiamo slide, documenti audio-visivi, ed è prevista la realizzazione di un lavoro progettuale

che potrà essere, ad esempio, una videointervista, una ricerca sul campo o la redazione di un piano aziendale di responsabilità sociale". Nella scorsa edizione, "il Laboratorio ha avuto un buon successo. Diversi studenti hanno impostato le loro tesi sugli argomenti che abbiamo trattato e, cosa importantissima, hanno avviato attività di volontariato in qualche bene confiscato alla camorra".

Altre attività laboratoriali si rivolgono agli studenti delle Magistrali di Economia Aziendale e Innovation and International Management. È in partenza il 10 novembre il LACSAP, il **Laboratorio Accenture di approfondimento dei sistemi informativi aziendali basati su piattaforma SAP**. Rivolto ad un massimo di 40 studenti, al secondo anno, rientra tra le iniziative del JobDayDemi, promosse e coordinate dal prof. **Roberto Vona**. Il LACSAP prevede una formazione con i manager di Accenture, sei seminari con focus su SAP, un software gestio-

nale che sostiene e automatizza i processi aziendali. Al termine del percorso, i partecipanti potranno accedere anche a colloqui per posizioni lavorative in Accenture. Ernst&Young, il noto network di consulenza direzionale e revisione contabile, dal 19 novembre affiancherà gli studenti che parteciperanno al **Laboratorio EY - Sistemi di Reporting di Sostenibilità**, lo coordinano i professori **Marco Maffei, Mauro Sciarrelli e Alessandra Allini**. Gli incontri previsti sono sei. E sempre in partenza a novembre ci sono anche i **Laboratori TECNO**, in collaborazione con il Gruppo omonimo, dedicato agli strumenti finalizzati alla misurazione e rendicontazione della sostenibilità - ambientale, economica e sociale - delle imprese; e LIFE, il **Laboratorio di Imprenditorialità e Finanza Etica**, alla sua quarta edizione. Ma questi sono solo alcuni dei Laboratori in calendario. Altri verranno attivati prossimamente e nel secondo semestre.



Con l'aiuto di due associazioni di straordinaria operosità, che fanno lavorare persone con storie buie e di grandi fragilità, abbiamo realizzato gadget Natalizi. Ti chiediamo con grande affetto di fare la tua parte.

Per le prenotazioni contattare:

✉ sorridiafricakonoukonou@gmail.com

Libera il Babbo Natale che è in te...

Calza Grande



Calza Piccola



Porta Bottiglie

Con un piccolo gesto potrai salvare vite e dare una nuova possibilità a chi non ne ha.

Puoi scegliere:

Calza Piccola: 5€ Calza Grande: 8€

Porta bottiglia: 10€

A breve il bando di concorso del progetto di **Agraria e Architettura**

Prodotti di design attraverso l'utilizzo di scarti dell'agricoltura

Agraria ed Architettura si alleano per il design sostenibile. "Stiamo collaborando - informa il prof. **Danilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento di Agraria - per la predisposizione di un bando che premi i professionisti del design e i giovani che stanno ora intraprendendo il loro cammino in questo settore, studenti compresi. Dovranno presentare progetti e rendering relativi alla realizzazione di prodotti di design attraverso l'utilizzo di scarti dell'agricoltura. Bucce, semi e quant'altro. Il senso è chiaro: quel che a noi può sembrare un prodotto da buttare via, con costi per di più legati allo smaltimento, può trasformarsi in una risorsa preziosa". Il bando - ma i dettagli sono in fase di definizione e qualcosa potrebbe cambiare in corso d'opera - prevede "un paio di premi in denaro per i senior

ed altrettanti per i più giovani. Cifre significative. Contiamo sull'aiuto della Città Metropolitana di Napoli e di due sponsor come Novamont e Caffè Borbone. Oltre che, ma è scontato, dall'Ateneo. Tutti i partecipanti al concorso, poi, avranno l'opportunità di esporre il loro progetto nella Reggia di Portici, ad Agraria". È una pratica, quella del reimpiego e del riutilizzo degli scarti di agricoltura in ambiti completamente diversi da quelli del settore primario, che è stata avviata ormai da alcuni anni. Una delle esperienze più note è quella di un'azienda siciliana che produce una fibra per abbigliamento a partire dalla lavorazione delle bucce delle arance. "Michelangelo Russo, Direttore del Dipartimento di Architettura, ed io - sottolinea il prof. Ercolini - abbiamo davvero a cuore questo concorso. La pubblica-

zione del bando, purtroppo, è stata rinviata più volte per varie contingenze. Speriamo davvero che sia la volta buona e che a breve potremo rendere noti i dettagli del concorso".

Va nella direzione di aprire sempre più Agraria alla collaborazione con le realtà produttive del territorio, non solo campano, anche l'intesa stipulata alcuni mesi fa con **Bonifiche ferraresi**, la più grande azienda agricola italiana. L'accordo, che rientra in una più ampia cooperazione tra l'Ateneo e l'azienda, prevede che ogni anno **30 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie agrarie saranno ospiti nelle aziende del gruppo per svolgere attività didattica, tirocini e tesi di laurea interamente sul campo**. Precision farming, remote sensing, biocontrollo, miglioramento genetico e razio-



> Il prof. Danilo Ercolini

nalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche alcuni tra gli argomenti che potranno affrontare. "A marzo - dice Ercolini - i primi studenti cominceranno il loro soggiorno didattico nelle aziende di Bonifiche Ferraresi. Spero che analoghe intese potranno essere portate avanti, nel futuro, anche con altre realtà imprenditoriali e per altri Corsi di Laurea del Dipartimento. Se io, da studente, in Scienze e tecnologie alimentari avessi avuto l'opportunità di lavorare alla mia tesi di laurea in una grande azienda - poniamo Barilla, solo per citare un nome - ne sarei stato felicissimo".

Fabrizio Geremicca

Videoconferenze con gli architetti di oggi

"C'è interesse, seguito e desiderio di ascoltare l'esperienza di chi progetta"

"Per formare i professionisti del domani, serve un confronto con gli architetti di oggi, con chi progetta a Napoli, in Italia, nel mondo. Bisogna mettere a contatto gli studenti con l'architettura costruita, con i temi della realtà affinché ne traggano stimoli, entusiasmo, idee e spunti critici". Il prof. **Giovanni Multari**, professore di Composizione architettonica ed urbana, sintetizza in questi termini il senso del nuovo ciclo di videoconferenze del quale è uno dei promotori. **Gli spazi della formazione per il progetto dell'esistente**. Insieme a Multari, lo hanno organizzato gli altri docenti dei Laboratori di progettazione architettonica ed urbana 3 e di Architettura del paesaggio: Pugliese, Russo, Olivetti, Galante, Pagano, Fumagalli, Gioffrè.

L'iniziativa si svolge sulla piattaforma Teams ed è cominciata il 27 ottobre. All'esordio sono intervenuti - dopo i saluti della prof.ssa Maria Cerreta, Coordinatrice del Corso di Laurea in Architettura 5UE, quelli del prof. Ferruccio Izzo, che nel Dipartimento coordina

i Laboratori, e le introduzioni dei professori Multari e Gioffrè - gli architetti **Alfonso Femia** e **Gianni Celestini**. Il primo, calabrese, ha progettato tra l'altro la riqualificazione dei Docks a Marsiglia, uno storico complesso ottocentesco costituito da quattro magazzini articolati intorno a corti interne, alti sei piani per uno sviluppo di quasi 400 metri trasformati in un vero e proprio progetto urbano di comunità con 50 spazi commerciali, 20 ristoranti, un mercato, uno spazio di intrattenimento, aree di ritrovo e servizi aperti alla collettività. Celestini è un architetto del paesaggio che ha realizzato, tra i vari interventi: AILAND, giardino temporaneo, al festival del verde e del paesaggio di Roma; Parco fluviale sul torrente Piazza a Lamezia Terme; Lungomare Pyrgi a Santa Severa; Sistemazione paesaggistica delle aree marginali del Nucleo industriale di Rieti. Il **10 novembre** secondo appuntamento del ciclo di videoconferenze: dopo le introduzioni di Cecilia Fumagalli e Maria Livia Olivetti prenderanno la parola **François Va-**

depied e **Mathieu Gontier**, fondatori di Wagon Landscaping. Dopo di loro, dalle 16.00 alle 18.00, è prevista la conferenza dell'architetto **Martina Landsberger**. Il **17 novembre** il calendario propone gli interventi degli architetti **Fernanda de Maio** e **Fabrizia Ippolito**. Il **24 novembre** il ciclo di incontri termina con i seminari degli architetti **Francesco Messina**, **Annalisa Metta** e **Luca Catalano**.

"Questa - ricorda il prof. Multari - è la terza edizione. Il bilancio delle prime due è molto positivo. C'è stata grande partecipazione. Abbiamo avuto una media di non meno di 150 studenti a conferenza, con picchi di 250. C'è interesse, seguito e desiderio di ascoltare l'esperienza di chi progetta, ed occasioni come queste lo testimoniano chiaramente. Come nei due precedenti cicli di videoconferenze, anche questo intende stimolare la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi che lo seguiranno. Alla fine di ciascun intervento ci sarà, dunque, la possibilità per gli studenti di proporre domande e riflessioni".

È in cantiere, intanto, l'allestimento di una mostra a **Palazzo Gravina** che dovrebbe essere inaugurata a gennaio. Lo scorso anno "ne organizzammo una dedicata all'architettura in Alto Adige. La prossima segnerà anche in maniera simbolica la ripresa delle attività in presenza dopo le restrizioni alla presenza di studenti e visitatori nel Dipartimento. L'auspicio, naturalmente, è che non arrivino cattive sorprese nel corso delle prossime settimane. L'organizzazione dell'evento è già a buon punto".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Triennale con il massimo dei voti e una sessione di anticipo, tirocinio al Cern di Ginevra alla Magistrale, dove ha svolto anche il Dottorato, ora è negli Stati Uniti

Antonio Gilardi, 27 anni, ingegnere elettronico, post-doc a Berkeley

Il cellulare squilla in chiamata Whatsapp. Suona ovattato, quasi lontano. Lontano come il nostro interlocutore che alza la cornetta dall'altro capo del mondo, in America, perché in questo momento è a **Berkeley in California**. **Antonio Gilardi**, 27 anni, è un giovane laureato federiciano in **Ingegneria Elettronica - Dottore di Ricerca** tra il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) e il CERN di Ginevra - ora **Post Doc** al Lawrence Berkeley National Lab.

In California sono le 11.00 del mattino mentre qui da noi il sole è tramontato già da qualche ora. La giornata lavorativa di Antonio è appena cominciata: "Mi trovo in **uno dei quindici Centri che, in America, conducono le ricerche più significative per il Governo** - spiega - Questo laboratorio, oltretutto, è collegato all'Università di Berkeley, il più prestigioso Ateneo pubblico, in grado di competere con la rosa degli istituti privati". Al Lawrence Berkeley National Lab, Antonio si sta occupando di combinazione laser, sviluppo software e hardware, con focus finale sull'accelerazione avanzata per applicazioni di Fisica delle particelle. "Il mio lavoro consiste nel convogliare tanti laser piccoli, di poco più potenti dei comuni laser puntatori che conoscono tutti, per ottenerne uno grande, il che sta comportando delle **sfide fisiche e ingegneristiche**", chiarisce. L'obiettivo finale "è **ottenere un acceleratore di particelle di dimensioni ridotte, ma pari, in termini di produzione di energia, a quelli tradizionali**. Oggi, gli acceleratori di particelle hanno un'impressionante molteplicità di impieghi, dallo studio della Fisica di base, alla Fisica dei materiali, al campo medicale". A sentirlo parlare così, lo si immagina circondato da grossi strumenti e attrezzature varie e tanti computer. Lui sorride: "Il mio è un laboratorio ottico, quindi

un ambiente buio e molto pulito, dove sono sì circondato da tanti laser accesi contemporaneamente. La stanza è sotto climatizzazione e quindi è consigliabile indossare un giubbotto più che il camice da laboratorio". È in California dallo scorso luglio, "con un contratto di un anno e una proposta di rinnovo. Non so se e quanto tempo rimarrò ancora. **Il futuro di un ricercatore è sempre incerto ed è improbabile arrivare subito ad una stabilità**. Oggi posso condurre qui la mia ricerca; domani, probabilmente, dovrò andare altrove". Il suo sogno è tornare in Italia: "un po' come per tutti i compaesani all'estero, ma sappiamo quanto difficile sia essere un ricercatore nel nostro Paese. **A Berkeley ho trovato una bella comunità di italiani**: ci riconosciamo nel mondo e ci contraddistingue il legame con la nostra terra". La nostalgia per la sua casa è palpabile: "Sono legato alla famiglia e agli amici. Dopo la scuola ho anche partecipato ai test d'accesso per la Normale di Pisa, ma non avrei mai lasciato la mia città". L'idea di raccontarsi a cuore aperto lo fa sorridere, anche con un leggero imbarazzo: "All'Università mi sono impegnato tantissimo. Anche a scuola ero bravo e infatti Ingegneria mi fu consigliata dagli insegnanti". Forte nel lavoro in team, appassionato di elettronica e informatica, la sua scelta è stata naturale.

"Ad Ingegneria ho imparato ad affrontare correttamente un problema"

Ma come si diventa così bravi? "Io non mi definisco mai bravo, solo molto fortunato. All'Università ho incontrato docenti che mi hanno educato alla curiosità per le mie discipline - e prosegue - **Ad Ingegneria ho imparato ad affrontare correttamente un problema. Il punto non è la risoluzione,**



bensi il ragionamento con cui ci si arriva". E, garantisce, "questo approccio non è scontato. È una peculiarità italiana". Gli anni di Ingegneria "sono volati tra studio ed esami. Seguivo le lezioni, il pomeriggio mi collegavo in videochiamata con gli amici e studiavamo fino a sera. Dopo cena, continuavo con gli esercizi. **Ho terminato la Triennale con il massimo dei voti e una sessione di anticipo e, alla Magistrale, ho accelerato lo studio per poter svolgere il tirocinio fuori**". Ed è stata dura: "A chi si iscrivesse ad Ingegneria **oggi consiglierei di non comportarsi come me. Lo studio è sacrificio, ma non deve essere totalizzante, altrimenti si rischia di perdere tutte le belle occasioni che la vita offre ad un ragazzo giovane**". La scelta di svolgere il tirocinio al CERN, nell'ambito di un accordo quadro il cui responsabile scientifico federiciano è il prof. **Pasquale Arpaia**, Antonio l'ha maturata con un certo anticipo: "Dopo la scuola le cose cambiano, si cresce e la propria città la si sente stretta. Amavo, amo, Napoli, ma desideravo quelle opportunità che non avrebbe mai potuto offrirmi". Il CERN "è stata un'esperienza fantastica. Per la prima volta ho smesso di essere uno studente che fa capo ad un'autorità, il docente, e sono diventato io stesso quell'autorità: avevo un problema, di cui nessuno conosceva la soluzione, da risolvere da solo". **A Ginevra**, Antonio è rimasto altri tre anni nell'ambito di un Dottorato, vinto al DIETI

- ancora con la supervisione del prof. Arpaia - e finanziato da una borsa del CERN, a lavorare su CLEAR, un acceleratore lineare che svolge ricerca di frontiera in numerosi campi. Di soddisfazioni non ne sono mancate: la vittoria della borsa Massimo D'Azupuzzo assegnata dal Gruppo Nazionale di Misure Elettriche ed Elettroniche, la partecipazione a conferenze internazionali, le pubblicazioni su riviste scientifiche di alto profilo. Napoli, la Svizzera, l'America, ad appena 27 anni: il sogno di qualunque studioso. "Vorrei aggiungere, però, che **trasferirsi ogni volta è doloroso**. Si è costretti a salutare amici e colleghi e a cambiare stile di vita. Nonostante quello che ho conquistato, ritengo di essere una persona che sta ancora imparando. Più che mai ora, trovandomi in un campo di ricerca nuovo, ho bisogno di confronto". L'Ingegneria si fa insieme: "Io ho costruito sui risultati del lavoro degli studenti che mi hanno preceduto e chi mi seguirà sfrutterà le mie conquiste per procedere ulteriormente e arrivare a nuove scoperte". Ma com'è il caffè in America? Ride e da buon napoletano risponde: "Pessimo. Ma in laboratorio abbiamo una macchinetta con le cialde italiane!". Con la Federico II e il prof. Arpaia, i contatti non si sono mai persi. Antonio, infatti, lo affianca nel laboratorio IMPALab, fungendo da tutor per gli studenti che si avventurano in un percorso simile al suo. "Gli ingegneri napoletani sono bravi!", afferma con convinzione il prof. Arpaia. Proprio nell'ambito dell'accordo quadro con il CERN, negli ultimi cinque anni, "sono partiti alla volta di Ginevra una trentina di tesisti e una ventina di dottorandi. E al CERN sono ammessi solo i migliori, i top di tutte le nazioni". Nel mondo del resto "l'Italia rappresenta un'eccellenza per l'Ingegneria così come per la Fisica. Questi Corsi sono la garanzia di un futuro saldo ed economicamente solido". Ma è chiaro che, alla base, debba esserci una passione "e una predisposizione per queste discipline. Antonio ne è un esempio. È un eccellente studioso, ma anche una persona dalla grande educazione e dalla squisita sensibilità".

Carol Simeoli

“Nel contatto virtuale, i ragazzi dimostrano di sentirsi più a loro agio”

Funziona a pieno regime il **Contact Point** di Ingegneria Informatica

È assodato. L'università del post Covid sarà sempre più phygital, in presenza e virtuale allo stesso tempo, con le tecnologie a fare da ponte tra l'aula fisica e quella virtuale, in modo da rendere l'esperienza universitaria sempre più immediata e immersiva. In questa direzione va il nuovo **Contact Point**, un gruppo creato sulla piattaforma Microsoft Teams, attivato dal Corso di Studi in Ingegneria Informatica. Sei i canali disponibili, uno generale e uno per ciascun anno di Corso sia Triennale che Magistrale, che gli studenti possono utilizzare per comunicare con il loro Coordinatore, il prof. **Domenico Cotroneo**, e viceversa. “Ho intenzione di avviare il processo di accreditamento EUR-ACE – una sorta di marchio di qualità europeo che definisce degli standard con cui vengono identificati i Corsi di Ingegneria di alta qualità (n.d.r.) – che tiene conto di una serie di servizi erogati al discente. C'è anche da dire

che scontiamo alcune lacune nel supporto amministrativo, dovute alla carenza di personale, a cui voglio sopperire con il nuovo **Contact Point**”, spiega. **Circa 700 futuri ingegneri informatici sono già iscritti** a questo gruppo, “che permette a me di **contattarli tempestivamente per ogni comunicazione, dalla promozione di un evento alla presa visione di un decreto rettorale, o per condividere documenti, e a loro di segnalare qualsiasi problema e perplessità**”. Il **Contact Point** è stato sperimentato con successo prima dell'estate “e ora funziona a pieno regime. Sono l'unico docente a leggere e rispondere ai messaggi e ne garantisco totalmente la privacy. Nel contatto virtuale, i ragazzi dimostrano di sentirsi più a loro agio. In chat scrivono spesso, anche nel fine settimana, mentre non sembrano sempre propensi al ricevimento di persona”. Al momento, ad esempio, è in corso una discussione relati-

va alla novità del giorno, il ritorno in aula a capienza piena che si avrà dal 2 novembre: “Gli studenti avevano raggiunto un buon equilibrio con la modalità blended e ora temono un nuovo cambiamento ex abrupto. Sto cercando di rassicurarli anche perché **la doppia modalità verrà impiegata almeno fino al 28 febbraio**”. C'è da aggiungere “che, anche ad aule occupabili al 100%, sorgono difficoltà nell'ospitare tutti i frequentanti. **Quest'anno abbiamo avuto anche un boom di matricole**”. Il dato finora disponibile, ma le immatricolazioni non si sono ancora chiuse, è di circa **640 studenti contro i 530 dello scorso anno, stessa data, “circa un 20% in più e potrebbero ancora aumentare**. Oggi si parla così tanto di trasformazione digitale e argomenti affini ed è naturale che i ragazzi ci percepiscano così attrattivi. **Dobbiamo capire ora come gestire questi numeri**”. Il prof. Cotroneo, in carica in

qualità di Coordinatore da gennaio, in questi mesi ha studiato diverse modifiche da introdurre. **Alla Triennale c'è bisogno di ‘verticalizzare’, “cioè di potenziare alcuni contenuti, in particolare la parte di programmazione avanzata per chi intende immergersi nel mondo del lavoro subito dopo la Triennale. Introdurremo, quindi, nuovi esami a scelta che, in un secondo momento, inseriremo come obbligatori”**. La **Magistrale**, al contrario, deve fornire delle conoscenze più orizzontali: “Il Decreto Flessibilità Manfredi permette **più libertà nella scelta degli esami integrativi, come nel modello anglosassone. Nel nostro caso, gli studenti potranno optare all'interno degli insegnamenti del settore dell'informazione**”. Ancora sulla Magistrale: “**sdoppiamo il primo anno in due canali, di cui uno in inglese**. Questa misura ci aiuterà, oltre che a fronteggiare un aumento delle matricole anche sul biennio, a diventare più attrattivi per chi arriva dall'estero. **Sull'internazionalizzazione, di cui oltretutto si tiene conto nell'accREDITAMENTO EUR-ACE, siamo un po' carenti**”.

Carol Simeoli

Una t-shirt con il logo per gli studenti di Ingegneria Edile

Presente e futuro si intrecciano in un logo, un caschetto giallo, e in un **hashtag** che simboleggiano lo spirito di una comunità studentesca unita, non solo dalle discipline oggetto di studio, ma dall'ambizione di essere un **#futuro ingegnere EDILE**. Una professione, fortemente connotata con la personalità del professionista che la andrà a ricoprire, che presto gli studenti federiciani della Magistrale di Ingegneria Edile metteranno in mostra sulle loro T-shirt. L'idea, lanciata come una sfida al Covid che separa e che distanzia, è della Coordinatrice del Corso, la prof.ssa **Marina Fumo**, ed è stata accolta con piacere dagli studenti. Una di loro, **Miriana Anecchiarico**, ha acceso il suo computer e con

l'app di grafica **Sketchbook** ha concretizzato la concept idea della docente, proprio come se fosse uno dei progetti a cui lavora di solito durante le lezioni. “**Un logo deve essere chiaro, immediato ed incisivo** – spiega – **Per questo ho scelto un caschetto giallo, uno degli elementi che maggiormente caratterizzano la nostra professione**”. Quanto all'**hashtag**, il carattere che sui social serve per aggregare tutti i contenuti tematici prodotti dagli utenti, “è un simbolo giovane che per me rappresenta la nostra generazione, moderna e piena di voglia di fare”. Miriana, appassionata di architetture e con una vena creativa coltivata sin dalla scuola, ha un concetto di gruppo che va anche oltre l'aula in cui si sta



formando: “**Ingegneria è tutta collettiva. Sul lavoro, non si è mai da soli con il proprio compito, ma ci si interfaccia**



costantemente con altre professionalità”, conclude. “**L'ingegnere edile opera in équipe** – aggiunge la prof.ssa Fumo – **Molti dei nostri studenti sono stati compagni di Corso, prima, e nella profes-**

sione dopo. **E capita anche che i più grandicelli cerchino i colleghi giovani per acquisirli negli studi in cui lavorano**”. Lo slogan verrà presto applicato su una **T-shirt “che mi piacerebbe dare in omaggio ai ragazzi. Su una manica vorrei che venissero stampati anche il logo dell'Ateneo e del nostro Dipartimento di Eccellenza”**. ‘Futuro’ è una parola che ha colpito la fantasia della docente: “Non è solo un aggettivo. È indicativa di una professione dinamica e in continua evoluzione, ma è anche un augurio che rivolgo agli studenti perché realizzino presto i loro sogni”.

Lavoro di squadra, skills che si perfezionano nel tempo, internazionalità, il tutto in un mercato molto competitivo. No, questa volta non si parla del tipico studente di Ingegneria bensì del calcio, uno dei giochi più amati nel mondo e soprattutto a Napoli. Eppure, anche in questo caso, i futuri ingegneri federiciani non sono lontani dal focus del discorso; anzi sono proprio sul campo verde, a seguire ogni passaggio di palla e palpitare per un tiro in rete. Lì, ma virtualmente, con la seconda edizione del **FantASSI**, il Fantacalcio organizzato dall'Associazione Assi Ingegneria. Il gioco è cominciato ad ottobre, in concomitanza con l'ottava giornata del Campionato di Serie A, e si concluderà a maggio. *“È il modo migliore per aggregare ragazzi e ragazze del nostro Collegio, costruire una comunità e far conoscere loro l'Associazione – spiega Federica Esposito, studentessa Magistrale di Ingegneria Gestionale e responsabile Marketing di Assi – L'anno scorso l'iniziativa piacque molto e l'abbiamo riproposta con le stesse modalità. Abbiamo raccolto circa centoquaranta adesioni tra cui*

anche tante matricole”. Il FantASSI è un tutti contro tutti, per il resto le regole sono quelle tradizionali: ogni giocatore è un fantallenatore, partecipa ad un mercato settimanale in cui acquista o vende giocatori e compone la sua squadra. Ad ogni giornata di campionato si tirano le somme sulla base dei punteggi assegnati dai giornali sportivi ai singoli calciatori, dei bonus (ad esempio, un goal segnato o un passaggio fruttuoso), e dei malus (per un goal non parato, un' ammonizione o un' espulsione). Di settimana in settimana, quindi, la classifica punti dei fantallenatori si aggiorna, c'è chi scende e c'è chi sale, *“e al termine del gioco, i vincitori ricevono dei premi in denaro o gadget. Ogni partecipante ha versato una quota che verrà interamente utilizzata per la composizione del montepremi finale”.* Federica e gli altri due organizzatori, **Alfonso Ceccarelli** e **Luca Di Russo**, hanno creato anche una pagina social interamente

dedicata. *“Per il gioco si utilizza l'app Fantagazzetta, poi per una chiacchiera o un confronto c'è la nostra pagina Facebook - precisa Alfonso, studente Magistrale di Ingegneria Meccanica - Il calcio è un gioco che stimola la competizione e che riserva sorprese. Sul gruppo, ci capita spesso di seguire qualche scambio di battute simpatico, soprattutto quando si comincia a parlare di scaramanzia”.* Gioco di squadra e apertura al mercato del lavoro estero si diceva; per quanto scherzosamente, sembra che delle cose in comune tra ingegneri e calciatori si possano effettivamente delineare: *“Immagino di sì. Anzi, un'altra caratteristica che abbiamo in comune è la lungimiranza”,* scherza Alfonso. Quest'anno, aggiunge, *“abbiamo avuto una buona partecipazione femminile. Circa il 20% dei nostri giocatori è donna. È comunque una percentuale da migliorare e che, purtroppo, rispecchia la connotazione ancora un po' troppo*

maschile soprattutto di alcuni rami dell'Ingegneria”. L'obiettivo di Assi, ribadisce in conclusione, *“è avvicinare gli studenti e farli sentire parte di un unico gruppo. Le idee in proposito non ci mancano. Dato il periodo, mi vengono in mente l'albero di Natale che addobbavamo a Piazzale Tecchio e il brindisi di fine anno, iniziative che ci piacerebbe riproporre”.* E ancora, ma non c'è nulla di definito, *“stiamo pensando ad una sorta di aperitivo, con le matricole e i colleghi più grandi, per raccogliere le loro impressioni su questa prima metà di semestre”.* Parla di condivisione anche **Luca**, al **terzo anno di Ingegneria Chimica**: *“In passato capitava che gli studenti venissero da noi senza conoscerci, per chiedere semplicemente un'informazione, e che tornassero per un caffè, per poi magari associarsi. L'università vive anche di una dimensione relazionale che non abbiamo ancora recuperato a pieno”.*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI

a.a. 2021/2022

Ripartizione Relazioni Studenti

Si rende noto che è stata prorogata al **30 novembre 2021** la scadenza del termine per effettuare le **immatricolazioni ai Corsi di Laurea** ad accesso libero (Triennali ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e le **iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di studio, nonché i passaggi ed i trasferimenti di Corsi di studio**, senza il pagamento del contributo sanzionatorio.

È prorogato alla stessa data (**30 novembre p.v.**) il termine di scadenza per prelevare (attraverso segrepass) direttamente dalla banca dati INPS i dati relativi all'ISEE valido per le **prestazioni universitarie**, relativamente alle immatricolazioni ed alle iscrizioni agli anni successivi al primo di cui sopra.

Napoli, 27 ottobre 2021

Il Dirigente della Ripartizione
dott. Maurizio Tafuto

Lascia, in polemica, il mandato di Coordinatore del Corso di Laurea un anno prima

Scienze Geologiche, si dimette il prof. Alessandro Iannace

Il prof. **Alessandro Iannace**, docente di Geologia stratigrafica e sedimentologica, si è dimesso dalla presidenza del Corso di Laurea in Scienze Geologiche della Federico II. Al suo posto, il 27 ottobre, è stato eletto il prof. **David Iacopini**. Il mandato di Iannace sarebbe scaduto tra un anno. *"Ho scritto lettere molto esplicite al Delegato alla didattica ed al Presidente della Scuola - dice - nelle quali espongo i motivi per i quali ho preferito rinunciare a questi ultimi dodici mesi. Non vado via per ragioni personali ma per questioni di non coerenza con chi compie scelte che poi sono molto più importanti delle mie. Il Coordinatore, in base alla legge Gelmini, ha un ruolo che poi comunque passa per il Direttore del Dipartimento. Non condivido le scelte del mio Dipartimento da parecchio tempo ed ho ritenuto di non continuare perché uno non può coordinare qualcosa che sfugge al suo controllo".* Quando parla di scelte strategiche, Iannace si riferisce *"essenzialmente alle strategie di reclutamento. Parlo dei ricercatori e così via. Scelte spesso compiute non in una logica corale ma di pescare localmente. Se io porto dentro i miei laureati, possibilmente i più mediocri, rischio che potranno fare solo peggio di me. Un insegnante deve sperare che il suo allievo lo superi e qualche volta scegliamo quelli che difficilmente faranno meglio di noi".* C'è, poi, un'altra questione che ha indotto Iannace alle dimissioni: è quella che ritiene sia stata la scarsissima collaborazione di gran parte dei docenti alla gestione e al miglioramento di Geologia. *"Il livello di partecipazione dei professori universitari in genere alla cosa pubblica - argomenta - è minimo. I più se ne disinteressano e c'è una parte che partecipa non nell'interesse collettivo ma per giochi di potere, nella logica delle cosiddette aree disciplinari che poi significa la gestione dei posti. In Inghilterra tutti i docenti si sentono coinvolti, forse perché possono perdere il loro ruolo, nella missione della scuola. Noi abbiamo molte persone che vengono e bisogna dire loro cosa insegnare. Poi sono indifferenti al fatto*

che gli studenti siano contenti e trovino un lavoro. Qualcuno ritiene che le cose vadano da sé, ma compito di un docente è fare bene didattica e ricerca e concorrere al miglioramento e all'adeguamento alle mutate esigenze di un Corso di Laurea". Iannace, dunque, lascia il timone di Geologia con una certa amarezza, ma sottolinea anche che vuol dare un messaggio positivo e propositivo. *"Innanzitutto - commenta - tengo a dire che la scelta del nuovo Presidente del Corso di Laurea è ottima. Iacopini viene da dieci anni di coordinamento di uno dei Master di geologia più prestigiosi del mondo e sa come si fa la ricerca in altri Paesi che non siano l'Italia. Un coordinatore può poco se gli organi di governo ed il Direttore del Dipartimento non sono coerenti con le sue scelte, ma certamente Iacopini è una garanzia".* Si dice, inol-

tre, orgoglioso della circostanza che, al netto di difficoltà e problemi, *"tanti nostri giovani laureati si facciano valere in ogni parte del mondo e in Italia. Potrei citare tanti nomi. Mi viene in mente Leonardo De Luca, che si è laureato da qualche giorno, uno dei nostri ragazzi più maturi, culturalmente aperto. È stato subito assunto da Andrea Moccia, un altro nostro giovane laureato brillante, che ha lanciato con grande successo il sito di comunicazione scientifica Geopop. Moccia ci aveva chiesto di segnalargli qualcuno bravo per ampliare la sua squadra e gli abbiamo proposto De Luca, che ha dunque trovato un buon lavoro a poche ore dalla discussione della tesi di laurea".* Valorizzare i bravi, ovunque siano e al di fuori delle logiche di appartenenza e di scuderia, è dunque, secondo Iannace, una delle sfide di Geologia - ma il discorso potreb-



be estendersi all'Università in generale - nei prossimi anni. *"Le risorse oggi ci sono - sottolinea - ma vanno spese bene. Se ci fossero anche servizi ed infrastrutture adeguate, per esempio un campus degno di questo nome, che avrebbe magari potuto essere realizzato nell'area ex Nato, e trasporti decorosi, perché oggi raggiungere Monte Sant'Angelo è una impresa, Geologia potrebbe davvero attirare in gran numero studenti e giovani ricercatori da ogni parte del mondo".* Ribadisce: *"In questo momento le risorse ci sono, ma se saranno date ad una struttura farraginosa - nel farraginoso nascono le clientele - si rischia di sciupare una grande occasione. Servono trasparenza e competenze anche della macchina amministrativa. In questi anni ho svolto decentemente il mio lavoro perché ho avuto due o tre amministrativi di ottimo livello, il problema è che altri cento non lo sono".* Un'altra sfida che Geologia dovrà affrontare nei prossimi anni sarà quella di intensificare il lavoro di coordinamento con gli istituti scolastici: *"Da un lato, abbiamo la necessità di farci conoscere. Nel precedente anno accademico abbiamo toccato il record negativo di immatricolazioni: ventidue persone. Quest'anno è andata meglio, siamo a cinquanta, ma restano pochi i nuovi iscritti. C'è una forte crisi delle immatricolazioni in tutti i Corsi di Laurea in Geologia in Italia, con l'eccezione di Milano. Dall'altro, il rapporto con le scuole va intensificato anche per contribuire alla formazione dei professori che insegnano negli istituti superiori, che a sua volta è direttamente correlata alla qualità degli studenti. A Napoli e in Campania abbiamo certamente scuole di eccellenza, ma in media le prestazioni dei nostri ragazzi sono inferiori a quelle dei loro colleghi di altre regioni, dalla Lombardia al Trentino".*



35^{esima} edizione di Futuro Remoto

Manca poco al taglio del nastro della XXXV edizione di *Futuro Remoto*, il Festival della Scienza promosso dalla Fondazione Idis - Città della Scienza in collaborazione con le sette Università campane, le istituzioni nazionali e regionali, i centri di ricerca, i musei, le fondazioni culturali, il mondo delle imprese, del lavoro e quello delle scuole. La manifestazione si svolgerà dal 23 novembre al 3 dicembre, con (180) attività in presenza a Città della Scienza e in remoto (220). Mostre, laboratori e dimostrazioni, eventi, incontri e spettacoli ruoteranno intorno al tema *"Transizioni"* (ecologica, energetica, agroecologica, economica, epidemiologica e sanitaria, digitale, urbana, eco-sociale, culturale, politica, le identità di genere in transito, la transizione dei linguaggi).

Intervista al prof. David Iacopini, neo Coordinatore del Corso di Laurea in Geologia

Una nuova Magistrale e “una modifica dell’offerta attuale verso indirizzi più attraenti e professionalizzanti”

“**H**o accettato l’incarico perché lo ritengo un’opportunità per contribuire alla crescita del Dipartimento in cui faccio ricerca ed insegno. È certamente un po’ una scommessa, non avendo una lunga esperienza di attività didattica in questo Paese. Ho perciò apprezzato molto la fiducia che tutto il Dipartimento ha mostrato nei miei confronti. Ovviamente, non sarò solo in questa nuova avventura, perché posso contare sul sostegno e supporto di una Commissione e Segreteria didattica che hanno una lunga esperienza. Spesso si tratta di coadiuvare talenti ed esperienze diverse verso un unico scopo: proporre ai nostri attuali e futuri studenti dei Corsi di Laurea efficienti e di alta qualità. Soprattutto prepararli per i **nuovi lavori del futuro** che guardano oramai alla gestione delle risorse della terra e dei rischi naturali e a prendere parte attiva alla transizione energetica”, afferma il prof. **David Iacopini**, nuovo Presidente del Corso di Laurea in Geologia, docente di Geologia strutturale, risponde alle domande di Ateneapoli.

Quali ritiene siano le priorità del suo mandato?

“Parto dalla definizione che riguarda la mia carica: ‘al Coordinatore spetta il compito di coordinare le attività del Corso di Studio, sia negli aspetti progettuali che di realizzazione e verifica e revisione dei percorsi, ai fini di miglioramento alla cui realizzazione provvede tutto il Consiglio di Corso di Studio secondo la propria autonoma organizzazione’. Perciò, secondo lo spirito di questi compiti, con la Commissione per il coordinamento didattico dei nostri Corsi, cercherò di promuovere qualsiasi attività che vada verso quella direzione. Il Consiglio del Corso di Studi sta lavorando alla proposta di **una nuova Laurea Magistrale e ad una modifica dell’offerta attuale verso**

indirizzi più attraenti e professionalizzanti per le future generazioni. Il mio lavoro sarà anche quello di traghettare tali proposte verso un loro compimento e cercare di assicurare unitarietà, stabilità ed efficienza all’organizzazione dei Corsi”.

Un anno fa Geologia toccò il minimo storico di immatricolati. Quest’anno è andata meglio, ma i numeri restano bassi. Secondo lei da che dipende e come potranno essere incentivate le iscrizioni?

“È oramai chiaro che per quanto riguarda le Scienze della Terra vi è un **trend in Europa, ma anche nel Nord America, che vede una caduta delle iscrizioni.** I motivi sono diversi. Da un lato c’è la percezione delle Geoscienze come scienze legate all’industria petrolifera, che in questo momento è mal vista, per le pesanti ricadute climatiche e per il suo futuro piuttosto nebuloso, nonostante sia stata fondamentale nello sviluppo energetico dell’intero globo per oltre 70 anni. Dall’altro c’è sicuramente lo spazio limitato che viene dato alle Geoscienze nelle scuole secondarie: la loro importanza per il **monitoraggio e la mitigazione dei rischi ambientali, lo studio dei cambiamenti climatici, la cultura delle geobiodiversità,** ma anche il contributo fondamentale delle Geoscienze nella transizione energetica sono pressoché sconosciute alle giovanissime generazioni. Perciò, questo è il lavoro che dovrà essere fatto da tutta la comunità geologica, incluso il nostro Dipartimento: **mostrare in maniera convincente la vera forza interdisciplinare e la centralità delle Geoscienze nello sviluppo del futuro del nostro pianeta e delle nostre società.** L’emergere di settori come la geo-ingegneria, geo-biologia, delle tecnologie computazionali nei nostri settori ci devono vedere pronti ed at-

tivi senza tuttavia perdere la nostra capacità di leggere ed interpretare il territorio ed il sottosuolo. Ma anche l’incredibile potenzialità nell’offrire nuove opportunità lavorative e nel formare **nuove figure professionali che avranno un impatto sempre maggiore nel settore energetico, ambientale e nella gestione dei rischi naturali.** Recentemente, il Dipartimento ed il Consiglio del Corso di Studi hanno lavorato molto, mettendo in campo diverse azioni per fronteggiare il problema del basso numero di immatricolati. Abbiamo costituito una task force di emergenza per potenziare sia la divulgazione attraverso i diversi mezzi dei social network, che la disseminazione delle nostre offerte formative con interventi nelle scuole secondarie. I risultati sembrano lusinghieri, ma bisogna capire se abbiamo veramente invertito la tendenza e continuare a battere verso quella direzione”.

A distanza di un paio di anni dal suo rientro in Italia da Aberdeen, quali sono le principali differenze che ha riscontrato tra l’Ateneo scozzese e la Federico II?

“Le differenze fra i due Atenei constano nel fatto che sono inseriti in Paesi con realtà culturali, amministrative, finanziarie molto diverse. Perciò il paragone è delicato. I punti di forza della Gran



Bretagna sono la mancanza di una burocrazia complessa. È ancora una società molto liberale, competitiva e pragmatica. I Dipartimenti sono difatti in competizione sul mercato, e questo ha i suoi pregi ma anche molti difetti. La Gran Bretagna, peraltro, ora non sta attraversando un buon momento, per i motivi che ben conosciamo. Nel nostro Paese il supporto dello Stato è ancora molto forte ed è un bene dal punto di vista sociale e per l’opportunità che questo offre a tutti di poter studiare. La sua azione è ancora insufficiente in termini di investimenti economici, però, e il contributo dei privati purtroppo non è ancora paragonabile a quello che osserviamo nei Paesi del Nord Europa. Questo ci frena molto nella competizione europea. Molte cose, tuttavia, stanno cambiando e il PNRR contiene potenzialmente molte opportunità. Vedremo. Un altro punto di forza del sistema italiano è in media **l’ancora ottimo livello culturale dei nostri studenti rispetto agli anglosassoni.** A Napoli ho conosciuto ragazzi di talento, molto preparati e molto creativi. E questo è un punto di forza per chi fa ricerca o vuole proporre Corsi di qualità ed alto livello”.

Fabrizio Geremicca

Veterinaria accoglie gli studenti

Due appuntamenti per gli studenti della Triennale e della Magistrale in Tecnologie delle Produzioni Animali. Il 5 novembre (ore 11.00 – 13.00) nell’Aula AT2 del Complesso Didattico Cestev (via De Amicis 95, aula AT2) si terrà una **“Giornata di accoglienza”** a cura del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologia delle Produzioni Animali. Mercoledì 10 novembre (dalle ore 9.00 alle ore 11.00) presso l’Aula AT6A della stessa sede, sarà dato il **“Benvenuto alle Matricole!”** del Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali. I due incontri saranno aperti dai professori Gaetano Oliva e Aniello Anastasio, Direttori uscente ed entrante del Dipartimento di Medicina Veterinaria.

Centro Interdipartimentale di Ricerca in Management Sanitario e Innovazione in Sanità, la parola al prof. Pasquale Arpaia

“Non si può fare una Medicina di punta senza innestarvi le più nuove e avanzate tecnologie”

AI CIRMIS, Centro Interdipartimentale di Ricerca in Management Sanitario e Innovazione in Sanità, le scienze mediche e le tecnologie avanzate si incontrano e interagiscono in uno scambio osmotico. Nato un anno fa sotto la guida della prof.ssa Maria Triassi, ora Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, è il frutto di un'iniziativa congiunta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione (DIETI). Attualmente lo dirige il prof. Pasquale Arpaia, docente di Misure elettriche ed elettroniche presso il DIETI. “Non si può fare una Medicina di punta senza innestarvi le più nuove e avanzate tecnologie – premette il docente – Eppure, nella sanità odierna, tecnologici e medici si guardano ancora con sospetto. Ingegneria, Matematica, Fisica, Medicina devono intratte-

tere una collaborazione non più solo scientifica, ma anche tecnica”. Paradossalmente, la pandemia, “che ha danneggiato e rallentato interi settori, ha portato ad un aumento dell'applicazione delle tecnologie nella sanità. Un esempio: l'impossibilità di accedere alle strutture ospedaliere e l'impiego della telemedicina”. Ed è facile comprendere il perché dell'attualità e dell'importanza degli studi, trasversali, che il CIRMIS conduce. Qualche esempio: “Applicazione della realtà aumentata in chirurgia, uso di brain computer interface nelle terapie robotiche per bambini affetti da autismo, intelligenza artificiale per la diagnosi delle fratture maxillo-facciali”. Il Centro, che conta circa quaranta docenti affiliati dalle quattro Scuole federiciane, “si impegna anche a stipulare accordi di collaborazione con aziende



di punta nei settori di nostra competenza, con Università e altri enti nazionali e internazionali. Di recente abbiamo siglato un accordo con la Fondazione Kessler di Trento, un ente molto attivo sull'innovazione nella Sanità”. Ancora: “Altri accordi li stiamo firmando con la STMicroelectronics, che ci ha finanziato anche una borsa di studio di Dottorato sul tema della cyber security nella sanità, e con l'Università di Bordeaux”. L'ingresso delle nuove

tecnologie nella sanità, però, sta comportando la nascita di dilemmi etici e legali: “Il CIRMIS ha siglato un accordo di collaborazione anche con ReCEPL – il Centro di Ricerca di Diritto Privato Europeo dell'Università Suor Orsola Benincasa diretto dalla prof.ssa Lucilla Gatt – Pensiamo alla brain computer interface e al fatto che, con un oggettino molto piccolo che le persone indossano, possiamo leggere emozioni e sentimenti. Anche la legislazione dovrà evolversi per adeguarsi al progresso tecnologico che stiamo vivendo”. La Federico II ha una dotazione tecnologica all'altezza: “nei laboratori, ma vorremmo aprirne anche di nostri sperando, per i progetti del Centro, nell'accesso a finanziamenti europei e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”. Il prof. Arpaia è uno dei docenti del nuovo Corso MedTec, Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico. Alle nuove matricole insegna Tecnologie delle Misure e Diagnosi nel Corso Integrato di Fisica applicata alla Medicina: “Sono favorevolmente impressionato da questi studenti. Li trovo preparati e dinamici. Abbiamo cominciato con qualche esercitazione, ma avranno modo più avanti di sperimentare la commistione tra le discipline che stanno studiando”.

Gaia e Alessia, due delle 50 matricole di MediTec

“Perché ho scelto questo Corso? Credo fosse la cosa più saggia da fare. La società si evolve e la Medicina con essa. Non si può prescindere dall'aver competenze tecniche e tecnologiche avanzate, qualunque sia il contesto in cui si desidera lavorare”. È una dichiarazione di intenti chiara e puntuale quella di Gaia Iantorno, una delle cinquanta matricole ad aver accettato la sfida lanciata dal nuovo MediTec - Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico - che aggiunge moduli di Ingegneria allo studio della Medicina. Le novità, si sa, fanno sempre un po' paura: “Già di per sé Medicina è tosta e l'idea di essere tra i primi a sperimentare un Corso così innovativo mi ha caricato di aspettative”. MediTec si sta rivelando “una grande scoperta. Siamo circa in cinquanta, il doppio di una classe scolastica, in un'aula dell'edificio di Biotecnologie. È una struttura nuovissima in cui ci sono addirittura le scale mobili. Non possiamo assolutamente lamen-

tarci di nulla”. Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 14.00, “con qualche pausa a metà mattina. A lungo andare sono ritmi pesanti, ma siamo a Medicina Tecnologica e non può essere altrimenti”. Stare al passo con



i tempi “è un dovere, verso noi stessi e gli altri. Il medico non sarà più solo cartella clinica, ormai elettronica anche quella, e bisturi. La portata innovativa delle competenze tecnico-scientifiche che andremo ad assumere è notevole, ma io sono all'inizio e devo ancora afferrarne a pieno il significato. I docenti, su questo punto, si stanno rivelando illuminanti”.

Il percorso di un'altra studentessa, Alessia Boccia: “Nella classe di MediTec sono una delle pochissime ad aver inserito Medicina Tecnologica come seconda scelta preferendo, a monte, la Medicina tradizionale”. E spiega: “A luglio, all'apertura del bando per la partecipazione al test, su questo nuovo Corso c'erano ancora pochissime informazioni. All'uscita della graduatoria, a fine settembre, con la pubblicazione del curriculum e degli insegnamenti del primo anno, ne ho capito il valore e me ne sono innamorata”. Nella sua passione per Medicina, Alessia ha perseverato per ben due anni

“continuando a tentare il test d'accesso, ma senza riuscire a superarlo. Per un anno ho frequentato Biotecnologie per la Salute e, ora, finalmente, realizzo il mio sogno”. Nel futuro si vede in veste di ricercatrice: “Non sono particolarmente interessata all'aspetto clinico della Medicina, quanto alla ricerca, in particolare nel campo neurologico”. Una conoscenza avanzata delle nuove tecnologie sarà utile: “Approcciarsi alla Medicina e all'Ingegneria contemporaneamente richiede e richiederà grandi sforzi - prosegue - Al momento, integrato nel corso di Fisica, stiamo seguendo un modulo dedicato alla strumentazione. C'è stata un'introduzione di Statistica e quella sì che è stata complicata perché non l'avevamo mai affrontata prima”. Nel passaggio da Biotecnologie a MediTec, Alessia non ha comunque abbandonato la sua ‘casa’ in via De Amicis: “È a misura di studente. Si termina la lezione, si pranza al bar e poi si sale una rampa di scale per andare in aula studio”.

La scelta delle matricole. Attesa per l'avvio dei tirocini

A Professioni Sanitarie per il desiderio di prendersi cura delle persone

C'è chi ha una mente più logico-analitica e, nel futuro, si vede in occhiali e guanti da laboratorio a confrontare campioni e leggerne i dati; chi invece considera il suo prossimo prezioso e quindi da preservare; qualcuno legge dentro di sé, dove conserva un'esperienza poco piacevole del passato, e si impegna per capire cosa sia accaduto al proprio corpo e come correggere il problema. Le **Professioni Sanitarie** sono un intreccio di storie e motivazioni diverse, più immediate o recondite a seconda dei casi, esattamente tante quanti sono i Corsi che rientrano sotto questo cappello. Dal Policlinico alle sedi limitrofe, fino a quelle più lontane, stanno cominciando a prendere forma le prime aspirazioni delle giovani matricole. Tra chi ha cominciato lezioni e tirocinio da qualche settimana e chi è ancora in attesa di conoscere i compagni di viaggio, il filo conduttore dell'obiettivo Medicina e Chirurgia meno pronunciato di quel che si possa pensare, ecco le prime impressioni dei futuri professionisti sanitari.

Silvia Tiano dedica alla professione a cui ambisce, che definisce poco conosciuta ma importantissima, una vera e propria dichiarazione d'amore: "Spesso si pensa che il **tecnico di laboratorio biomedico** stia al banco a premere pulsanti e che conduca così le sue analisi. Sbagliato. Un'analisi di laboratorio richiede più step, lunghi e accurati. Il nostro è un lavoro di responsabilità!". Basta, infatti, "un minimo errore, una piccolissima distrazione, e tutto il procedimento risulterà viziato e andrà ripetuto dall'inizio. Tra le altre cose, **nonostante la tecnologia avanzi alla velocità della luce, le analisi biomediche vengono svolte ancora manualmente**". Questo Corso unisce "la biologia, le scienze, la medicina e, appunto, lo stare in laboratorio. **È la sintesi perfetta delle mie passioni**. Avevo superato anche i test d'accesso a Biologia e Farmacia ma, a monte, la decisione era già presa". Le lezioni sono cominciate da due settimane e Silvia, come c'era da aspettarsi, è già entusiasta per il tirocinio: "L'attività vera e propria comincerà a gennaio. I primi approcci al laboratorio sono anch'essi teorici. Dobbia-

mo capire come ci si muove al suo interno, quali sono le norme di sicurezza da seguire, come si usano gli strumenti e quale funzione hanno". Ed è felice anche di aver trovato una classe compatta, quasi scolastica: "Non siamo tanti e i docenti hanno già imparato i nostri nomi. Non ci considerano solo dei numeri di matricola, ma individui che, venendo da luoghi e situazioni diverse, hanno storie personali ben definite".

Luigi Mastrogiacomo si mo-

re gli studi e si dice anche interessata alla ricerca, piuttosto che all'attività sanitaria. Non sarebbe stato il caso, allora, di puntare a Medicina con specializzazione in Oftalmologia? "Il test di accesso a Medicina non l'ho superato. Ma a dire il vero, sei anni sono tanti. A me interessa un organo specifico del corpo umano e **credo di poter portare un aiuto a chi soffre di problemi agli occhi anche con questo percorso più breve e compatto**". Compatto è un aggettivo che ripete



stra molto sicuro di sé. Quella dell'**igienista dentale** è proprio la strada che fa per lui. "Al liceo mi sono appassionato a materie come Chimica, Matematica e Biologia - e ammette anche - **Mio padre è un professionista del settore e questo mi rassicura sulle possibilità occupazionali per il futuro**". Le matricole di Igiene Dentale sono nell'edificio di Biotecnologie: "una bella struttura, che non conosco ancora bene". Anche lui si dice piacevolmente colpito da un ingresso in corsia quasi immediato: "Abbiamo già cominciato ad incontrare dei pazienti, ovviamente, solo come uditori".

La sede di Biotecnologie in via de Amicis è la meta anche di **Pina Chianese**, matricola di **Ortottica**. "Ho alcune problematiche agli occhi e posso capire perfettamente come si senta una persona in questa condizione - racconta - lo stesso sono stata una paziente poco fiduciosa sentendomi spesso, nei confronti di chi mi curava, un caso clinico". Dopo la Triennale, intende proseguire

più volte, soprattutto quando parla degli orari delle lezioni: "I nostri esami non sono tanti; piuttosto, corposi perché mettono insieme più discipline. E nei giorni liberi ci sarà il tirocinio. **È una bella sfida e io spero di essere all'altezza**". Quando si lavora con una persona, magari delicata, in cerca di soluzioni al suo problema fisico "la paura di sbagliare c'è sempre".

L'alternanza scuola-lavoro, il faro nella notte

È al Policlinico, edificio 1, **Benedetta Di Somma**, studentessa di **Infermieristica**. "Ho terminato il liceo nel 2020 e per un anno ho studiato Controllo di Qualità. Il mio sogno, in realtà, è di diventare medico, ma non sono riuscita a superare il test". A muovere Benedetta è il desiderio altruistico di fare del bene a chi soffre: "In passato ho avuto problemi di salute e, purtroppo, ho incontrato dei medici decisamente poco em-

pativi. Se un paziente è sensibile, io mi aspetto che venga trattato con la stessa sensibilità. Probabilmente non è un pensiero largamente condiviso". Infermieristica, in fondo, potrebbe essere la strada giusta per lei "perché mi permetterà di **prendermi cura della persona in maniera anche più diretta**. Spero che il tirocinio mi aiuti a chiarire definitivamente le idee".

Sarà un **infermiere** anche **Ernesto Catalano**. "Al quarto anno di scuola avevo cominciato a studiare per il test d'accesso a Biotecnologie per la Salute. Ero iscritto ad un Istituto Tecnico di Biotecnologie ambientali e mi sembrava il giusto prosieguo dei miei studi. Poi ho capito che non era esattamente così". **L'alternanza scuola-lavoro**, decisamente potenziata negli ultimi anni, è stata il cosiddetto faro nella notte: "In particolare, ho aperto gli occhi grazie ad un'attività di primo soccorso in collaborazione con la Protezione Civile". Anche Ernesto, quindi, sta aspettando il tirocinio per avere la conferma di aver fatto la scelta giusta: "Vicende familiari mi hanno avvicinato all'ospedale e al pronto soccorso, due ambienti che possono essere scioccanti se non si sanno dominare le emozioni".

È in attesa dell'inizio delle lezioni di **Tecniche di Laboratorio Biomedico**, nella sede del Monaldi, **Chiara De Luca**. Anche lei ammette di aver sempre strizzato un po' l'occhio alla Medicina, "per quanto non ambissi a sostenere un test nazionale e tanto complicato e ad accedere ad un percorso così lungo e tutto in salita". **La scelta di un Corso delle Professioni Sanitarie** però, ci tiene a rimarcarlo, "non è affatto un ripiego. Ho raccolto informazioni da amici che hanno già sostenuto questi studi e che mi li hanno descritti come pratici e ben focalizzati". Chiara ha un diploma di Liceo Classico: "Mi innamorai dell'ambito umanistico grazie ad un professore alle scuole medie. Le materie scientifiche non sono approfondite da tutti gli insegnanti allo stesso modo ed è un peccato. Oggi si tende ancora a considerare la cultura per compartimenti, a dividere scienze e letteratura, quando tutte le discipline concorrono a creare quella base con cui poi arriviamo all'università". Il tecnico di laboratorio "non ha contatti diretti con il paziente, e questo mi dispiace, ma, senza il suo operato, il medico stesso non potrebbe svolgere il suo lavoro".

Carol Simeoli

Alessandro Sorrentino, ex studente, oggi Immunology Medical Head a Stoccolma in AstraZeneca, racconta la sua carriera



L'industria farmaceutica è dinamica, internazionale, ben connessa ad una pluralità di settori complementari e, soprattutto, dà spazio alle più varie professionalità. Ed è un mondo estremamente interessante per un giovane laureato nelle Biotecnologie, per quanto, forse, non conosciuto a dovere. Ad aprire gli orizzonti agli studenti federiciani di Biotecnologie per la Salute e di Biotecnologie Mediche ci ha pensato, giovedì 21 ottobre, in collegamento da Stoccolma, il dott. **Alessandro Sorrentino, Immunology Medical Head in AstraZeneca**, in un seminario dal titolo **"Esperienza di carriera nell'industria farmaceutica in ambito internazionale"**.

Ad aprire l'incontro, sono i saluti istituzionali dei professori **Nicola Zambrano** e **Lucio Pastore**, i Coordinatori dei due Corsi, il cui ricordo va ai primi passi della carriera accademica mossi proprio in contemporanea con la conclusione degli studi del loro ospite. Alessandro Sorrentino oltretutto, nel 2001, è stato **tra i primi laureati napoletani del neo-nato Corso**, allora quinquennale, di Biotecnologie Mediche. "Mez-

zo secolo fa!", scherza. Subito dopo la laurea, **"ho vinto un Dottorato all'Università di Salerno, mi sono trasferito in Svezia per una posizione di post doc e poi sono entrato in azienda"**, questo il breve riassunto della sua carriera accademica. In azienda, ormai, ci lavora da 11 anni, e **si è mosso tra i più importanti nomi del farmaceutico**, Janssen, Sanofi Genzyme **"e, da poco più di un anno, AstraZeneca. Mi sono sempre occupato di malattie immunologiche croniche, spostandomi anche su più geografie – precisa – Sono stato, ad esempio, in Medio Oriente, ho vissuto al Cairo per due anni, e a gennaio 2020 ero in Cina, a Pechino, poco prima che chiudessero le frontiere"**. Immediatamente, a sottolineare la dinamica relazionale e dialogica su cui intende fondare il seminario, chiede agli studenti di intervenire e pone una domanda: **perché esistono le aziende farmaceutiche?** Da una delle classi collegate via Teams, uno studente ipotizza che servano a migliorare la vita delle persone. **"Corretto – risponde il dott. Sorrentino – Ogni attività umana soggiace ad uno scopo. In particolare, l'uomo desidera prolungare e migliorare la qualità della vita il che si connette alla necessità di scoprire nuovi farmaci e terapie. Perché questo avvenga, però, c'è bisogno di una corposa mole di figure e intelligenze che lavorino insieme"**. Domanda successiva: **quali sono i principali Dipartimenti in cui è divisa un'azienda farmaceutica?** Tra la platea in ascolto c'è un iniziale silenzio, poi qualcuno tenta delle ipotesi. È nota la Ricerca e Sviluppo, ma alcuni studenti ne estrapolano qualche funzione e la elevano ad area a sé stante; qualcun altro tenta con le vendite. Proprio questo, evidentemente, si aspettava il loro interlocutore che sorride. In un'azienda farmaceutica ci sono molte più sezioni e ruoli di quanti i ragazzi ne immaginino: **"Tra le varie aree abbiamo, ad esempio, ricerca e sviluppo, una che lavora sulla produzione del farmaco, un'altra che ne cura la commercializzazione"**. Prosegue: **"Consideriamo la sola fase di ricerca di base e di studio clinico: dietro possono esserci anche centinaia di figure. Poi c'è bisogno dell'esperto che legge e analizza i dati e di**

quello che si relaziona con le Agenzie Regolatorie". Accenna alla farmacovigilanza, che si attiva già prima della commercializzazione, e alle procedure relative al rimborso del farmaco che partono quando questo viene approvato e reso idoneo alla messa in commercio. In un'azienda farmaceutica si lavora quasi sempre a livello internazionale, precisa: **"Gli studi clinici non si eseguono in una sola nazione, ma si cerca di estenderli a quante più aree geografiche e sistemi sanitari possibili che, naturalmente, danno risposte diverse"**. Una panoramica, la sua, esaustiva e ben comprensiva delle molteplici possibilità, specialistiche e niente affatto interscambiabili, offerte dal farmaceutico. Si apre il dibattito. Gli studenti, per la maggior parte collegati dalle aule in cui stanno seguendo le lezioni, e circa un centinaio da casa, vogliono saperne di più. Chiedono di possibili sviluppi di carriera, di vantaggi e svantaggi di un lavoro all'estero e il dott. Sorrentino è ben lieto di stimolare le loro curiosità.

Le domande degli studenti

Un laureato può inserirsi in azienda subito dopo il conseguimento del titolo o deve continuare a studiare? **"Dipende dalla posizione a cui aspira. Sicuramente un Master, una Specializzazione o un Dottorato possono aiutare. Il mio consiglio è di studiare quanto più possibile e magari di avvicinarsi ad un'azienda facendo un internship. Il networking poi è fondamentale"**.

È vero che le aziende preferiscono assumere dipendenti che abbiano conseguito da poco il titolo, che sia di Laurea, Master o altro? **"Anche in questo caso dipende dalle posizioni. Io stesso ho assunto molti giovani senza precedenti esperienze, ma per posizioni di base. Ciascuna azienda ha la sua cultura. E considerate che le soft skills sono importanti almeno quanto le conoscenze tecniche"**.

C'è differenza tra le opportunità professionali all'estero e in Italia? **"In Italia non ho lavorato, ma ho collaborato con diversi professionisti italiani e penso che siano tra i migliori. Nel nostro Paese si**

investe tanto in salute e c'è un certo dinamismo nelle aziende farmaceutiche che sono forti soprattutto per quel che riguarda commercializzazione e produzione. Penso che dobbiate cominciare a lanciarsi e a cogliere le prime opportunità che vi capitano. La mia prima posizione in azienda fu in sostituzione di una collega in maternità. Avrebbe dovuto essere temporanea, poi mi fu chiesto di rimanere".

Un biotecnologo ha la possibilità di essere assunto in una posizione che gli permetta di mettere in mostra il suo lato creativo? **"Intorno alle aziende farmaceutiche ruotano una gran quantità di agenzie che si occupano di altri aspetti come quello comunicativo. In genere sono anche abbastanza aperte a persone senza precedenti esperienze, ma che abbiano un'anima combattiva e creativa"**.

Come si fa carriera in un'azienda farmaceutica? **"Lavorando bene il che, chiaramente, non vale solo per il nostro settore. Ho sempre visto andare avanti chi sa fare il suo lavoro e ha quel quid in più. Bisogna essere competenti, ma anche saper sviluppare le relazioni interpersonali. Non dovrete mai preoccuparvi solo del vostro lavoro; guardate anche agli altri ingranaggi e chiedetevi se potete fare qualcosa affinché funzionino meglio. Questo aspetto è tenuto in grande considerazione"**.

A parità di competenze tecniche, cosa fa la differenza ad un colloquio? **"Ad un'intervista di lavoro paga, tra le varie cose, portare esempi pratici delle proprie competenze. Non basta dire di essere bravi o di saper lavorare in gruppo. Sono preferibili degli esempi in cui emergano effettivamente le qualità che si sta dicendo di possedere. Ma mi raccomando la sincerità"**.

Come trova lavoro un biotecnologo? **"In tutti i modi possibili. Non fossilizzatevi solo sulle grandi aziende, ma guardate anche a posizioni di tirocinio o a breve termine. E il networking, lo ripeto, è fondamentale"**.

Carol Simeoli

Seminari di orientamento in uscita

Dal mondo del lavoro ai banchi dell'università per portare esempi concreti di vita professionale. **"I seminari di orientamento in uscita sono una valida opportunità per gli studenti, sia al triennio che alla Magistrale"**, afferma il prof. **Nicola Zambrano**, Coordinatore del Corso Triennale in Biotecnologie per la Salute. Il dott. Alessandro Sorrentino di AstraZeneca è stato il primo di una serie di ospiti: **"Insieme al collega Lucio Pastore, che coordina il biennio di Biotecnologie Mediche, stiamo lavorando per rendere più strutturate queste iniziative di avvicinamento alla professione. Prossimamente inviteremo altre personalità, sia dall'accademia che dall'industria"**.



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Elezioni rappresentanti dei docenti e del personale tecnico-amministrativo in Senato Accademico (a.a. 2021/2024)

Indizione delle elezioni

Sono indette le elezioni per la designazione, per il triennio accademico 2021/2024, dei seguenti componenti in seno al Senato Accademico:

- **sedici professori di ruolo**, di cui dieci Direttori di Dipartimento e almeno tre professori di seconda fascia, tutti eletti in modo da rappresentare differenti aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo. La designazione della rappresentanza dei professori di ruolo si articola in due diverse procedure elettorali:
 - elezione dei dieci Direttori di Dipartimento;
 - elezione dei sei professori di ruolo di cui almeno tre professori di seconda fascia.
- **tre rappresentanti dei ricercatori** a tempo indeterminato e/o ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 30 dicembre 2010 n. 240, ognuno appartenente a un differente collegio elettorale, anche in ragione delle aree scientifico-disciplinari ivi presenti;
- **tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo**.

Gestore tecnico e Ufficio competente per l'elezione

Le operazioni di voto si svolgono, nel rispetto dei requisiti di segretezza e certezza dell'espressione di voto, in forma elettronica (e-voting).

L'Ufficio competente per l'elezione di cui al presente decreto è l'Ufficio Affari Generali, sito in Viale Lincoln n. 5 (Palazzina B) – Caserta.

Elettorato attivo e passivo per la componente dei Direttori di Dipartimento

Per l'elezione della componente dei Direttori di Dipartimento:

- l'elettorato attivo spetta a tutti i professori di ruolo di prima e seconda fascia dell'Ateneo in servizio alla data del presente provvedimento;
- l'elettorato passivo spetta ai Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo fermi restando i limiti di eleggibilità. In particolare, è prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto; l'elettorato passivo è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo. Risulteranno eletti i dieci Direttori che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, nel rispetto della seguente condizione: quattro Direttori devono provenire da Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia e sei dai rimanenti Dipartimenti.

Elettorato attivo e passivo per la componente dei Professori di ruolo non appartenenti alla categoria dei Direttori di Dipartimento

Ai fini dell'elezione dei sei Professori di ruolo:

- l'elettorato attivo spetta a tutti i professori di ruolo di prima e seconda fascia dell'Ateneo in servizio alla data di emanazione del presente provvedimento;
- l'elettorato passivo spetta a tutti i professori di ruolo di prima e seconda fascia afferenti ai Dipartimenti dell'Ateneo i cui Direttori non siano risultati già eletti in Senato Accademico. Sono altresì esclusi dall'elettorato passivo tutti i Direttori di Dipartimento. È prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto; l'elettorato passivo è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

Al fine di garantire che la rappresentanza esprima le differenti aree scientifico-disciplinari dell'Ateneo, risultano eletti i sei professori che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- non possono essere eletti due professori di ruolo afferenti ad uno stesso Dipartimento;
- non possono essere eletti più di due professori di ruolo di Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia;
- al fine di garantire l'elezione di almeno tre professori di seconda fascia, non può essere eletto un numero di professori di prima fascia tale che, sommato a quello dei professori di prima fascia eletti tra i Direttori di Dipartimento, sia superiore a tredici.

Elettorato attivo e passivo per la componente dei Ricercatori

Per l'elezione della componente dei rappresentanti dei ricercatori l'elettorato attivo e passivo spetta a tutti i ricercatori a tempo indeterminato o a tempo determinato in servizio alla data di emanazione del provvedimento di indizione dell'elezione. È prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto.

Risultano eletti i tre ricercatori che abbiano ottenuto il maggior numero di voti con il limite massimo di un ricercatore per ciascuno dei seguenti poli territoriali: Napoli; Caserta; Aversa; Capua - Santa Maria Capua Vetere.

Elettorato attivo e passivo per la componente del Personale Dirigenziale e Tecnico-Amministrativo

Per l'elezione dei tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo, gli elettorati attivo e passivo spettano al personale dirigenziale e tecnico-amministrativo in servizio o comandato presso l'Ateneo alla data di emanazione del provvedimento di indizione dell'elezione. È prevista la rinnovabilità del mandato per una sola volta; sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo alla data di entrata in vigore del relativo Statuto.

Data, orario e modalità delle votazioni

Le votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei dieci Direttori di Dipartimento e dei tre ricercatori avranno luogo il giorno **16.11.2021** dalle ore 9.00 alle ore 16:00 e il giorno **17.11.2021** dalle ore 9.00 alle ore 14.00 presso i seggi elettorali all'uopo costituiti con successivo provvedimento del Direttore Generale.

Le votazioni per l'elezione dei sei professori di ruolo - di cui almeno tre di seconda fascia - e dei tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo avranno luogo il giorno **02.12.2021** dalle ore 8.00 alle ore 16:00 e il giorno **03.12.2021** dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Saranno ammessi a votare esclusivamente coloro che risulteranno inseriti negli elenchi degli aventi diritto al voto, muniti di valido documento di riconoscimento, nel rispetto delle vigenti prescrizioni anti COVID19 per l'accesso alle strutture universitarie e delle relative disposizioni di Ateneo in ordine al possesso della certificazione verde (Green Pass).

L'elettore esprimerà il proprio voto attraverso una postazione elettronica appositamente allestita presso il seggio. Le credenziali per l'accesso al sistema, unitamente alle istruzioni sulle modalità di espressione del voto, saranno preventivamente fornite a ciascun elettore. Ogni elettore potrà esprimere una sola preferenza. Ciascuna elezione sarà valida se vi prenderà parte più di un terzo degli aventi diritto al voto.

Proclamazione e nomina degli eletti

La Commissione elettorale centrale procede alla proclamazione degli eletti in Senato Accademico entro il termine tassativo di cinque giorni dalla data delle votazioni.

Il Bando completo è consultabile dal sito www.unicampania.it.

Il Rettore
Prof. Giovanni Francesco Nicoletti

Cambio di guardia al Dipartimento di Giurisprudenza, dove il 1° novembre si insedieranno le due nuove Presidentesse dei Corsi di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e Triennale in Scienze dei Servizi giuridici. A capo del primo sarà la prof.ssa **Maria Eugenia Bartoloni**, docente di Diritto dell'Unione Europea, che succede alla prof.ssa Maria Chiara Vitucci. Dopo l'iniziale entusiasmo a seguito dell'elezione, si è subito interrogata sulle sfide del prossimo triennio: *"bisogna considerare che il mio insediamento avviene in un momento particolare, e cioè quello della pandemia, dal quale non siamo ancora usciti e che ci ha posto davanti a nuove frontiere"*, racconta. Il riferimento è chiaramente alla didattica a distanza e all'impie-

go delle nuove tecnologie, che *"non devono andare a sostituire la didattica tradizionale, ma integrarla"*. Il **Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza** si propone di formare gli studenti nell'ambito delle professioni legali tradizionali quali avvocato, magistrato o notaio, e di per sé non è un percorso semplice. Capita spesso di pensare che la giurisprudenza sia un insieme di regole e codici da imparare a memoria, ma non c'è nulla di più sbagliato secondo la docente. La giurisprudenza si propone, infatti, di risolvere problemi pratici della vita de-

gli individui, di conseguenza deve essere compresa e non imparata a pappagallo: *"quello che suggerisco sempre ai miei studenti è di risalire dal problema alla norma e non il contrario"*, dice. Ma le criticità che la docente ha individuato non si riferiscono soltanto al metodo di studio, quanto alla generale scarsa preparazione dopo le scuole superiori: *"spesso gli studenti non sono stati preparati a scrivere un testo o esporlo oralmente, di conseguenza presentano difficoltà"* – spiega – *"Il nostro Dipartimento ha cercato di fare il possibile istituendo, ad esempio, dei corsi di Scrittura giuridica. Personalmente, invece, dato che un altro dei problemi è la scarsa predisposizione ad informarsi, dedicherò un'ora del mio insegnamento a settimana alla lettura dei giornali"*. Ma la vera parola chiave per la prof.ssa Bartoloni è **"europeizzazione"**: *"sì, forse per la mia forma mentis, ma anche perché ho notato che le nuove generazioni tendono all'immobilità. Gli iscritti a Giurisprudenza, che risiedono tutti nelle vicinanze, si allontanano difficilmente dalle loro zone di comfort, con spesso complici genitori molto protettivi"*. Il Dipartimento e l'Ateneo lavorano da anni sugli accordi internazionali, tra cui spicca l'opportunità di conseguire il doppio titolo di laurea, uno italiano e uno del paese estero in cui si è intrapreso un periodo di studio. *"Credo che queste occasioni, in un mondo sempre più connesso come il nostro, debbano essere colte senza remore. Ampliano la mente, così come anche il confrontare testi di lingue diverse. Siamo abituati al classico manuale in italiano, ma oggi è davvero necessario confrontarsi con realtà linguistiche differenti per poter attingere da fonti di conoscenza più ampie"*. Un giurista deve essere ben inserito nel contesto sociale, perché è in questi che si svolge tutto il suo operato: *"se si è coscienti di questo – conclude Bartoloni – il Corso di Laurea in Giurisprudenza risulterà meno ostico di quanto possa apparire"*.

Novità sono previste per il **Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici**, al cui timone andrà la prof.ssa **Andreana Esposito**, docente di Diritto privato, che prende il posto della prof.ssa Valeria Nuzzo. **Dei tre curricula** dell'offerta formativa, infatti,



> La prof.ssa Andreana Esposito



> La prof.ssa M. Eugenia Bartoloni

"uno verrà erogato esclusivamente da remoto, anche se non abbiamo ancora deciso su quale ricadrà la scelta", come spiega la docente. I tre curricula - **Istituzionale, Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza e Diritto e management dello Sport** - propongono un approccio professionalizzante a tutti coloro che non vogliono intraprendere il ciclo unico, anche se è prevista la possibilità di proseguire con la Magistrale. *"In realtà non abbiamo una prosecuzione ad hoc per questo Corso di Laurea – spiega la prof.ssa Esposito – il quale paga lo scotto di essere stato inaugurato alla vigilia della pandemia, dinamica che ha interrotto gran parte dei progetti in corso. Tuttavia i numeri mostrano una realtà in crescita, considerando anche che Scienze dei Servizi giuridici, al Sud, è presente soltanto in alcuni Atenei"*. Alla Vanvitelli si lavora, ed è per questo che si deciderà per l'erogazione a distanza di uno dei curriculum, all'incremento delle iscrizioni da fuori provincia e regione: *"un Corso professionalizzante come quello che offriamo può essere una buona risorsa per tutti quegli studenti che vogliono inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro. Credo, dunque, che ci siano i presupposti per tentare di esportarlo e raccogliere iscritti anche da fuori"*, conclude la prof.ssa Esposito.

Nicola Di Nardo

Dipartimento di Psicologia: cambi al vertice dei Corsi di Laurea



> La prof.ssa Raffaella Perrella



> La prof.ssa Lorenza Magliano

Nuovi Presidenti di Corso di Laurea al Dipartimento di Psicologia. Le elezioni si sono tenute il 19 ottobre. Alla guida della **Triennale in Scienze e tecniche psicologiche**, coordinata dal prof. Marco Fabbri fino allo scorso 31 ottobre, è la prof.ssa **Raffaella Perrella**, docente di Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni, responsabile scientifica di numerose convenzioni del Dipartimento con enti nazionali ed esteri, è perito presso i Tribunali penali di Santa Maria Capua Vetere e Avellino per la valutazione del danno e degli abusi sugli individui, consulente tecnico presso diverse Procure di Tribunali di campani. Approda invece alla **Magistrale in Psicologia dei processi cognitivi**, finora coordinata dalla prof.ssa Francesca D'Olimpio, il prof. **Gennaro Ruggiero**, docente di Psicologia della personalità e delle differenze individuali, visiting professor presso l'Università francese di Lille nell'ambito del doppio titolo di laurea, esperto di utilizzo della realtà virtuale immersiva per valutare l'impatto delle nuove infrastrutture sull'uomo, come parchi eolici, autostrade

o metropolitane, è membro del Laboratorio di Scienze cognitive e Realtà virtuale immersiva della Vanvitelli dove collabora all'ideazione di paradigmi sperimentali per la simulazione di ambienti complessi, multisensoriali e realistici in cui l'individuo può interagire con oggetti con lo scopo, ad esempio, di trattare le fobie. Prende invece il posto del prof. Gianluca Ficca, al timone della **Magistrale in Psicologia Applicata**, la prof.ssa **Lorenza Magliano**, che insegna Psichiatria e riabilitazione psicosociale. Medico e psichiatra, la prof.ssa Magliano ha collaborato con il Laboratorio di Epidemiologia e biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità, è stata coordinatrice dello studio Telethon sulle famiglie di pazienti con distrofia muscolare e prima ricercatrice in studi internazionali promossi dalla Commissione Europea sull'implementazione di interventi psicoeducativi familiari per la schizofrenia e sull'uso di trattamenti coercitivi in psichiatria. È inoltre autrice di oltre 70 lavori in riviste scientifiche e co-autrice di un volume sulla riabilitazione psichiatrica.

Iniziativa rivolta alle matricole del Dipartimento di Matematica e Fisica

Test di logica e working memory per educare al pensiero matematico

Un corso (da marzo a maggio) che si propone uno scopo ben preciso: aiutare nello studio educando al pensiero matematico. L'iniziativa, rivolta alle matricole dei Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento di Matematica e Fisica, è stata anticipata da un incontro, che si è tenuto il 20 ottobre in modalità mista, dal titolo *'Processi di apprendimento in Matematica e Fisica'*.

È opinione comune che per la matematica si debba essere portati. Eppure, come ha spiegato il prof. **Massimiliano Conson**, docente di Neuropsicologia clinica presso il Dipartimento di Psicologia, alcuni esperimenti hanno messo in luce come chiunque possa apprendere il ragionamento matematico anche con

ottimi risultati. Quel che serve è la costanza. *"È stato messo in evidenza da uno studio dello University College di Londra – ha illustrato il docente – come l'ippocampo dei tassi sia più sviluppato rispetto al resto della popolazione. Essi, infatti, per ottenere la licenza, devono imparare a memoria le oltre 25mila strade della città e superare un test chiamato 'the knowledge', la cui preparazione richiede dai tre ai quattro anni"*. **Giancarlo Artiano**, dottorando presso il Dipartimento di Matematica e Fisica, ha sottolineato come un ruolo fondamentale lo giochi l'**analogia**, cioè l'accostamento di immagini visive ai concetti: *"storicamente tutte le scoperte più importanti si sono avvalse di questo siste-*

ma, dalle leggi del moto di Galilei alla relatività di Einstein. Proprio Einstein, infatti, definisce il pensiero come 'gioco libero con i concetti', cioè con le immagini, a cui seguono le parole. Si può concludere che allenarsi a immaginare, memorizzare immagini, rappresentare e modellizzare, sviluppa l'intuito e aiuta a risolvere sia gli aspetti legati al problem solving che quelli riferiti ai fatti formali". **Isa Zappullo**, dottoranda al Dipartimento di Psicologia, ha mostrato attraverso dei grafici quali **zone del cervello si attivano durante il ragionamento**, spiegando che, a differenza del nostro corpo, **la mente può continuare a crescere nell'arco della nostra vita**. Poi ha sottoposto due test: uno di **logica**, in cui

i presenti hanno provato a individuare il tassello mancante della sequenza proposta, e uno di **working memory**, in cui è stata mostrata una serie di numeri da ricordare e ripetere al contrario. *"Questi sono gli esercizi che verranno proposti durante il corso – ha detto – con il preciso scopo di potenziare le vostre abilità cognitive"*. All'erogazione del corso farà poi seguito una valutazione finale, prevista per giugno, che ha il solo scopo di verificare le competenze acquisite. Per partecipare, ha concluso Artiano, *"occorre inviare una mail all'indirizzo disponibile sul sito di Dipartimento allegando il modulo di adesione e iscriversi al team, dato che le lezioni si terranno a distanza"*.

Nicola Di Nardo

Evento dell'Ateneo ad un anno dalla scomparsa di Maradona

È ormai passato un anno dal fatidico giorno in cui ci lasciava Diego Armando Maradona, gettando nello sconforto il mondo dello sport e in particolare Napoli e i napoletani. Il 25 novembre 2020, alla notizia della morte de *'el pibe de oro'*, le reazioni erano state forti non solo per chi l'era Maradona l'aveva vissuta davvero, ma anche per le generazioni successive. Ed è per questo che il prof. **Nicola Colacurci**, ordinario di Ginecologia ed ostetricia del Dipartimento di Medicina sperimentale e Delegato alle attività sportive di Ateneo, aveva pensato di proporre un incontro di riflessione su cosa avesse lasciato Maradona ai più giovani. Ora l'incontro, dopo ben due posticipazioni dovute alla pandemia, si farà, e proprio in occasione del primo anniversario della morte del goleador. La sede delegata all'evento, dal titolo **"Giovani e sport: un incontro su cosa ci lascia Maradona"**, è il Rettorato della Vanvitelli di viale Ellittico, a Caserta. *"Come sappiamo – ha detto Colacurci – la morte*

di Maradona ha significato molto per i napoletani, dato il suo spessore quasi mistico per la città. Persino i più giovani, ben lontani dai tempi d'oro del portentoso giocatore, hanno subito il colpo con grande contrizione". Un dramma (tale è stato per la città di Napoli) al quale tuttavia si deve riconoscere il merito di aver fatto emergere quel sostrato di sportività che late nelle nuove generazioni. *"L'incontro verterà proprio su questo – ha continuato Colacurci – i grandi protagonisti saranno i giovani, che racconteranno le loro esperienze con lo sport e porteranno la loro testimonianza su cosa abbia lasciato Maradona"*. Già per la prima data prevista per l'incontro, lo scorso 18 febbraio, si era vociferato riguardo alla presenza di nomi celebri del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura. Oltre allo scrit-

tore partenopeo **Maurizio De Giovanni**, grande tifoso degli azzurri, l'organizzazione dell'incontro aveva invitato personalità del calibro del regista **Paolo Sorrentino** e del presidente della Società Calcio Napoli **Aurelio De Laurentiis**, nonché del figlio del compianto **Diego Armando Maradona Junior**. *"Anche in questa occasione gli inviti non sono mancati – ha ripreso il docente – ma non avendo ancora ricevuto alcuna adesione ufficiale preferisco non fare i nomi di cento persone col rischio che poi se ne presentino due. L'intento non è quello di ospitare persone celebri, ma istituire un momento di incontro e riflessione nel ricordo di Diego"*. Oltre ai grandi nomi, però, importante sarà la probabile partecipazione dei sindaci di Napoli e Caserta, **Gaetano Manfredi** e **Carlo Marino**, oltreché di **Luca Botti** e **Guido Clemente Di**



> Il prof. Nicola Colacurci

San Luca, fondatori dello storico Te Diegum, convegno messo in piedi nel 1991 da un manipolo di intellettuali partenopei con lo scopo di omaggiare Maradona all'indomani del suo ritiro dal Napoli per questioni di doping. Ancora nessuna conferma ufficiale circa il numero di posti disponibili, ma **"stiamo comunque pensando di organizzare anche una diretta streaming per coloro che vorranno accedere da casa"**, ha aggiunto Colacurci. È prevista, comunque, grande affluenza e questo perché, come ha concluso il docente, *"lo sport è sempre un argomento importante, a maggior ragione quando il canone di paragone è un personaggio dello spessore di Diego Armando Maradona"*.



to

Al Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet" nascerà il primo Corso di Laurea Magistrale in Turismo della Campania. Il progetto, già in fase di ideazione da diverso tempo, ha ottenuto l'ok del Comitato d'indirizzo, completando dunque il primo passo dell'iter di istituzione del Corso. La Magistrale in **Progettazione e gestione dei Sistemi turistici**, che adesso attende di essere approvata ufficialmente dal Consiglio di Dipartimento, dal Senato Accademico e dal Consiglio Universitario Nazionale, costituirà un unicum nel panorama del Mezzogiorno d'Italia, stando alle parole del Direttore di Dipartimento, prof. **Francesco Eriberto D'Ippolito**: *"da tempo sappiamo che il progetto di un fronte industriale made in Sud è tramontato, ed è difficile ipotizzare per il futuro un solido settore manifatturiero. Lo stesso non si può dire per il settore turistico, per il quale prevediamo un forte incremento nei prossimi 25 anni"*. L'istituzione del Corso,

Nasce a Scienze Politiche la Magistrale in Turismo

abbracciato e incentivato anche dall'Assessore regionale al Turismo Felice Casucci, si deve all'esigenza di formare una schiera di esperti del settore turistico che sappiano valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale campano, favorendo così l'incoming di visitatori da tutto il mondo. Salvo intoppi, il percorso sarà già erogato a partire dal prossimo anno accademico. Offrirà una formazione multidisciplinare nei campi dell'economia, delle lingue, della giurisprudenza, della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e della storia, oltretutto naturalmente del turismo. *"L'idea non era quella di offrire una preparazione di base, per la quale sarebbe bastato un alberghiero o appunto il Corso Triennale – continua D'Ippolito – ma quella di impartire una solida*

preparazione professionale. Già i nostri studenti della Triennale hanno ricevuto importanti richieste di collaborazione presso gli enti turistici regionali, a testimonianza dell'importanza che questo settore sta rivestendo e che siamo sicuri rivestirà". C'è da essere chiari secondo il Direttore, in quanto *"tutte le discipline tradizionali sono al ribasso: Lettere, Giurisprudenza, persino le lingue da bambini oggi si assimilano queste competenze. Ma il turismo è per i giovani una grande risorsa, un settore in crescita e che offrirà in futuro grandi opportunità di carriera"*. In progetto anche l'istituzione di un **Osservatorio sul Turismo** che, integrato al Corso di Laurea Magistrale, redigerà un report annuale sulle condizioni del turismo regionale, così da rimanere sempre ag-

giornati sullo stato dell'arte. Un grande passo per il Dipartimento, che rimarca così *"la solidità del proprio assetto interdisciplinare, il quale ci caratterizza sin dal momento della sua istituzione"*. D'Ippolito conclude: *"si tratta di una realtà che abbiamo voluto fortemente e che sono sicuro non verrà stroncata, essendo così importante per l'Ateneo e per il territorio. Questo Corso di Laurea, frutto del lavoro sinergico tra organi di Dipartimento e colleghi, non somiglia a nessuno di quelli già presenti alla Vanvitelli, né vuole imitarne qualcuno. Siamo un Dipartimento di Scienze politiche e per deformazione professionale non entriamo in competizione né con altri Dipartimenti né con altre realtà del panorama universitario campano. Si tratta semplicemente di un progetto nuovo che raccoglie un amalgama di discipline per un unico fine: l'incremento di un settore in crescita e la formazione responsabile di coloro che ne saranno i protagonisti"*.

Economia

Giovani startupper in cattedra

Viviamo in un mondo in cui fare impresa significa competizione, ma anche opportunità. I nuovi strumenti digitali e la tecnologia hanno dato vita a nuovi metodi di fare impresa, metodi che i professori **Mario Sorrentino** e **Diego Matricano**, rispettivamente docenti di Business planning e Creazione d'impresa e Open innovation ed Economia digitale, hanno deciso di raccontare in un ciclo di due seminari dal titolo *"Testimonianze aziendali"*. Ospite del primo incontro, che si è tenuto in presenza lo scorso 2 novembre presso l'aula B del Dipartimento di Economia di Capua, è stato **Loris Caputo**, 19 anni, **fondatore della startup Miutifin**. *"Si tratta di una piattaforma che opera nel campo della musica, la quale offre l'opportunità agli artisti emergenti di farsi conoscere ed entrare in relazione con un'intera community di musicisti e ascoltatori – spiega il prof. Sorrentino – Miutifin ha rivoluzionato il mondo*

della musica e oggi, contando oltre 200mila iscritti, si sta affermando come una realtà importante. È nata per gioco, ed è diventata un progetto editoriale di grande rilievo, in grado di stimolare l'inventiva di molti giovani riguardo alle startup e ai nuovi metodi di fare impresa". Ospite del secondo incontro, che si terrà invece martedì 23 novembre, sarà **Marco Valerio Roscioni**, **fondatore di Argo**, startup che opera nel settore della **realtà aumentata**, della realtà virtuale e dell'inte-

ractive multimedia. *"Anche in questo caso si tratta di una nuova impresa che sfrutta le risorse offerte dalla rivoluzione tecnologica – continua Sorrentino – La realtà virtuale è ormai un caposaldo in moltissime discipline e a livello di mercato sta conoscendo uno sviluppo sorprendente"*. Anche il prossimo seminario, aperto agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale che afferiscono agli insegnamenti di Sorrentino e Matricano e a quelli della Triennale, si svolgerà in presenza e se i posti non saranno sufficienti si terrà in Aula Magna. *"Lo scopo di questo ciclo di seminari – conclude Sorrentino – è quello di porre gli studenti di fronte alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e ai nuovi modi di fare impresa."*



> Il prof. Mario Sorrentino

Linea di congiunzione è la giovane età dei protagonisti, a testimonianza che l'Economia oggi offre molte possibilità di carriera e rende meno preoccupante lo scenario di precarietà di cui tanto si parla. Oggi si valorizza l'inventiva, e le startup ne sono una prova evidente".

Nicola Di Nardo

Giurisprudenza

Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica

Al Dipartimento di Giurisprudenza sono aperte (fino al 31 gennaio) le iscrizioni al **Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica** svolto in collaborazione con l'Ordine dei notai di Santa Maria Capua Vetere. Il tirocinio si terrà nel secondo semestre a partire dal mese di febbraio. Si articolerà in un incontro a settimana. Possono iscriversi al Laboratorio gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza che abbiano un piano di studi nel quale è previsto, all'ultimo anno, lo svolgimento di attività di stage/tirocinio per 6 crediti formativi. Gli altri studenti, tuttavia, possono partecipare in qualità di uditori. Per iscriversi occorre inviare una mail alla prof.ssa Roberta Catalano (indirizzo roberta.catalano@unicampania.it).

Seminari al corso di Psicologia del lavoro

Testimonial un affermato imprenditore poco più che trentenne: Salvatore Pisano

È ormai un'evidenza: il panorama del lavoro è sempre più competitivo. Il libero mercato, infatti, come sottolinea la prof.ssa **Paola Spagnoli**, che insegna Psicologia del lavoro al Dipartimento di Psicologia, "richiede che le persone tirino fuori quella marcia in più che può fare la differenza, anche se questo dipende molto dalla tipologia di lavoro". È per offrire una visione d'insieme su queste dinamiche che la docente ha deciso di organizzare due seminari, il 16 e il 18 novembre. Il primo è un evento internazionale dal titolo "Perfectionism in cross-national comparisons: implications for personal and performance contexts", e verrà tenuto dall'esperto statunitense **Kenneth Rice**, docente di Psicologia clinica e applicata agli studi sulla personalità della Georgia State University, con il quale la prof.ssa Spagnoli collabora da molti anni nell'ambito del *Perfezionismo* in relazione alla dipendenza da lavoro. "Il **Perfezionismo è un tratto di personalità, ed è un fattore**

che può contribuire a scatenare tendenze malsane in ambito lavorativo", spiega la docente. Rice presenterà ai dottorandi, ai quali è dedicato il seminario, alcuni dei suoi lavori di ricerca e uno in particolare, pubblicato con la prof.ssa Spagnoli sulla rivista *Personality and individual differences*, che riguarda le due principali tendenze del Perfezionismo: da una parte esso si lega infatti con la dipendenza da lavoro e dall'altra con il work engagement, cioè il coinvolgimento in ambito lavorativo, che del Perfezionismo ne è l'aspetto positivo. Il Perfezionismo è anche nei contesti scolastici: "nell'ambito della performance, e può generare sia effetti positivi che negativi". Lo scopo del seminario (si terrà online e, anche se rivolto principalmente ai dottorandi, è aperto a tutti gli interessati) è quello di far sì che i partecipanti approfondiscano questo argomento e prendano coscienza dei metodi e degli strumenti che si impiegano per fare ricerca. Il secondo incontro, quello

del 18 novembre, si terrà invece in presenza ed è rivolto esclusivamente agli **studenti del terzo anno di Scienze e tecniche psicologiche** che frequentino il corso di Psicologia del lavoro, dato che gli ingressi in Dipartimento sono contingentati a seguito delle misure anti-contagio. Ospite di punta sarà il giovane imprenditore napoletano, noto anche per apparizioni televisive, **Salvatore Pisano, fondatore di Fiveltalia**, una grande compagnia che si afferma (è al primo posto in Italia per affidabilità) nel campo delle utilities e in particolare della fornitura di luce e gas, anche se non esclusivamente. Facendo tesoro degli errori commessi dai big del settore in termini di vendita e rapporto con i clienti (telefonate a qualsiasi ora del giorno, contratti poco chiari, operatori di call center poco professionali), Pisano ha messo in piedi, insieme al collega **Valerio Buonocore**, un enorme sistema imprenditoriale con lo scopo di affermarsi sul mercato. Fiveltalia conta oggi più di 100 filiali in



tutta Italia, 700 agenti di commercio che offrono servizi di consulenza sulle forniture di luce e gas, il canale web *Salvaconto.it*, che offre servizi di ogni tipo tra cui noleggio auto e credito finanziario e ospita 400mila visitatori al mese, e una rete di 500 negozi affiliati che offrono tra l'altro servizi di assistenza fiscale (CAF) e consulenza immobiliare. "Quello di Pisano – spiega la prof.ssa Spagnoli – è l'esempio di come alcune doti specifiche possano essere di aiuto nel mercato del lavoro. Salvatore ha appena 32 anni ed è già un affermato imprenditore. È indubbio che si sia saputo vendere bene, ed è per questo che ho deciso di farlo intervenire in aula; credo che gli studenti possano apprendere molto dalla sua esperienza ed essere incoraggiati nel perseguire i propri scopi senza arrendersi".

Nicola Di Nardo

IN BREVE

- Gli antichisti delle discipline filologiche e letterarie del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** renderanno omaggio alla prof.ssa Maria Luisa Chirico, prossima alla quiescenza dal servizio, in occasione del Convegno internazionale "Tradizione e storia dei testi classici greci e latini: metodologie, pratiche e discussioni tra antico e moderno", che vedrà, dal 10 al 12 novembre, la partecipazione di alcuni tra i massimi studiosi italiani e stranieri del settore disciplinare. L'evento sarà ospitato il primo giorno nell'aula Castagna del Rettorato a Caserta, i successivi due presso la sede di via Perla (Santa Maria Capua Vetere) del Dipartimento. Comitato organizzatore dell'evento, i professori Claudio Buongiovanni, Matilde Civitillo, Gianluca del Mastro, Giuseppe Nardiello, Cristina Pepe,

Arianna Sacerdoti. Ai venti studenti (la partecipazione è limitata) dei Corsi di Laurea Triennale in Lettere e Magistrale in Filologia Classica e Moderna che seguiranno le tre giornate del convegno e presenteranno una relazione giudicata positivamente saranno riconosciuti due crediti formativi.

- Ad **Ingegneria** sono state formate quattro aule virtuali dedicate ai corsi per il recupero del debito OFA. Le matricole seguono per un mese le lezioni (dal 2 novembre fino al 3 dicembre) in modalità telematica il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

- Riconfermata, con 49 voti, alla guida del **Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva** per il triennio 2021/2024, lo scorso 13 ottobre, la prof.ssa Silvana Galderisi, Ordinario di Psichiatria, Direttrice della Scuola di Specializzazione in Psichiatria e dell'Unità

Operativa Complessa destinata ai ricoveri di urgenza.

- Tornata elettorale per il personale in alcuni Consigli di Dipartimento. L'8 novembre (dalle ore 10.00 alle ore 15.00) si terrà la consultazione al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche**; da designare 7 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo per il prossimo triennio. Analogo appuntamento al **Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche**; la chiamata alle urne è per i giorni 29 e 30 novembre (dalle ore 9.00 alle ore 15.00). Da eleggere cinque rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.

- Iniziative promosse dal **Cus Caserta** per i propri tesserati. Il 15 novembre, in collaborazione con l'associazione 'Follemente Scacchisti', parte il **corso online di scacchi** per principianti.

Si tratta di 8 lezioni, tenute dai maestri Donato D'Elia e Nicola Santangelo, in remoto, con cadenza bisettimanale (tutti i lunedì e i mercoledì a partire dalle 18.00). Il costo è di 10 euro corrispondenti alla quota di iscrizione al CUS Caserta 2021/22 (chi già è in possesso della tessera non paga nulla). Il 16 novembre partirà anche il terzo **stage di tennis tavolo**, appuntamento frutto della partnership tra il Centro Universitario Sportivo e la ASD Tennistavolo San Nicola. È riservato ai cusini che verseranno un contributo di 15 euro. Il corso, tenuto da tecnici FITET (Federazione Italiana Tennis Tavolo), si articola in 8 lezioni che si svolgeranno al Palazzetto del Tennis Tavolo di San Nicola La Strada tutti i martedì e i giovedì dalle 18.00 alle 20.00. Per informazioni: 0823210053; 3397782647; info@cuscaserta.org.

Aperte le candidature per le borse DAAD fino al 1° dicembre

Un'opportunità unica per conoscere il mondo accademico tedesco

Ne parla la nuova lettrice Inkeri Tunningkeit

Anche quest'anno L'Orientale è partner del progetto DAAD (tradotto in italiano, Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico) che offre la possibilità agli studenti di usufruire di **diverse tipologie di borse di studio messe a disposizione da 400 Università, centri di ricerca e altre istituzioni** in Germania. Una prestigiosa convenzione stipulata da lungo tempo e che prevede, tra le altre attività, di diffondere tutte le informazioni volte a facilitare lo scambio accademico tra i due Paesi. Da qualche settimana a fornire consulenza online sulle varie opportunità (accessibili anche ai non laureati) è la nuova lettrice **Inkeri Tunningkeit**, arrivata a Napoli lo scorso febbraio ed entrata a far parte della squadra di germanistica dell'Ateneo. Oltre alle borse DAAD, **"mi occuperò lungo questo anno accademico anche delle esercitazioni linguistiche. Insegno adesso al primo e terzo anno dei Corsi di Laurea Triennale e del biennio Magistrale. E, come tutti, aspetto impazientemente il ritorno in presenza"**. Il quesito più ricorrente che gli studenti – più di **150 i partecipanti nei primi appuntamenti** – le hanno rivolto in occasione degli **incontri informativi**, cominciati lo scorso 21 ottobre e che **proseguiranno fino al 17 novembre** in collaborazione con il Centro Informazioni DAAD Roma e gli altri lettori residenti in Italia, è: come si può entrare a far parte del mondo accademico tedesco? Innanzitutto, spiega la lettrice, esistono **borse per ogni livello**: "per studenti e laureati, dottorandi e post-doc, ricercatori, visiting professors e senior scientists". Molte volte, infatti, "ottenere una borsa DAAD rappresenta solo l'inizio di un'eccellente carriera accademica che apre le porte ad altre esperienze linguistiche e professionali". Percorsi che, sin dai primi anni di studio, "spingeranno il profilo del candidato sempre più in alto".

I rimborsi (che partono da

un minimo di **861 fino a 1200 euro mensili**, a seconda del programma selezionato) permettono di accedere a una fitta rete di contatti, grazie a **"un collegamento internazionale molto promettente, perché consente a borsisti da ogni parte del mondo di entrare in contatto tra loro"**. Viste anche le difficoltà incontrate dagli studenti impossibilitati a viaggiare nell'ultimo anno a causa della pandemia, il significato dei soggiorni all'estero assume un valore prezioso, siccome **"garantiscono occasioni uniche di crescita e arricchiscono la vita in maniera straordinaria. Si stringono amicizie (o amori) magari per sempre, si migliorano le competenze interculturali e si acquisisce un altro sguardo sulla propria cultura"**. Va precisato, tra l'altro, che il Centro di informazioni DAAD allocato a L'Orientale **"costituisce il punto di riferimento per gli studenti di tutte le Università campane e risponde alle richieste di ogni interessato"**. Chiaramente, a L'Orientale – considerata la sua naturale predisposizione verso lo scambio interculturale – **"le percentuali di successo in termini di partecipazioni sono altissime"**. E **"tra i vincitori dell'ultimo bando per l'Italia ci sono proprio due studentesse, laureate del triennio, attualmente iscritte alla Magistrale, che hanno vinto una borsa per un soggiorno di ricerca di 5 mesi"**.

Al di là dell'assistenza fornita, tuttavia, **"la domanda di partecipazione – che quest'anno deve essere inviata entro il 1° dicembre – viene presentata individual-**

mente". Ed è indispensabile, per aspirare allo step successivo, preparare con cura i documenti richiesti per la candidatura. Cosa serve? **"Il curriculum vitae, una lettera di motivazione, i voti e le lauree ottenute, possibilmente la presentazione di un docente di riferimento del proprio Ateneo e un certificato delle conoscenze di lingua"**.

Requisiti di selezione e consigli per fare bella impressione

"Le borse vengono assegnate per merito accademico e occorre provare di aver fatto un'ottima performance agli esami". **Non è indispensabile la conoscenza del tedesco, sebbene preferenziale**. Ciononostante, **"può candidarsi alla borsa anche chi è in grado di interagire in inglese, visto che in Germania vi sono Corsi di Laurea interamente programmati in questa lingua"**. In effetti, **"i requisiti di lingua variano a seconda della borsa prescelta. Ai dottorandi in genere si richiede quasi sempre un livello A1, mentre agli altri si parte almeno da un B1 sia per il tedesco che per l'inglese. La borsa per i corsi estivi è l'unica a cui possono aspirare gli studenti non laureati, iscritti al primo/secondo anno universitario o in procinto di terminare il ciclo, mentre per i laureati è necessario che al momento della candidatura non siano trascorsi più di sei anni dal conseguimento del titolo"**.

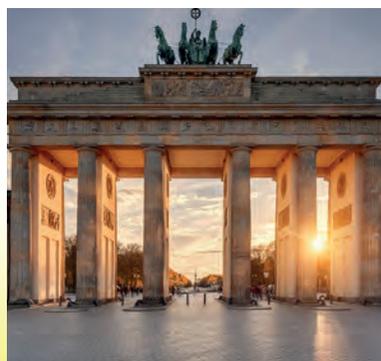
Nella compilazione della domanda, ciò che fa la differenza è senza dubbio **la lettera motivazionale**, **"perché permette al candidato di distinguersi dagli altri"**. E va redatta con l'idea di **"convincere il recruiter di meritare davvero la borsa, perché la frequenza presso quell'Ateneo di destinazione – e non un altro – sarebbe di grande utilità per i propri scopi accademici e professionali"**. È questo il momento **"per far capire a chi legge che ci si è informati benissimo sui programmi delle**



università tedesche". Una strategia giusta può essere anche quella di **"menzionare lavori svolti, hobby, impegni extra-universitari e altre informazioni per rendere più accattivante il proprio profilo. Una lettera ben strutturata deve essere esplicita e chiara, senza dati superflui, ma allo stesso tempo originale"**.

Non devono invece spaventare le differenze con il **sistema universitario tedesco**, perché **"è abbastanza simile a quello italiano, con tre anni di Laurea Triennale più uno o due di Laurea Magistrale e qualche disciplina a ciclo unico. Le principali differenze riguardano più la vita degli studenti: gli edifici sono modernamente attrezzati, le biblioteche aperte fino a tardi, le lezioni interattive"**. In più, **"la maggior parte non vive più dai genitori, ma insieme ad altri studenti in residenze universitarie o case condivise"**. Anche se si conseguono titoli accademici d'ottima fama internazionale, **"in Germania non ci sono tasse universitarie, soltanto un irrisorio contributo amministrativo che peraltro copre un abbonamento ai mezzi pubblici molto vantaggioso"**. Ultima dritta per individuare l'Università più giusta per sé è **"consultare motori di ricerca utili – come i siti DAAD, ma anche study-in-germany.de, myguide.de e spulciare l'offerta formativa dei vari Corsi di Laurea"**. Attenzione, però, perché la scelta della cattedra non è il solo criterio da valutare: **"il nostro lavoro di orientatori a un certo punto si ferma. Vanno considerati anche il costo della vita, la posizione della città e dell'istituto; quindi, resta sempre una scelta molto personale"**.

Sabrina Sabatino



Laboratori e seminari, tante opportunità di approfondimento per gli studenti

L'Orientale ogni anno amplia il proprio ventaglio formativo proponendo agli studenti un calendario molto assortito di laboratori e seminari di approfondimento. Lasciare agli studenti la possibilità di personalizzare il piano didattico, assecondando gli interessi personali, è una delle caratteristiche che richiamano l'attenzione verso l'Ateneo, merito anche dei crediti liberi associati alle Altre Attività: corsi intensivi che permettono di orientare la formazione culturale e linguistica verso settori specifici e tematiche attuali.

Tra le decine di attività proposte, a seconda del Corso di Laurea, ritorna quest'anno il corso di **Lingua e Cultura Vietnamita** tenuto dalla dottoranda madrelingua **Le Thuy Hien** e coordinato dalla prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Lingua e Letteratura Indonesiana. *"Stiamo cercando di aprire l'orizzonte degli studi linguistici e culturali verso il sud-est asiatico, già rappresentato a livello istituzionale dall'insegnamento dell'Indonesiano, ma che può sicuramente arricchirsi di altre lingue di quell'area geografica"*, racconta la docente, inizialmente scettica sull'erogazione in modalità telematica di un corso di lingua, ma convinta del fatto che la qualità sarà la stessa se i docenti apprenderanno nuovi metodi di insegnamento per sopperire alle criticità dello schermo. *"Il laboratorio sembra aver riscosso una buona curiosità fra gli studenti di lingua indonesiana e di Lingue e Letterature Compare con un interesse verso quella parte di mondo. Un'area attualmente in crescita dal punto di vista della sua influenza geopolitica e degli scambi commerciali. Nelle lezioni cerchiamo di contestualizzare anche culturalmente il Vietnam e le sue relazioni con gli altri Stati, Indonesia su tutti"*. Un laboratorio stimolante non soltanto per gli appassionati della lingua, ma anche per chi vede nel proprio futuro una professione orientata

sulle relazioni commerciali, politiche e sociali di quell'area. Il corso intensivo inizierà il prossimo 4 novembre e, come tutti gli altri laboratori, si terrà in via telematica. Un'altra iniziativa che vede l'impegno della prof.ssa Soriente è il seminario **"Islam e Asia"**, iniziato lo scorso 27 ottobre e tenuto dalla visiting professor **Chiara Formichi**, docente alla Cornell University. Il ciclo di conferenze si sofferma sull'influenza dell'Islam nelle società del sud-est asiatico. L'Indonesia, ricorda la prof.ssa Soriente, è il più grande Paese musulmano al mondo e *"l'approccio della Formichi evidenzia come le concettualizzazioni di alcune discipline debbano necessariamente essere più labili, ad esempio quello sulla religione musulmana, che non è tanto il luogo da cui ha avuto origine, ma anche il rapporto con i paesi dove si è diffusa"*. Per chi volesse partecipare agli incontri in presenza, la sala conferenze al secondo piano di Palazzo Corigliano resta disponibile nei giorni dell'evento. È installato un maxischermo dal quale seguire la diretta dagli Stati Uniti.

Altra iniziativa al Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo dove è stato proposto il corso di **Lingua Tigrina** (Semitico d'Etiopia), organizzato dal prof. **Gianfrancesco Lusini**, docente di Lingua Amarica, e tenuto dal visiting professor **Tesfay Tewolde**. *"Grazie al riconoscimento di Eccellenza del nostro Dipartimento, abbiamo avuto la possibilità di investire maggiormente in seminari e laboratori, invitando visiting professors a tenere da noi corsi di lingua e conferenze"*, sottolinea il prof. Lusini, il quale si sta molto impegnando affinché a L'Orientale l'area africana ritorni ad avere corsi istituzionali e non soltanto laboratori, per settorializzare ancora di più la formazione degli studenti. *"Nel nostro Ateneo per decenni era stata insegnata la lingua tigrina, e noi abbiamo voluto riproporla. Si tratta di una lingua attuale, usata*



come lingua ufficiale - quindi per la comunicazione, il lavoro e l'educazione - in Eritrea e parlata da circa sei milioni di persone in Etiopia. In questo senso, va messa sullo stesso piano dell'arabo moderno, lingua semitica per eccellenza oggi, o dell'ebraico moderno. Studiarla è un modo per entrare in contatto con una lingua e cultura nuova per chi si dedica allo studio del semitico, ma è d'interesse anche per chi vuole avvicinare agli aspetti politico-sociali dell'Africa contemporanea". Seguire il corso non prevede nessuna conoscenza pregressa. Si parte da zero e la formazione vuole essere accessibile a tutti gli interessati, di qualsiasi Corso di Studi. L'insegnamento linguistico sarà arricchito da concetti di cultura sulle tradizioni locali, anche attraverso materiali multimediali. Il corso avrà avvio il 17 novembre e sono ancora aperte le iscrizioni.

È indirizzato agli studenti della Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa il seminario **"Social media & e-commerce in China"**. Un evento voluto e organizzato dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - e dal Consolato italiano di Canton. Referente per l'Università è la prof.ssa **Paola Paderni**, docente di Politica e istituzioni della Cina contemporanea e di Storia e istituzioni della Cina contemporanea. *"La digitalizzazione è molto avanzata, sono cambiate molte cose con un ritmo accelerato. Abbiamo tarato questo progetto sulle nostre esigenze per una formazione e una professionalità specifiche, con esperti che lavorano in Cina o con la Cina nel campo dell'e-com-*

merce". La risposta da parte degli studenti è stata positiva, ma per assicurare una fruizione senza difficoltà è stato deciso di non superare le cinquanta persone. Rispetto ad altri seminari le ore da seguire sono 30 e non 12, ma i crediti che si possono ottenere sono quattro. Il seminario si svolge per la maggior parte in italiano, con alcune lezioni in lingua inglese (dipende dal relatore della giornata).

Un altro laboratorio molto attuale è quello organizzato dalla prof.ssa **Viola Carofalo**, dal titolo **"Stigma, pregiudizio, esclusione"**. Il corso, che inizierà l'11 novembre, nasce dalla volontà di affrontare con ragionamento e senso critico tematiche che spesso emergono nella quotidianità. *"Vogliamo mettere gli studenti a lavoro su temi quali la differenza, l'inclusività e i meccanismi alla base del razzismo, ispirando riflessioni filosofiche che possono servire alle relazioni con l'altro, anche nel quotidiano"*, spiega la prof.ssa Carofalo, docente di Etica della comunicazione interculturale. Per il suo carattere, il laboratorio si indirizza principalmente agli iscritti del Corso in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, ma sono già un centinaio gli studenti coinvolti. *"Si compone di tre incontri da quattro ore ciascuno: una parte della lezione sarà dedicata alla spiegazione di alcuni concetti fondamentali, un'altra coinvolge attivamente i ragazzi che, divisi in piccoli gruppi, dovranno confrontarsi tra di loro e ragionare, formare una propria opinione"*. Il tutto sarà correlato anche dalla visione di spezzoni di film o video.

Agnese Salemi

Appuntamenti per gli studenti Magistrali di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale e di Fashion, Art and Food Management

Seminari, un ciclo di testimonianze aziendali e una challenge sullo smart working

Acquisizione di skills pratiche e di conoscenze approfondite degli strumenti più richiesti dal mondo del lavoro. È l'obiettivo del seminario **"Il Software Gestionale SAP: diffusione, funzionamento e implementazione"** dedicato a 100 studenti delle **Magistrali di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale (AFCA) e Fashion, Art and Food Management (FAF)**. Si svolgerà in due momenti, 17 novembre e 16 marzo, nelle aule di Palazzo Pacanowski. A guidare la platea alla scoperta del sistema gestionale più impiegato dalle aziende ci sarà **Software Business, società partner SAP**, con sede in Campania. *"Software Business ha l'ambizione di fornire i servizi*

che tradizionalmente vengono erogati dalle Big Four della consulenza, Deloitte, Accenture, KPMG, EY - spiega il prof. Raffaele Fiorentino, Coordinatore dei due Corsi di Studio e Responsabile Didattico delle iniziative seminariali - Tra i suoi clienti ci sono molte PMI (Piccole e medie imprese) e nomi noti come Harmont & Blain, Caffè Borbone, Pastificio Garofalo". L'azienda "è piuttosto giovane e tra i suoi dipendenti ha molti laureati Parthenope. Per i nostri ragazzi è un'ottima opportunità di impiego sul territorio". La due giorni di seminario "intende guidare all'acquisizione di quello che, probabilmente, è il sistema gestionale più diffuso sul mercato, ma potrebbe an-

che diventare un'occasione di reclutamento". Il primo seminario è dedicato ad un'introduzione generale su SAP mentre, con il secondo, verranno portati alcuni esempi concreti di implementazione del sistema. SAP "è un software che consente una gestione, informatizzata e sistematica, di tutte le attività di un'azienda. È comprensivo di più moduli: i basilari sono amministrazione, controllo e finanza". Le opportunità professionali connesse a questi sistemi sono ampie: "La consulenza è uno degli sbocchi previsti dal Corso AFCA, ma non solo. Proprio in questo periodo, una studentessa di Fashion, Art and Food Management sta svolgendo il suo stage con Software Bu-



Il prof. Raffaele Fiorentino

siness, lavorando all'implementazione di SAP in Kiton, nome molto noto nel settore dell'alta sartoria".

Gli incontri con il mondo delle professioni non finiscono qui. È in partenza, online, un ciclo di **"Guest Lectures"**, testimonianze organizzate sui temi del **Fashion, Art and Food** (ma di interesse anche per gli iscritti alla Magistrale AFCA): *"Il 9 novembre avremo Ernesto Iaccarino dello stellato Don Alfonso 1890; il 15 tornerà Software Business insieme al responsabile del controllo di gestione di Harmont & Blain; il 17 Gaia Trovò di Yamamay ci parlerà di sostenibilità nel fashion; il 22, dall'Università di Coventry, il ricercatore Alessandro Merendino interverrà sulla digitalizzazione dei musei". Il ciclo si chiuderà il 23 novembre con una visita guidata: "Venti studenti di Fashion, Art and Food Management saranno ospitati da Casa Ascione, leader nel settore della lavorazione del corallo, con sede alla Galleria Umberto dove c'è anche il loro famoso Museo del Corallo". Per gli aspiranti operatori del fashion, art and food italiano, prima delle meritate vacanze natalizie, ci sarà un'ulteriore sfida: **BACS – Business Analysis Cosenza Summit**. "Si tratta di una challenge lanciata dalla sezione italiana dell'International Academy di Business Analysis con la collaborazione della società di consulenza NTT Data – spiega ancora il docente – È una sfida a cui partecipano diversi Atenei italiani, noi saremo presenti con un gruppo di cinque studenti di FAF, che quest'anno è dedicata al tema del 'Working from Anywhere', il cosiddetto smart working". La challenge prevede "una prima fase di coaching e formazione, seguita dallo sviluppo di una proposta imprenditoriale. La finale si terrà, virtualmente, il 2 dicembre e vedrà la premiazione di tre gruppi".*

ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Progetto formativo sul Sap

È partito il 29 ottobre, e si concluderà il 17 dicembre, il **Progetto Formazione SAP**, proposto dall'**Associazione studentesca Parthenope Unita** e approvato dall'Ateneo, dedicato allo studio e alla pratica del software gestionale più impiegato dalle aziende. Gli incontri formativi si tengono ogni venerdì, nella sede di Palazzo Pacanowski, organizzati per un massimo di 30 studenti, al terzo anno delle Triennali di Economia Aziendale, Economia e Commercio, Management delle Imprese Internazionali, Management delle Imprese Turistiche, Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni e al secondo anno delle Magistrali di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale, Marketing e Management Internazionale, Fashion, Art and Food Management e Ingegneria Gestionale. *"Le limitazioni imposte dalla pandemia ci hanno obbligato a rimandare più volte l'inizio del corso, nell'attesa che fosse possibile riprendere le attività in presenza – precisa Giusep-*

pe Franco, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione e Delegato del Progetto – SAP era una promessa fatta in occasione delle ultime elezioni studentesche, ora mantenuta". Le lezioni, erogate dalla società Next Contact S.r.l.s, "saranno improntate alla pratica. I partecipanti scaricheranno il software e lo utilizzeranno sul loro PC. Abbiamo aperto il corso tanto agli iscritti Magistrali quanto ai Triennali che, in molti casi, scelgono di non proseguire gli studi e di immettersi subito nel mondo del lavoro". Competenze informatiche e gestionali, in curriculum, sono fondamentali per essere notati dalle aziende: "Siamo alla seconda edizione di SAP patrocinata e finanziata dall'Università – aggiunge ancora Giuseppe – E prossimamente cercheremo di ottenere qualche convenzione anche per coloro che desiderano partecipare al progetto, ma restano esclusi dal bando". Parthenope Unita è sempre a lavoro: "Nell'ultimo periodo ci siamo concentrati tanto

sulle matricole organizzando, per loro, eventi di accoglienza in tutte le sedi dell'Ateneo. Ambientarsi e familiarizzare con l'Università, in un periodo denso di disagi come questo, è fondamentale". Altre iniziative sono al vaglio e, "in particolare, ci piacerebbe poter festeggiare il Natale finalmente tutti insieme".



Statistica: “le difficoltà degli studenti sono spesso riconducibili a lacune in Matematica”

Il dato, questo sconosciuto? La risposta è affermativa. Nella cultura italiana c'è ancora poca attenzione alla lettura logico-analitica delle informazioni numeriche; preferendo, piuttosto, affidarsi alla vox populi o a quelle notizie che gli algoritmi del web ritengono più pertinenti ai nostri interessi. È proprio il dato statistico invece che, libero da interpretazioni soggettive, aiuta ad avere una visione chiara della realtà ponendosi come strumento di previsione e monitoraggio, oltre che di contrasto alla disinformazione. Questo, il focus del seminario *‘La statistica per la collettività. Il ruolo dei dati nelle attività di prevenzione, decisione e nel monitoraggio civico’*, tenutosi giovedì 28 ottobre tramite piattaforma Teams e organizzato dal prof. **Giovanni De Luca**, ordinario di Statistica Economica, con la partecipazione di sette relatori dell'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica.

Ma in che modo, esatta-

mente, questa disciplina serve la collettività? *“La Statistica fornisce informazioni sulla cui base è possibile approfondire e avere un quadro chiaro di quanto ci circonda - spiega - Di fatto, ci aiuta a delineare idee più obiettive, libere dai condizionamenti delle sovrastrutture di pensiero in cui spesso siamo ingabbiati, consentendoci di accedere alla realtà in maniera consapevole”*. L'accesso a cui il docente si riferisce è insito proprio nel dato numerico: *“I numeri, come detto poc'anzi, esprimono delle informazioni che descrivono una realtà oggettiva. E ci sono tanti casi in cui questi finiscono per contraddire drasticamente il comune sentire”*. Qualche esempio può essere tratto proprio dal seminario in cui i relatori hanno messo in relazione la statistica con le scelte professionali e di mobilità dei giovani, con le attività di prevenzione dell'incidentalità stradale e con il monitoraggio civico: tre incidenti su quattro



avvengono su strade urbane e solo uno su strade extra-urbane e autostrade. E ancora, contrariamente a quanto si pensa, la prima regione italiana per emigrazione giovanile è la Lombardia e non una del Sud. Può il dato essere fallace? *“In questo caso, il problema sarebbe a monte, nel modo in cui viene elaborato, oppure nella fonte che non è attendibile”*. Eppure non è così semplice poiché, pur essendo le statistiche sotto gli occhi di tutti, talvolta restano di difficile lettura se non, addirittura, inaccessibili: *“Bisogna saperle leggere, e qui subentra la necessità di educare all'acquisizione di determinati strumenti. Non mi riferisco a nulla di particolarmente complesso; piuttosto, alla matematica, alla capacità di effettuare calcoli e percentuali e di rapportare le grandezze”*. Un esempio: *“Dire che una regione ha più contagi da Covid-19 di un'altra non ha senso se non si rapporta il numero al totale della popolazione”*. Un'immagine che può apparire semplice, ma che è ben esplicativa del panorama attuale. Proprio la pandemia ha proiettato il cittadino comune in uno scenario dominato da numeri, grafici, indici, percentuali e terminologie sconosciute e fake news che, da questi dati, ancora vengono liberamente tratte senza che si riesca a smascherarle subito: *“Una basilare educazione statistica dovrebbe diffondersi a partire dalla scuola fino all'università, operazione in cui l'ISTAT è attivissima”*. Ancora all'Università, però, questa disciplina è temuta e studiata con poco piacere: *“In questo senso, le difficoltà degli studenti sono spesso riconducibili a lacune in Matematica. Finché non si imparerà a conoscere e convivere con questa materia, difficilmente si compirà il passo successivo”*. In conclusione, azzardando una metafora ispirata all'attualità, è possibile definire il dato statistico come un vaccino

che combatte la disinformazione? *“L'importante è leggerlo correttamente tenendo conto ad esempio, come sottolineato più volte, se il dato è assoluto o in percentuale e del rapporto ad un totale, oltre che dell'autorevolezza della fonte di provenienza. In caso contrario, rischia di farsi veicolo di disinformazione”*.

In breve

- È entrato in carica, il primo novembre, il **nuovo Consiglio degli studenti**. I rappresentanti permarranno nella carica fino al 31 ottobre 2023, salvo perdita dei requisiti. I nomi: Domenico Visone, Vittorio Terreo, Ludovica Evangelista (componenti eletti nel Senato Accademico); Tommaso Fusco, Giuseppe Franco (Componenti eletti nel Consiglio di Amministrazione); componenti eletti nel Consiglio degli studenti per i Dipartimenti: Maria Ianniello (Giurisprudenza), Manuel Melandri (Ingegneria), Ludovica Martinisi (Scienze e Tecnologie), Martina Rotorato, Raymond Abate (Scienze Motorie e del Benessere), Mauro Barricelli, Miriana Esposito (Studi Aziendali e Quantitativi), Pio Carmine Trombetta, Alessandra Di Filippo (Studi Aziendali ed Economici), Rosa Violetti (Studi Economici e Giuridici).

- Continua la **distribuzione delle borracce plastic free** agli studenti fino ad esaurimento delle scorte quotidiane. Il calendario (dalle ore 8.30): 5 novembre al Centro Direzionale; 16, 17 e 18 novembre in Via Parisi.

- Prorogato al 15 novembre il termine di presentazione della domanda di ammissione al Master di II livello in **Meteorologia ed Oceanografia fisica** promosso in sodalizio tra i Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Parthenope e Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali Università del Salento.

Cross Cultural Management

Video interviste a HR e migranti

Diversità e inclusione come risorsa, valorizzazione delle competenze dei migranti e sviluppo di un global mindset. Questi sono gli asset alla base delle video-interviste a cui stanno lavorando una quarantina di studenti che, nell'ambito delle lezioni di **Cross Cultural Management** della prof.ssa **Chiara Cannavale**, hanno seguito un ciclo di tre seminari tenuto dalla dott.ssa **Maura Di Mauro**. I loro lavori saranno presentati il 9 novembre: *“I ragazzi stanno lavorando in gruppo alla realizzazione di video-interviste a responsabili delle Risorse Umane o a persone immigrate nel nostro Paese per ragioni di lavoro - spiega la prof.ssa Cannavale - Tra i partecipanti, ci sono anche alcuni studenti che hanno seguito il mio insegnamento l'anno scorso e che hanno voluto approfondire determinati concetti con le lezioni avanzate della dottoressa Di Mauro”*. Nell'ambito di un Corso di Laurea Magistrale, o al terzo anno di Triennale, *“l'intervento di professionisti esterni diventa particolarmente rilevante, con l'obiettivo di trasferire agli studenti delle testimonianze dirette dal mondo del lavoro e permettere di affiancare un contenuto pratico alla teoria”*. Maura Di Mauro è, infatti, una formatrice: *“una professionista che lavora nel campo del Cross-Cultural Management, una materia piuttosto nuova in Italia, che studia la gestione della diversità culturale nell'impresa e l'impatto della cultura di provenienza degli individui, ad esempio, sui processi di comunicazione o sul comportamento di acquisto di un consumatore”*.

Esercitazione di un gruppo di studenti della Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità guidati dalla prof.ssa Storlazzi

Sviluppo sostenibile, un Piano per l'Ateneo

Si è appena conclusa l'attività di elaborazione di una proposta per un Piano di Sostenibilità per l'Università Suor Orsola Benincasa promosso dalla prof.ssa **Alessandra Storlazzi**. Nato dalla collaborazione tra otto studenti del secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità (**Dario Catania, Maria Diletta Iannuzzo, Virginia Mastrogiovanni, Francesco Molaro, Martina Pantano, Claudia Pignatiello, Simona Sacco e Francesca Romana Sebastiano**), il progetto per il momento è solo un'esercitazione ma, in futuro, alcune

delle proposte potrebbero essere prese in considerazione per incrementare lo sviluppo sostenibile dell'Ateneo. *"Al centro di questo piano c'è la consapevolezza che il Suor Orsola Benincasa forma molti insegnanti con i suoi Corsi, e sappiamo bene come i giovani siano i primi attori da sensibilizzare sui temi della sostenibilità. Per questo motivo, nel piano elaborato, i nostri studenti sottolineano quanto sia importante formare gli insegnanti dei domani sui temi dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in modo che l'Ateneo possa dare il suo contributo alla so-*

stenibilità attraverso un'attività di formazione specifica fatta ai nostri discendenti", afferma la prof.ssa Storlazzi.

Il termine 'sostenibilità' non indica solo quella ambientale, ma anche quella economica e sociale che si possono realizzare in un Ateneo dove la struttura architettonica rende complesso l'efficientamento energetico, per questo motivo un tema che è stato ampiamente affrontato dagli studenti incaricati della realizzazione del progetto è stato quello dell'applicazione dei "nudge" per la sostenibilità (la *'spinta gentile'*) con la proposta di inserire degli avvisi prima di scale e ascensori per sollecitare l'utilizzo di comportamenti più sani come l'impiego delle scale.

A proposito di scale, l'iniziativa proposta dallo studente **Dario Catania** coniuga una sana attività fisica con la produzione di energia pulita: *"questo progetto risponde al punto 9 degli SDG (Sustainable Development Goal) dell'Onu con la creazione di una vera e propria 'scalinata sostenibile' realizzata con delle apposite mattonelle che, quando calpestate, generano energia pulita. Un'altra idea per il rinnovamento delle infrastrutture è anche quella di installare dei pannelli fotovoltaici ad uso del Suor Orsola con la destinazione del surplus energetico all'illuminazione pubblica o alle famiglie meno abbienti della zona"*, spiega Dario.

Le infrastrutture resilienti non sono l'unico obiettivo preso in esame da questo gruppo di studenti. Molto elaborata, infatti, è stata anche la risposta all'SDG numero 5 dedicato alla **discriminazione di genere**. *"Per introdurre il concetto della non discriminazione di genere abbiamo deciso di sfruttare la genesi storica dell'Ateneo dedicato agli studi umanistici per enfatizzare il legame che intercorre tra i diversi ambiti disciplinari abbracciati dal Suor Orsola a partire dalla derivazione latina del termine 'humanitas' inteso come 'comunità', per questo, all'interno del nostro piano lavorativo, abbiamo introdotto il GEP (Gender Equality Plan), che altro non è che un bilancio di genere, presentando una serie di suggerimenti che si muovessero nell'ottica dell'uguaglianza di genere"*, riferisce **Maria Diletta Iannuzzo**. Tra le varie proposte elencate, l'inserimento dell'Unisob nella rete universitaria Un.I.Re (Università In Rete) contro la violenza di genere, il cui obiettivo è quello di attuare la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e sul contrasto alla violenza di genere intesa non solo in am-

bito domestico ma anche in quello lavorativo e accademico. A questa iniziativa seguono le proposte volte a combattere la tendenza femminile all'autoeliminazione dai contesti istituzionali, economici e politici e la creazione di una serie di corsi e mentoring che affermino questa balance policy.

Strettamente collegato al tema della discriminazione è l'SDG 10 sulla **'riduzione delle ineguaglianze'** al quale **Simona Sacco** ha affiancato un **progetto di inclusione** con riferimento particolare alle **persone con disabilità** prevedendo corsi mirati per studenti con handicap specifici e bonus per le assunzioni per incentivare la loro entrata nel mondo del lavoro.

Un progetto per il punto 11 dei Sustainable Development Goal che riguarda le **'città sostenibili'** è ben esplicito da **Francesco Molaro** che propone una soluzione tanto semplice quanto efficiente: la creazione di **parcheggi per biciclette e monopattini** in modo da incentivare non solo l'utilizzo di questi mezzi di trasporto non inquinanti ma anche la riduzione del traffico. *"Visto che la posizione dell'Università non è molto comoda per chi, come me, arriva in auto, questa potrebbe essere una soluzione alquanto vantaggiosa per tutti gli studenti che non vivono in prossimità dell'Ateneo. C'è da dire, però, che questa è una proposta che andrebbe a incrementare l'uso già adottato dal Suor Orsola di una rastrelliera per le biciclette"*, spiega Francesco. Il punto 11 può anche essere letto attraverso il tema della **salvaguardia del patrimonio culturale** e, dal momento che la cittadella monastica del Suor Orsola ha un passato storico importante, gli studenti hanno ritenuto opportuno inserire nel loro piano di lavoro anche **l'incremento delle giornate in Ateneo dedicate alla visita dei luoghi**, con l'impiego di audioguide con batterie al litio che sono più ecologiche.

Per essere stato realizzato solo in una settimana, il progetto dimostra quale sia il potenziale di questi otto studenti che hanno messo a frutto tutte le competenze acquisite durante il loro percorso accademico e di stage, provando che la sostenibilità si rafforza grazie anche al senso di comunità che permea l'Ateneo. *"La nostra forza è stata l'unione tra tutti perché siamo delle persone complementari l'una all'altra. Abbinando i nostri modi di pensare, abbiamo creato un output che ci rappresenta del tutto"*, conclude **Maria Diletta**.

Maria Cristina Actis



Settimana della sociologia, gli incontri promossi dal Suor Orsola

La **Settimana della sociologia**, iniziativa alla quarta edizione organizzata dalla Conferenza Italiana dei Dipartimenti di Area Sociologica, il cui filo conduttore è *"Il sapere per curare il Paese"*, in svolgimento dal 4 al 17 novembre, fa tappa al Suor Orsola. Il primo appuntamento, dedicato al tema **"La meritocrazia non è più una virtù"**, si è svolto il 4 novembre. In calendario il 10 novembre (ore 15.00) il secondo appuntamento su **"Il piano di ripresa e resilienza tra rischi e opportunità: sviluppo economico, disuguaglianza sociale e autonomia differenziata"**. Nel dibattito, coordinato dal prof. **Sergio Marotta**, professore ordinario di Sociologia giuridica, si cerca di trovare risposte agli interrogativi: *"Come sarà l'epoca post-Covid? Quali sono i mutamenti irreversibili che ha prodotto nella società e per effetto dei quali niente sarà come prima? Quali i rischi di disuguaglianze a livello territoriale, economico e sociale? Quali le prospettive per scongiurarle?"*. Chiusura il 17 novembre (ore 15.30) con la presentazione di un doppio numero speciale della rivista scientifica diretta dal sociologo **Antonello Petrillo** **"Cartografie sociali. Rivista di sociologia e scienze umane"**. Gli incontri promossi al Suor Orsola Benincasa - che si devono al Comitato scientifico composto da Davide Borrelli, Lucio d'Alessandro, Stefania Ferraro, Sergio Marotta ed Antonello Petrillo - saranno aperti alla partecipazione sulla piattaforma Google Meet e trasmessi in diretta streaming sulla pagina facebook dell'Ateneo.

Calcio a 5. I numeri 1, Giuseppe e Giovanni, raccontano...

Torna in campo la squadra di calcio a 5 maschile del mister **Aldo Apicella** con nuove vittorie e tante soddisfazioni. La compagine cusina milita in categoria C1. "Quest'anno c'è impegno da parte di tutti. Creare un bel clima nel gruppo è fondamentale perché solo così si dà tutto in campo", racconta **Giuseppe Scognamiglio**, studente di **Economia e Commercio** all'Università Parthenope, portiere del team. Lo sport nella sua vita è una costante sin da bambino, quando giocava a calcio a 11 con gli amici. Crescendo entra a far parte della squadra di calcio

a 5 del suo Paese, Pozzuoli, e, una volta all'università, allo studio concilia l'impegno dello sport presso il CUS: "Con la squadra abbiamo vinto il secondo posto al Campionato nazionale nel 2017 e il terzo nel 2018. Anche quest'anno stiamo lavorando bene". Poi racconta: "Il calcio a 5 è molto diverso da quello a 11, l'impegno è maggiore perché si è più attivi in campo, si deve essere sempre pronti, costanti e pazienti. Occorre saper gestire sia i momenti di stanchezza personali che quelli dei compagni. Qualità imprescindibili per questo sport sono la voglia di impegnarsi e l'umiltà di ascoltare sempre i consigli del mister". Compagno di squadra, e uguale ruolo, è **Giovanni Paladino**, 22 anni, studente fuorisede, è di Polla, in provincia di Salerno. Laureando in **Ingegneria Meccanica** alla Federico II, anche lui, da ormai quattro anni, fa parte della squadra del CUS: "l'impegno dello sport si concilia con lo studio senza problemi. C'è bisogno di rilassarsi e scaricare lo stress, e il calcio, in questo, aiuta molto. Mi trovo bene al CUS perché c'è un gruppo consolidato, ci conosciamo da molto tempo e, a parte lo sport, è ormai un luogo di ritrovo in cui incontrare

degli amici". Anche Giovanni gioca a calcio sin da piccolo, da quando faceva parte della squadra di Sala Consilina. "Non so se ci sono caratteristiche indispensabili, ognuno ha il suo stile di gioco, ma sicuramente è fondamentale rimanere concentrati e trasmettere fiducia alla squadra", conclude.

Agnese Salemi



Il 2 novembre ha avuto avvio anche quest'anno il corso d'armi di **Taijiquan** (o, in forma abbreviata, Tai Chi), con incontri ogni martedì alle 10.00. "Si tratta di un'antica arte marziale usata nei combattimenti. Nel corso dei secoli si sono sviluppate eccellenti tecniche che hanno aiutato a migliorare tanto la salute dei guerrieri quanto la loro preparazione fisica. Il Tai Chi è una disciplina cinese le cui origini risalgono a 1200 anni prima di Cristo, sviluppata velocemente tra i monaci che, chiusi nei loro monasteri a tremila metri di altitudine sulle cime del Tibet e della Cina, sperimentavano nuove tecniche mediche per la cura della persona", spiega **Aurora Grignani**, istruttrice di questa disciplina presso il CUS Napoli. "Il Tai Chi è caratterizzato da una serie di movimenti più o meno lenti, piuttosto forti, in cui sono impegnate le braccia e le gambe. È una discipli-

Una disciplina sportiva che coinvolge attivamente la mente: il Tai Chi

na più che un semplice sport perché coinvolge attivamente la mente, rendendola un tutt'uno con il corpo. In Occidente siamo abituati a separare queste due cose, ci alleniamo solo a livello muscolare, dimenticando di dedicare la dovuta attenzione allo stato psicologico". La platea che prende parte al corso è la più varia, donne e uomini, adulti e ragazzi. Questo è possibile perché la disciplina non richiede tecniche particolari di apprendimento per una categoria o l'altra. "Già nel 2019 avevamo dedicato l'intero anno del corso alla **pratica della spada**, anche quest'anno, su richiesta degli iscritti, ripartiamo da quest'arma.

Successivamente aggiungeremo anche la **tecnica del ventaglio**, che nella tradizione della lotta era in ferro e veniva lanciato con le sue lame taglienti".

Il primo ottobre è partito anche il corso di **Tai Chi classico**. Le lezioni, dirette a principianti o ai più esperti, si articolano in tre fasi: "iniziano tutte con il **Chi Kung**, che è statico e in cui si applica un automassaggio; poi si passa alla tecnica di base **Tai Chi** e, infine, si fa la forma, così come per le armi, che consiste in una sequenza di movimenti che mettono in moto l'energia presente nel nostro corpo. Questa è la particolarità di questa disciplina".

Yoga al suono delle campane tibetane

"**Yoga e Aromaterapia al suono curativo delle campane tibetane**", l'evento che si è tenuto al Cus Napoli il 29 ottobre. "Secondo gli esperimenti di Masaru Emoto - racconta **Laura Giustino**, psicoterapeuta, insegnante di yoga e specialista di terapie bioenergetiche, a cui si deve l'iniziativa che ha visto la partecipazione di **Francesco Mosca**, operatore di campane tibetane e insegnante di yoga - mettendo una bottiglia d'acqua vicino ad una cassa acustica da cui proviene della musica classica, quest'acqua, una volta cristallizzata, forma dei cristalli simmetrici ed esteticamente molto belli. Al contrario, se dalla cassa proviene della musica heavy metal o dei suoni poco armoniosi, l'acqua cristallizzata non produce altro che frammenti di cristalli, molto caotici. E così è per noi, per la nostra energia e per le nostre frequenze emotive.

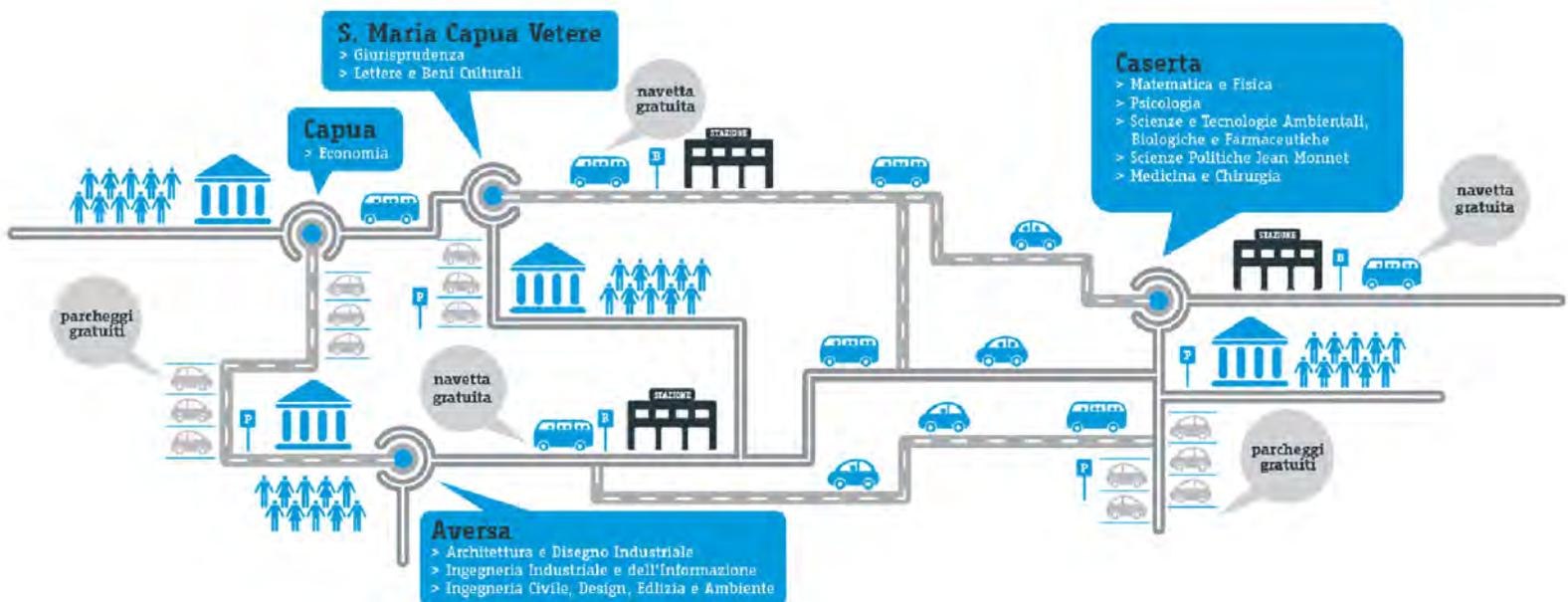
Durante l'evento si realizzano posizioni dello yoga passive, meditative, semplici da eseguire associate all'aromaterapia. Sono i partecipanti a scegliere le fragranze degli oli essenziali da utilizzare, a seconda delle proprie necessità. Queste miscele lavorano sui sistemi emotivi e armonizzano gli stati d'animo. Poi Francesco, con delle campane che producono frequenze tutte diverse tra loro, esegue un rito antichissimo che ri-armonizza le frequenze di ogni nostra cellula. La fine, il cosiddetto bagno armonico, non è più caratterizzato da singoli dong, ma da una sequenza di note suonate mentre i partecipanti sono in una posizione di massimo rilassamento". Una pratica molto particolare a cui può prendere parte chiunque e che può rappresentare un toccasana anche per gli studenti universitari, che vanno incontro al giudizio degli esami e la cui



vita si organizza intorno a tante emozioni turbolente, intense, e che più di altri necessitano di recuperare una propria serenità mentale.



Riparte
 il servizio navette
v:erysoon
 università connessa



Verysoon, riparte il servizio di navette della Vanvitelli per gli studenti

Riparte Verysoon, il **servizio di navette gratuito** dell'Università della Campania 'L. Vanvitelli' fornito ai propri studenti per raggiungere le sedi universitarie.

Il servizio è erogato con obbligo di mascherina a bordo, controllo green-pass e sanificazione quotidiana dei bus.

Non sarà possibile occupare più dell'80% dei posti presenti in navetta.

www.verysoon.unicampania.it